

**COMUNE DI
ROVERÈ DELLA LUNA**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2020-2022**

Nota di aggiornamento

INDICE

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	1
Linee programmatiche di mandato e gestione	4
Stato di realizzazione del mandato 2015-2020	7

Sezione strategica

SeS - Condizione esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	17
Obiettivi generali individuati dal governo	18
Estratto dal def 2019	19
Il contesto provinciale	27
Popolazione e situazione demografica	32
Territorio e pianificazione territoriale	34
Strutture ed erogazione dei servizi	35
Economia e sviluppo economico locale	36
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	37

SeS - Condizione interne

Analisi strategica delle condizioni interne	38
Partecipazioni	40
Tariffe e politica tariffaria	44
Tributi e politica tributaria	46
Spesa corrente per missione	49
Necessità finanziarie per missioni e programmi	50
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	52
Disponibilità di risorse straordinarie	53
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	54
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	55
Programmazione ed equilibri finanziari	56
Finanziamento del bilancio corrente	57
Finanziamento del bilancio investimenti	58
Obiettivo provinciale riduzione spesa corrente	59
Disponibilità e gestione delle risorse umane	60

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	62
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	63
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	64
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	65
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	66
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	67
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	68

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	69
Fabbisogno dei programmi per singola missione	70
Servizi generali e istituzionali	72
Obiettivi della missione 01	75
Ordine pubblico e sicurezza	76
Obiettivi della missione 03	78
Istruzione e diritto allo studio	79
Obiettivi della missione 04	81
Valorizzazione beni e attiv. culturali	82
Obiettivi della missione 05	84
Politica giovanile, sport e tempo libero	85
Obiettivi della missione 06	87
Assetto territorio, edilizia abitativa	88
Obiettivi della missione 08	90
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	91
Obiettivi della missione 09	93
Trasporti e diritto alla mobilità	94
Obiettivi della missione 10	95
Soccorso civile	96
Obiettivi della missione 11	98
Politica sociale e famiglia	99
Obiettivi della missione 12	101
Lavoro e formazione professionale	102
Obiettivi della missione 15	104
Energia e fonti energetiche	105
Obiettivi della missione 17	107
Fondi e accantonamenti	108
Debito pubblico	109
Anticipazioni finanziarie	111
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	112
Programmazione e fabbisogno di personale	113
Opere pubbliche e investimenti programmati	114
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	115
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	116
Programma pluriennale delle opere pubbliche	117

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il DUP, da un lato, fornisce quindi una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Roverè della Luna, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, offre una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale.

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio").

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmati di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell'approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo.

Fin da subito è stato chiaro che il DUP non sostituisse gli altri documenti di programmazione, ma ne incorporasse buona parte.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

L'attività di pianificazione di ogni ente locale ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato, e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'ente, concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi dell'Amministrazione.

La programmazione è dunque un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016.

La L.P.18/2015 recepisce molti articoli del D.Lgs 18 agosto 2000, n.267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione. In particolare l'art. 151 del TUEL relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso.

L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale. Il DUP è lo "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali". L'aggettivo "unico" chiarisce l'obiettivo del principio applicato: riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la loro successiva gestione.

Il DUP dunque unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi dell'Amministrazione alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Obiettivi e reali risorse, costituiscono infatti due aspetti del medesimo sistema, e spesso risulta difficile pianificare l'attività amministrativa con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo spesso caratterizzata da vari elementi di incertezza, non da ultimo il fatto che il contesto della finanza locale nel definire competenze e risorse certe, molto spesso è lontano dal possedere una configurazione stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto del DUP 2020-2022 che il Consiglio Comunale ha approvato con deliberazione n. 22 dd. 11.09.2019, e che ora si va ad aggiornare vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari sia all'interno che all'esterno del Comune. Il Consiglio Comunale, chiamato ad approvare questo fondamentale strumento di programmazione, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati dal Comune di Roverè della Luna, devono poter ritrovare nel DUP le caratteristiche di un'organizzazione che agisce in modo trasparente per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Si ricorda che non è previsto uno schema obbligatorio di DUP ma il principio contabile applicato della programmazione ne definisce i contenuti minimi.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

L'Amministrazione Comunale di Roverè della Luna, pur potendo adottare un DUP semplificato, ha tuttavia in questi anni cercato di fornire uno strumento il più completo possibile, nella consapevolezza del ruolo fondamentale di questo strumento di programmazione, che deve essere di facile lettura e comprensione non solo per "gli addetti ai lavori", ma anche per tutti i cittadini interessati ad approfondire l'attività dell'Amministrazione.

In particolare sulla base del principio contabile applicato della programmazione nel DUP 2020-2022 sono stati fissati gli indirizzi generali che riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate, definendo gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impegni e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Sono stati oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

- a) **programmazione strategica:** Indirizzi di governo: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;
- b) **programmazione operativa:** Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tra l'altro:
 - nella Sezione Strategica (SeS), approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato;
 - nella Sezione Operativa (SeO), approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;

- c) **pianificazione esecutiva:** Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta nella prima seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno).

Il documento unico di programmazione si suddivide dunque in due sezioni, denominate Sezione strategica (SeS) e Sezione operativa (SeO). Ha un orizzonte temporale pari a quello del mandato relativamente alla SeS e triennale in riferimento alla SeO.

La Sezione Strategica (SeS) fornisce una quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresenta la base per la predisposizione e l'aggiornamento degli indirizzi strategici dell'Ente.

Le condizioni esterne descrivono:

- la situazione socio-economica;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.

Le condizioni interne descrivono:

- i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa
- la gestione del patrimonio.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli obiettivi strategici dell'Ente ricondotti ad ogni missione.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, sono illustrati, per ogni missione e coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente, anche attraverso aziende e società partecipate, intende realizzare nel triennio. Sono individuati in particolare gli obiettivi operativi che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS, ricondotti a missioni e programmi.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali ed il piano di fabbisogno del personale.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Ricordato in proposito che, entro il termine stabilito dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, deve presentare al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Tale documento programmatico, alla cui definizione il Consiglio partecipa secondo le modalità stabilite dallo Statuto, viene approvato dal Consiglio Comunale attraverso l'adozione di specifico atto deliberativo (art. 26 comma 2 T.U. delle LL.RR. d.d. 01.02.2005 n. 3/L e ss.mm.).

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2015-2020), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e, ivi approvate nella seduta del 27.05.2015 con deliberazione n. 17, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Le previsioni relative agli esercizi 2021 e 2022 hanno carattere puramente tecnico e riportano i dati di gestione ordinaria dell'esercizio. Sarà compito della futura Amministrazione indicare la pianificazione sulla base del programma di mandato 2020-2025.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO MANDATO 2015-2020

Volendo parlare di indirizzo generale di governo non si può che cominciare da una visione ampia della situazione politica ed economica attuale, che porterà l'Amministrazione a fare inevitabilmente delle scelte cercando di tutelare al massimo il bene del nostro Paese.

Il contesto economico nei prossimi cinque anni sarà sempre più complicato, dato che le stime di crescita in Italia e nella nostra Provincia sono purtroppo molto difficili, anche se lo sviluppo di alcune economie emergenti può far pensare ad un quadro generale almeno più stabile rispetto all'ultimo quinquennio.

Cercheremo comunque di impegnarci a portare a termine gli impegni presi dalla precedente Amministrazione, compatibilmente con quanto contenuto nel nostro programma amministrativo.

L'obiettivo primario, che intendiamo perseguire, è quello di cogliere ed incrementare le risorse a disposizione con iniziative atte a rendere il nostro paese più vivibile e di cui ogni cittadino potrà andare fiero. Siamo consapevoli che tale obiettivo non sarà facile, e impegherà il Consiglio Comunale a fare delle scelte, ma la determinazione e l'entusiasmo ci sosterranno.

Riprendo i punti salienti del programma elettorale presentato alla comunità in quanto sarà la nostra linea guida per i prossimi 5 anni:

INSIEME PER INFORMARE

La partecipazione dei cittadini alla gestione del bene comune è la base di una concreta crescita della libertà e della democrazia a Roverè della Luna.

Saranno programmati incontri con la cittadinanza per confrontarci sulle diverse tematiche. Continuerà la distribuzione del notiziario comunale, ma sarà nostra premura farlo diventare più frequente, in modo da rendere più efficiente l'informazione curata dall'Amministrazione rivolta a tutte le famiglie.

Sarà inoltre incentivato l'uso delle nuove tecnologie per rendere tutti i cittadini partecipi delle scelte amministrative, mantenendo aggiornato costantemente il sito del Comune, che peraltro è apprezzato dal Consorzio dei Comuni Trentini per il costante aggiornamento e adeguamento alle normative.

INSIEME PER LA FAMIGLIA

Le famiglie di Roverè della Luna, dove spesso i genitori lavorano entrambi, hanno l'esigenza di trovare soluzioni concrete che abbiano orari flessibili e spazi idonei.

Nei prossimi anni continuerà la convenzione relativa ai Servizi di Tagesmutter.

Saranno proposte serate informative a tema per genitori. Inoltre si cercherà di organizzare giornate e serate dedicate alle famiglie.

Si cercheranno accordi e convenzioni con strutture sportive del territorio per incentivare la partecipazione dei nostri "giovani sportivi".

Cercheremo di creare nuovi momenti di aggregazione per gli adolescenti.

A seguito delle proposte già elencate cercheremo di ottenere il marchio "Family" dalla Provincia Autonoma.

INSIEME PER I GIOVANI

I giovani devono avere maggiori spazi di partecipazione e non sentirsi semplicemente spettatori di quanto accade a Roverè della Luna.

Una proposta interessante sarà il progetto di formazione legato all'educazione civica e alla conoscenza delle realtà Cooperative e del Consiglio Comunale. I giovani verranno invitati come consiglieri esterni, creando una

*"Commissione giovani" con potere consultivo, che sia di supporto all'Amministrazione nella realizzazione del programma relativo alle politiche giovanili e di spunto nell'identificazione di nuove iniziative.
Verrà anche favorito il loro coinvolgimento nella stesura di qualche progetto/iniziativa per il paese.*

INSIEME PER GLI ANZIANI

I nostri anziani necessitano di cure e di attenzioni costanti. Dobbiamo trovare soluzioni che integrino i servizi pubblici con quelli privati, attraverso servizi domiciliari efficaci e capaci di soluzioni.

Si promuoverà l'attivazione di uno "Sportello informativo assistenza anziani".

E' anche fondamentale garantire spazi di incontro positivo e stimolante, pertanto sarà nostra premura continuare e valorizzare la collaborazione con il Circolo Culturale.

INSIEME PER LA SCUOLA E LA CULTURA

La scuola, la formazione e la promozione della cultura, sotto i molteplici aspetti che le caratterizzano, sono sicuramente elementi fondamentali per il nostro paese. Per questo riteniamo necessario investire in progetti e strutture, che garantiscano la positiva evoluzione delle attuali e future generazioni.

In tal senso ci impegnneremo attentamente per la valutazione/studio della realizzazione di un polo scolastico, che comprenda asilo nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Proseguiremo l'esperienza di "Estate insieme": saranno offerti servizi di assistenza scolastica e ricreativa anche durante il periodo estivo, in collaborazione con l'Oratorio, l'APP (Associazione Provinciale Problemi per i Minori), la UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), le associazioni e i volontari locali.

Continuerà la collaborazione con i paesi limitrofi per migliorare le iniziative già esistenti, come la rassegna "Solstizio d'estate", cercando luoghi adatti a valorizzare il territorio comunale.

Cercheremo di promuovere gite culturali per tutte le fasce d'età.

Daremo attenzione a quelle realtà culturali nate spontaneamente nel nostro paese e che si impegnano a promuovere manifestazioni musicali, teatrali, culturali e sportive.

Approfondiremo i contatti con Bamberga, sulle tracce della famiglia dei Bronzetti, con l'obiettivo di entrare in contatto con realtà estere, che possano apportare future collaborazioni sociali, culturali ed economiche valutando l'opportunità di un eventuale Gemellaggio.

Continuerà la collaborazione con la Biblioteca Comunale, valutando la possibilità di potenziare l'orario di apertura, affinché diventi un luogo di incontro e di studio per tutti. Incentiveremo l'attivazione di corsi di lingue e d'informatica.

INSIEME PER LO SPORT ED IL TURISMO

Massima apertura e collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale nel promuovere tutti gli sport e gli sportivi del nostro paese.

Valorizzazione ed eventuale completamento di percorsi naturalistici, in particolare lungo il rio per promuovere ulteriormente il trekking all'interno della nostra area comunale.

Verrà fatto uno studio sulla fattibilità di piste ciclo-pedonali che collegino il paese con la Pista ciclabile lungo il fiume Adige.

INSIEME PER LA VIABILITÀ

Il nostro impegno sarà volto ad interventi che rendano fruibili in sicurezza le strade del paese. Pertanto ci impegnereemo a riorganizzare e regolamentare la viabilità ed i parcheggi, facendo rispettare le ordinanze restrittive già esistenti. Queste ultime, tra l'altro, consentiranno di limitare l'impatto dei mezzi pesanti nelle zone residenziali.

Verrà dato inizio ad uno studio/progettazione per la realizzazione delle due entrate al paese.

INSIEME PER LA SICUREZZA

Vivere in sicurezza nel proprio paese è un elemento essenziale di benessere e qualità della vita.

Per raggiungere tale obiettivo strumento primario è quello della prevenzione di situazioni a rischio, attraverso la predisposizione di attività finalizzate al controllo del territorio:

cura dell'illuminazione pubblica, installazione di sistemi di video sorveglianza, presenza delle Forze dell'Ordine anche in ore serali.

INSIEME PER L'AMBIENTE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

Il nostro sarà un impegno a 360 gradi per avviare serie politiche di tutela e di rispetto dell'ambiente.

Sarà data grande importanza e saranno valutate con attenzione tutte le proposte che riguardano l'utilizzo di energie alternative. Riteniamo che si debba partire dall'ottimizzazione delle risorse energetiche già esistenti.

INSIEME PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Verrà rivolta attenzione al reparto agricolo, che rappresenta una parte fondamentale della nostra comunità.

Negli ultimi anni le normative in questo settore sono cambiate. Pertanto ci impegniamo a ripensare ed eventualmente progettare delle soluzioni per adeguare l'attuale situazione economica/ambientale.

Si terrà in forte considerazione il rapporto agricoltura/turismo, creando dei momenti di promozione del territorio per la valorizzazione dei prodotti enologici locali.

Saranno favoriti momenti di incontro/collaborazione con tutte le realtà Cooperative del nostro Comune.

L'Amministrazione sarà attenta a mettere a disposizione dei terreni per operare delle prove nell'agricoltura eco-sostenibile (es. biologico, biodinamico, ...).

Continuerà la collaborazione con il servizio forestale della PAT, anche per cercare di contenere il problema

della processionaria del pino, che sta creando danni alla vegetazione e alla fauna.
Vista la positiva esperienza degli anni precedenti, verranno mantenuti gli orti comunali.

INSIEME PER LE IMPRESE

Le piccole imprese e l'artigianato sono fra i settori principali dell'economia di Roverè della Luna. Organizzeremo incontri informativi e di confronto con gli operatori economici del settore per cercare soluzioni condivise. Andremo incontro alle loro esigenze individuando un'area di manovra per carico/scarico e favorendo il loro insediamento all'interno delle varie zone disponibili.

In questi cinque anni il Consiglio Comunale dovrà confrontarsi con importanti scelte per il nostro Paese, che dovranno essere affrontate con coerenza e responsabilità da parte di tutti i Consiglieri Comunali, cercando di superare delle contrapposizioni di parte e delle pregiudiziali ideologiche, per costruire invece insieme.

Queste sono le linee strategiche della nostra prossima azione di governo, la programmazione degli interventi per il miglioramento del nostro Paese, avendo sempre controllo attento sulla spesa pubblica, il perseguire la capacità di comprendere i bisogni collettivi e la riscoperta dell'identità del territorio con la volontà di innovare e di scoprire nuove potenzialità di Roverè della Luna e della sua Comunità.

Voglio concludere ringraziando tutti i Consiglieri Comunali per l'attenzione prestatami e per la collaborazione che, sono sicuro, per il bene di Roverè della Luna a cui tutti teniamo, vorrete assicurarmi in questo nostro percorso.

Per ultimo vorrei sottolineare che cercheremo di perseguire i nostri obiettivi con impegno, determinazione e trasparenza, aggettivi che vorrei caratterizzassero il nostro mandato.

L'Amministrazione ha cercato di concretizzare una serie di interventi operando scelte che hanno caratterizzato il programma previsto nelle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione provinciale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviano al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Stato di realizzazione del mandato 2015-2020

Il Documento Unico di Programmazione 2020-2022, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione nr. 22 dd. 11.09.2019, è stato predisposto nella consapevolezza da parte dell'Amministrazione che si riferisce all'ultimo anno di mandato, e pertanto con la volontà, pur nel rispetto della funzione programmativa di questo fondamentale strumento, da un lato di lasciare spazio agli obiettivi e finalità che si porrà la prossima amministrazione, e, dall'altro, di rendere conto del proprio operato, delle iniziative intraprese, e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il proprio mandato.

L'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2020-2022 è avvenuto dunque in una fase particolare della vita amministrativa del Comune di Roverè della Luna, a cavallo delle elezioni amministrative che si terranno presumibilmente nel maggio dell'anno 2020.

L'Amministrazione comunale uscente deve però approvare il Bilancio riferito agli esercizi finanziari 2020-2022, aggiornando il Documento Unico di Programmazione, avendo la responsabilità di garantire la continuità dell'attività amministrativa.

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale infatti indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare. Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2015-2020), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 27 maggio 2015 con atto n. 17, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti realizzati, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

INFORMARE E COMUNICARE:

In questi anni di mandato l'Amministrazione ha cercato di coinvolgere la comunità di Roverè della Luna nelle proprie scelte, investendo sulla comunicazione e sviluppando tecnologie informatiche e procedure che permettano ai cittadini di acquisire consapevolezze ed interagire sulle azioni intraprese.

- E' stata realizzata la nuova impostazione grafica del sito web del Comune di Roverè della Luna basato sulla soluzione "ComunWEB", finalizzata alla messa on line di un sito web conforme alle "ultime linee guida" AGID, emanate nel solco del percorso di digitalizzazione della PA e finalizzate all'adozione, a livello nazionale, di un unico linguaggio per il web, condiviso e adottato per favorire l'informazione e il dialogo, in modalità online tra la Pubblica Amministrazione e il Cittadino.
Il personale degli uffici Comunali è stato coinvolto per continuare ad implementare e migliorare i contenuti del sito del Comune in un'ottica di trasparenza e comunicazione.
- Aderendo al progetto WINET, il cui soggetto attuatore è Trentino Network Srl, è stata realizzata l'implementazione dei punti di accesso internet a favore degli utenti, oltre a quello presso il punto di lettura. Il Comune ha infatti attivato, nell'ambito di tale progetto, un punto di accesso WIFI nella piazza del municipio, che tramite la nuova copertura wireless permette agli utenti di accedere ai servizi di connessione forniti dagli operatori accreditati da Trentino Network.
- L'Amministrazione ha concesso il patrocinio del Comune di Roverè della Luna alla Ditta Comunicare Srl – Immagine &Comunicazione, con sede in Riva del Garda, per la realizzazione di una cartina planimetrica completa di immagini dell'abitato di Roverè della Luna e dei suoi dintorni, contenente informazioni di carattere vario, oltre alla possibilità per il Comune di divulgare ai censiti notizie di carattere generale tramite una applicazione sulle principali piattaforme, quali iOS e Android, scaricabile gratuitamente.
- E' stata inoltre garantita la continuità della divulgazione con cadenza quadriennale del giornalino comunale di informazione per tutte le famiglie di Roverè della Luna.

INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE:

L'Amministrazione durante il mandato ha realizzato una serie di iniziative a favore delle famiglie, sulla base del proprio programma di governo, tenendo conto dei bisogni e delle istanze pervenute da parte dei censiti, cercando di promuovere il welfare sul territorio di Roverè della Luna.

Si è creata una rete di collaborazione con la Provincia, i Comuni limitrofi e con la Comunità di Valle Rotaliana Königsberg, aderendo al Distretto Famiglia, e lavorando per il riconoscimento del marchio family.

Il Comune di Roverè della Luna vuole infatti essere un Ente "amico della famiglia", nel senso di orientare la propria attività amministrativa secondo gli standard di qualità familiari approvati dalla Provincia, che promuovono il benessere familiare.

- l'Amministrazione ha continuato a promuovere e sostenere economicamente, in mancanza di un asilo nido in paese, il Servizio delle Tagesmutter, garantendo la messa a disposizione dei locali di proprietà comunale, arredati sulla base delle esigenze dei bambini, ritenendo che rientri tra i suoi primari doveri promuovere le

iniziativa a favore dei propri piccoli cittadini, attuando il principio di sussidiarietà orizzontale, e ciò nel rispetto della normativa vigente e secondo i principi enunciati nello Statuto comunale.

- Nell'ambito delle politiche a favore delle famiglie, è stata organizzata la colonia estiva per i bambini e i ragazzi, che ha ottenuto grande consenso, grazie anche al prezioso aiuto delle Associazioni di volontariato e dei volontari di Roverè della Luna. Dall'anno 2018 il servizio della colonia estiva, gestito dall'APPM ONLUS, è stato diversificato per fasce di età dei partecipanti, in modo da finalizzare le varie attività. In questi anni l'Amministrazione nonostante le continue richieste di prolungamento delle ore giornaliere e del periodo della colonia, ha cercato di mantenere invariati, nel limite del possibile, i costi delle quote di iscrizione a carico delle famiglie.
- L'Amministrazione, consapevole del ruolo fondamentale dell'Associazionismo per la vita del paese, si è impegnata a sostenere le varie Associazioni Locali, sia collaborando dal punto di vista economico, sia coinvolgendole nell'organizzazione delle principali iniziative territoriali.
- Dall' anno 2018 è stata organizzata dal Comune di Roverè, con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato operanti nel paese, durante l'estate, una giornata dedicata alle famiglie, che ha visto grande partecipazione ed entusiasmo da parte della popolazione, tantoché l'Amministrazione vuole continuare a rendere questo evento un appuntamento fisso annuale.
- Sempre a favore delle famiglie, l'Amministrazione da anni ha aderito alla convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e CAF operanti sul territorio provinciale. Detta iniziativa attua il Decreto legge 29.11.2008, n. 185 che prevede "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione ed impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito con modificazione con la legge 28.01.2009, n. 2 e che quindi disciplina il regime applicativo dell'agevolazione per il bonus gas a favore dei clienti domestici disagiati.
- In tema di sostegno all'occupazione, il Comune di Roverè della Luna ormai da diversi anni promuove interventi a favore dell'inserimento lavorativo per adulti, giovani e donne, per dare riposta concreta a situazioni di difficoltà ed emarginazione presenti nella propria comunità (Intervento 19).

L' Amministrazione riconosce infatti l'importanza dei lavori socialmente utili come concreto strumento di intervento per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro e favorire il recupero sociale di soggetti deboli in situazioni di svantaggio sociale, e da anni a questo proposito collabora con la Provincia Autonoma di Trento ed in particolare con l'Agenzia del Lavoro.

Sempre per dare una risposta al problema della disoccupazione, il Comune di Roverè della Luna ha ripetutamente promosso altre iniziative atte a favorire e creare occasioni di lavoro rivolte, in primo luogo, a soggetti marginali, quali l'adesione al progetto a sostegno dell'occupazione promosso dal Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento B.I.M. dell'Adige con il servizio SOVA.

INTERVENTI A FAVORE DEI GIOVANI

A favore dei giovani del paese l'Amministrazione in questi anni di mandato:

- ha mantenuto la gestione del centro giovani, e aderito a forme collaborative con la Comunità di Valle e con gli altri Comuni per sostenere dei progetti e delle iniziative, ritenendo che è un dovere per le Amministrazioni Comunali farsi parte attiva nella crescita delle nuove generazioni.
- Per l'anno 2019 l'Amministrazione comunale, con il sostegno della Cassa Rurale Rotaliana Giovo, in collaborazione con il verificatore EMAS del Comune di Roverè della Luna dott. Francesco Baldoni e con i ragazzi dello spazio giovani "Al Rover", gestito dalla APPM Onlus, ha realizzato un progetto sul tema della sostenibilità ambientale "da EMAS nasce cosa, ma cosa?", avente quali obiettivi: la sensibilizzazione dei giovani al tema e alle relazioni tra Ambiente-Economia-Sociale focalizzando l'attenzione su temi concreti e già realizzati a Roverè della Luna, Comune certificato per l'attenzione ambientale e con risultati indicati nel relativo documento di Dichiarazione ambientale EMAS, studiare il tema della Economia circolare e la gestione ottimale del rifiuto organico effettuata su territorio, con l'esempio delle aziende ASIA e BioEnergia Trentino di Cadino, che trasformano il rifiuto organico raccolto in compost ed energia/biometano, sviluppare le competenze dei giovani in tema di Ambiente e di Comunicazione, facendoli collaborare direttamente con aziende specializzate per la messa a punto di strumenti multimediali.
- Sempre a proposito alle iniziative intraprese a favore dei ragazzi del paese, l'Amministrazione partecipa al Piano Giovani di Zona, che rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali di una zona omogenea per cultura, tradizione, struttura geografica, insediatività e produttività, per promuovere ed attivare azioni e progetti a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti ed alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ANZIANI

Per quanto riguarda la politica a favore della popolazione anziana di Roverè della Luna, l'Amministrazione:

- ha mantenuto e consolidato la "Festa degli Anziani", evento organizzato in collaborazione con la Pro Loco e i volontari del paese, che si tiene ogni anno in occasione delle feste natalizie e che vede la partecipazione di gran parte della popolazione anziana di Roverè della Luna, che apprezzza questo momento di socializzazione.
- Altra iniziativa alla quale da diversi anni aderisce il Comune di Roverè della Luna è il progetto formativo dell'Università della Terza Età. L'offerta formativa è rivolta ad un'utenza ampia di adulti ed anziani che, disponendo di tempo libero, è orientata verso una crescita culturale e sociale. La gestione dei corsi culturali e di educazione motoria sono in capo alla Fondazione Franco Demarchi.
- Rispondendo alle richieste del Circolo culturale di Roverè della Luna durante l'anno 2019 è stato effettuato l'acquisto di nuovi arredi per la sede dell'Associazione.
- L'Amministrazione Comunale ha aderito all' "Intervento 19/2018–2020 In rete per la Comunità" promosso dalla Comunità Rotaliana-Königsberg, con l'obiettivo di rispondere al bisogno lavorativo di soggetti deboli, e contestualmente fornire un servizio alla popolazione anziana o bisognosa residente offrendo servizi diretti al benessere delle persone in condizioni di solitudine, favorendone la socializzazione e la mobilità.
- In collaborazione con il gruppo locale della Croce Rossa ha promosso il servizio di trasporto per le analisi presso il centro prelievo di Mezzolombardo, venendo incontro alle difficoltà della popolazione anziana.

SCUOLA E CULTURA

Per quanto riguarda le problematiche inerenti alla scuola, l'Amministrazione in questi anni sta cercando di portare avanti la richiesta di finanziamento presso i competenti uffici provinciali per realizzare un nuovo polo scolastico a Roverè della Luna, che possa ospitare la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Reperire delle fonti di finanziamento per la realizzazione di questa opera impegnerà per il futuro le Amministrazioni, date le difficoltà derivate dal contesto economico attuale, e gli elevati costi per l'acquisizione del terreno e la realizzazione dei lavori.

L'Amministrazione Comunale in questi anni:

- ha partecipato alle spese per la realizzazione della scuola media intercomunale di Mezzocorona, in adempimento ha quanto stabilito dal Consiglio Comunale, che, con deliberazione n. 50 dd. 28.12.2006, ha approvato una convenzione tra i Comuni di Mezzocorona, San Michele all'Adige, Roverè della Luna e Faedo per l'amministrazione e la gestione dell'Istituto comprensivo di Mezzocorona. Le quote percentuali di concorso nella spesa tra i quattro Comuni prevedono il 65,00% a carico del Comune di Mezzocorona, il restante 35,00 % suddiviso tra i Comuni di Faedo, Roverè della Luna e S. Michele all'Adige proporzionalmente al numero degli alunni iscritti e frequentanti le scuole al 31 dicembre dell'anno precedente. Con nota del Comune di Mezzocorona prot. n. 1377 di data 05.03.2014, è stato inviato il riparto al netto del contributo della P.A.T. relativo alle spese per la costruzione della nuova scuola media, così riassunto:

65% 152 alunni	Mezzocorona	€ 1.214.996,91
35% 157 alunni	Faedo, Roverè della Luna, San Michele a/A	€ 642.906,61
	totale	€ 1.869.226,02
14 alunni	Faedo	€ 57.329,25
52 alunni	Roverè della Luna	€ 212.937,22
91 alunni	San Michele a/A	€ 372.640,14
Alunni al 31.12.2013		

Oltre a questi oneri per la realizzazione dell'opera in questi anni si è dovuto partecipare a tutte le spese relative al trasloco e allestimento temporaneo della scuola media presso l'ex scuola di Mezzolombardo.

- Negli anni di mandato, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, si è cercato di soddisfare le richieste avanzate dal personale della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, oltre che con le manutenzioni ordinarie di routine, anche con acquisti mirati per attrezzare le strutture scolastiche sia dal punto di vista didattico che ricreativo.
- L'Amministrazione si è impegnata per continuare a promuovere il sostegno al laboratorio compiti, sia contribuendo economicamente, sia con la messa a disposizione di locali, in modo da garantire il progetto di assistenza nello svolgimento dei compiti nel periodo extrascolastico, con la guida di operatori formati e nell'ottica della conciliazione famiglia-lavoro.

- Si è partecipato all'iniziativa promossa già dall' anno scolastico 2013-14 da parte della Comunità di Valle Rotaliana - Königsberg denominata "Officina dei saperi", inserito nel Piano Sociale di Comunità. Le finalità del progetto sono quelle di dare risposte ai bisogni formativi di alunni, talvolta in difficoltà, che necessitano di percorsi alternativi rispetto a quelli tradizionali, percorsi che facciano emergere le loro particolari attitudini ed esigenze educative, in ambito scolastico, privilegiando la dimensione di apprendimento di tipo laboratoriale, pratico e realizzativo.
- In continuità con quanto realizzato negli scorsi anni scolastici, l'Amministrazione ha continuato a contribuire alla spesa per l'organizzazione di corsi di nuoto presso la piscina di Gardolo per i bambini delle classi prima, seconda, terza e quarta della Scuola primaria di Roverè della Luna, il collaborazione con l'Istituto Comprensivo di "Mezzocorona".
- Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione, si è continuato ad intervenire economicamente per attribuire borse di studio agli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado che abbiano frequentato con profitto un corso di lingue straniere all'estero.
- Nel corso di questi anni sono stati mantenuti ed approfonditi i rapporti tra il Comune e la città di Bamberg, nati da un'iniziativa derivata da una ricerca sulla Famiglia Bronzetti originaria di Roverè della Luna. L'Amministrazione vorrebbe che in futuro questo rapporto con la città possa evolversi in una serie di scambi culturali tra i ragazzi e le famiglie, e con l'aiuto di volontari sta lavorando in tal senso.
- L'Amministrazione ha voluto continuare a sostenere tutte le iniziative proposte dalla Biblioteca intercomunale, ogni anno infatti il Consiglio di Biblioteca intercomunale propone una serie di attività culturali, quali dei corsi e laboratori a favore dei bambini e degli adulti. Si è ritenuto e si ritiene fondamentale aderire a dette proposte in quanto la crescita culturale è fondamentale per tutta la comunità. Si è cercato inoltre di implementare l'offerta libraria del Punto lettura e di dotare la sede d arredi adeguati oltre che di angoli dedicati ai piccoli lettori.
- In occasione del centenario della grande guerra, il Comune di Roverè della Luna ha promosso grazie al dott. Ivo Ceolan la pubblicazione di due libri:
 - "Roverè della Luna 1914-1918: un paese e i suoi soldati nella grande guerra"
 - "Emanuel Ungher: zibaldone di prigionia, 1915-1918"

E' stata inoltre ospitata una mostra itinerante "La Grande Guerra 1914-1918: Gli oggetti raccontano", ed organizzato una visita alla mostra tenutasi a Trento "gli Spostati".

- Sempre nell'ambito di favorire l'aggregazione e la vita sociale del paese l'Amministrazione ha ritenuto indispensabile mantenere un rapporto di collaborazione con tutte le Associazioni operanti sul territorio, sostenendo la loro attività sia dal punto di vista economico sia patrocinando le varie manifestazione ed iniziative da loro promosse.

INTERVENTI PER LO SPORT

L'attività sportiva non è funzionale al solo benessere delle persone, ma può essere un'occasione per responsabilizzare e rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità.

Con questi presupposti che l'Amministrazione durante il proprio mandato:

- ha provveduto al completo rifacimento del manto erboso e della copertura degli spogliatoi del campo da calcio, nonché ad eseguire importanti e significativi lavori presso il campo sportivo, quali recinzioni, sostituzioni di porte, ecc..
- Si è proceduto a favorire l'attività delle associazioni sportive, confermando la possibilità alle stesse di utilizzo degli impianti sportivi di proprietà dell'Amministrazione, che si è sempre dimostrata disponibile ad intervenire a richiesta per migliorare le strutture ludico-sportive.
- Nel corso dell'anno 2019 si è svolta la manifestazione "Teroldego Events", creata ed organizzata dall'Associazione Atletica Rotaliana, con l'obiettivo di dar vita ad un appuntamento con la corsa su strada di maggior livello e rilievo sia dal punto di vista atletico, vi hanno preso parte campioni regionali e nazionali di corsa su strada a vari livelli, ma anche promozionale del territorio della Piana Rotaliana e del suo prodotto principe, il vino. Il Comune di Roverè della Luna ha inteso aderire a detto evento per far conoscere il proprio territorio e le sue peculiarità.
- Sono state sostenute attività sportive di vario genere, oltre alle consuete attività ordinarie: ad esempio corsi di ginnastica per adulti e ragazzi, pista di macchinine, ecc..
- L'Amministrazione comunale si è confrontata e vuole continuare a confrontarsi con i Comuni limitrofi per verificare la disponibilità degli stessi all'individuazione di un'area sulla quale realizzare un centro natatorio intercomunale.
- Pur nella grande difficoltà dovuta alle nuove norme di contabilità pubblica, si è sempre garantito alle Associazioni sportive e ricreative locali il sostegno economico annuale da parte dell'Amministrazione Comunale.

AGRICOLTURA

- Con grande impegno da parte di tutta l'Amministrazione e grande soddisfazione sono stati assegnati in affitto tutti i terreni agricoli comunali "sort", con contatti di durata quindicennale, quinquennale e biennale. In passato l'assegnazione di detti terreni aveva creato non pochi problemi all'Amministrazione, che aveva dovuto affrontare svariate cause giudiziarie. Grazie ad approfondimenti, confronti si è arrivati ad aggiudicare i terreni agricoli comunali senza particolari problemi, garantendo la soddisfazione da parte dei censiti e un'equa resa economica per il Comune di Roverè della Luna.
- Si è cercato di portare avanti un percorso di studio e collaborazione con CIVIT Innovazione Vite, consorzio costituito tra AVIT, Consorzio vivaisti viticoli trentini, e la Fondazione Edmund Mach, con lo scopo di divulgare innovazioni in viticoltura. Una delle attività principali è infatti la ricerca di nuove varietà di vite resistenti a peronospora e oidio, con un programma di miglioramento genetico delle piante i cui risultati sono stati verificati nelle campagne della Fondazione Edmund Mach. Il CIVIT, conoscendo la sensibilità in tal senso dell'Amministrazione Comunale di Roverè della Luna, ha ritenuto di poter condividere l'obiettivo di cercare dei vitigni che possano dare dei risultati enologici accettabili e possano così ridurre sensibilmente i trattamenti fitoiatrici attualmente richiesti, esigenza sempre più sentita nelle zone adiacenti ai centri abitati.

ATTIVITÀ A FAVORE DELLE IMPRESE

Per quanto riguarda l'attività del Comune a favore delle imprese si ribadisce che è un dovere dell'Amministrazione, pur nel rispetto dei principi che regolano l'azione amministrativa, in un momento critico per le imprese e per l'economia in generale, sostenere lo sviluppo delle Ditte locali, che intendono ampliare ulteriormente la propria attività imprenditoriale in paese.

In quest'ottica l'Amministrazione in questi anni di mandato:

- ha trovato una soluzione per chiudere l'annosa vertenza trovando un accordo con gli eredi del signor Pietropoli Enzo e la Ditta Pezzi Giuseppe s.r.l., risultato particolarmente vantaggioso per il Comune di Roverè della Luna, in quanto, da un lato, al Comune, oltre all'originario corrispettivo del terreno di Lire 384.228.000 pagato a suo tempo dal signor Enzo Pietropoli, è stata versata dai signori Pietropoli Denis e Stellio una penale pari a € 80.000,00, e, dall'altro, perché ha consentito alla Ditta Pezzi Giuseppe srl, con sede a Roverè della Luna di potersi sviluppare, vedendosi nel contempo riconosciuti tutti i vincoli di destinazione ed occupazionali, di cui al contratto di compravendita n. rep. 156 d.d. 09 luglio 1996, assunti dal defunto signor Pietropoli Enzo.
- E' stato autorizzato il rilascio della concessione edilizia in deroga allo strumento urbanistico, in particolare all'art. 40 delle norme d'attuazione del PRG vigente, alla società Walter Meinrad S.a.s., in modo da consentire alla stessa l'ampliamento del capannone artigianale sito in p.ed. 480 C. C. Roverè della Luna, via IV Novembre, 59, e lo spostamento di tutta l'attività industriale ed amministrativa presso il Comune di Roverè della Luna.
- E' stato altresì autorizzato, rinunciando al diritto di prelazione, alla Società Immobili Trentinalatte S.r.l., con sede a Roverè della Luna, di vendere lo stabilimento eretto sulle pp.ed. 566 – 567 e le pp.ff. 475/88, 993/3 e 1035/3 C.C. Roverè della Luna, alla Cooperativa Assegnatari Associati Arborea S.c.a.p.a., con sede a Arborea (OR), che ha inteso utilizzare il bene per la produzione di prodotti lattiero caseari, a condizione che nell'atto di compravendita tra le parti venga mantenuto il vincolo di destinazione di cui al contratto di compravendita rep. n. 199 d.d. 03.12.2002 del Comune di Roverè della Luna, alla luce dell'impegno sottoscritto n data 06.09.2018.
- E' stato sottoscritto con la ditta UNIONVETRO srl, con sede a Roveré della Luna via IV novembre 57, il contratto di locazione di parte del subalterno 1) della p.ed. 502 C.C. Roveré della Luna (capannone Hafner) per la parte relativa all' officina e al laboratorio, comprensiva di parte del piazzale di pertinenza dell'edificio, con durata di 6 (sei) anni, rinnovabili per altri 6 (sei), verso pagamento di un canone mensile di locazione di €. 2.000,00.
- Sono stati sistematati e concessi in locazione per anni 6 (sei) rinnovabili espressamente per ulteriori 6, alla signora Monica Tripaldi residente a Roverè della Luna, i locali al piano terra dell'immobile comunale contraddistinto quale p.ed. 33, sub 1 e 2, in P.T. 241 C.C. Roverè della Luna, sito nel centro del paese in via Milano, al fine di adibire gli stessi a negozio di acconciatore, mancando in paese detto servizio, al canone annuo di € 3.360,00.
- Per quanto concerne la cava comunale "Ischiello" dopo anni di inattività, la coltivazione della stessa è stata assegnata alla Ditta REGGELBERG BAU S.R.L., con sede a Nova Ponente (BZ), la quale continua i lavori di scavo e di ripristino dell'area interessata con piena soddisfazione dell'Amministrazione, rispettando l'impegno assunto con la stipula del contratto di affitto di "ad adempiere a quanto dichiarato in sede di gara, in particolare riguardo al rispetto delle misure a tutela dei lavoratori e alle modalità di transito che escludono il passaggio all'interno del centro di Roverè della Luna di automezzi trasportanti il materiale estratto dalla cava comunale in oggetto".

AMBIENTE E TERRITORIO

Per quanto riguarda l'ambiente e il territorio in questi anni di mandato l'Amministrazione:

- ha provveduto alla tutela del proprio patrimonio forestale e a far redigere il nuovo Piano di Gestione Forestale Aziendale del Comune di Roverè della Luna, per il periodo di validità 2017-2036, da parte del dott. Mario Valentini, con studio a Tione di Trento, che è stato approvato con determinazione nr. 101 dd. 13.02.2019 del Dirigente del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento.
- E' stata mantenuta la certificazione EMAS e con deliberazione n. 106 DD. 26.10.2017, l'Amministrazione ha

rinnovato la propria politica ambientale, quale quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali". In particolare è stato specificato come il Comune di Roverè della Luna vuole assicurarsi che la propria politica ambientale:

- a) sia appropriata alla natura, alla dimensione ed agli impatti ambientali delle sue attività, prodotti o servizi;
 - b) includa un impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione dell'inquinamento;
 - c) includa un impegno ad essere conforme alla relativa legislazione e regolamentazione ambientale applicabile ed agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione;
 - d) fornisca il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi ambientali;
 - e) sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale;
 - f) sia disponibile al pubblico;
- Coerentemente con questi propositi con deliberazione nr. 20 dd. 20.09.2016 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile - PAES del Comune di Roverè della Luna, aderendo al Patto dei Sindaci, programmando una serie di interventi, quali il rifacimento della rete di illuminazione pubblica, la sostituzione delle caldaie presso le principali strutture comunali, il collocamento di un impianto fotovoltaico presso il tetto degli spogliatoi del campo sportivo, volti ad avviare il paese verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni nella fase di sviluppo ed implementazione del Piano di CO₂ del 20% entro il 2020.
- A dimostrazione dell'impegno ambientale dell'Amministrazione, con deliberazione n. 26 dd. 28.09.2017, il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Regolatore di Illuminazione Comunale (P.R.I.C.) del Comune di Roverè della Luna, nel rispetto dei principi della L.p. 03.10.2007 n. 16 recante "Risparmio energetico e inquinamento luminoso", in particolare:
- a) salvaguardia del cielo notturno e stellato quale patrimonio di tutta la popolazione;
 - b) riduzione dei consumi energetici e miglioramento dell'efficienza luminosa degli impianti, ivi compresi quelli di carattere pubblicitario;
 - c) uniformità dei criteri di progettazione volti a limitare il fenomeno dell'inquinamento luminoso;
 - d) tutela dell'attività di ricerca e di divulgazione scientifica svolta dagli osservatori astronomici professionali o da altri osservatori scientifici presenti sul territorio provinciale;
 - e) sviluppo di azioni di formazione e sensibilizzazione relative all'inquinamento luminoso ed al risparmio energetico nell'illuminazione;
 - f) protezione e conservazione degli ecosistemi naturali e degli equilibri ecologici e dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, in particolar modo delle aree protette presenti sul territorio provinciale;
- L'Amministrazione di Roverè della Luna intende dunque adeguare il proprio impianto di illuminazione pubblica ai nuovi criteri perseguiti dall'obiettivo della riduzione dell'inquinamento luminoso sul proprio territorio.
- Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica del territorio il Comune di Roverè della Luna durante l'anno 2019 si è concluso l'iter di adozione della variante generale al Piano Regolatore Comunale (PRG). Con detta variante si è provveduto ad un aggiornamento generale del Piano vigente, introducendovi quelle modifiche in grado di adeguare lo strumento urbanistico al mutato quadro normativo di riferimento, ottemperando alle nuove disposizioni in materia di "uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio" previste dalla Provincia di Trento. La variante al PRG adottata dall'Amministrazione Comunale ha perseguito i seguenti obiettivi:
- l'adeguamento alle disposizioni previste dall'art. 45, comma 4. della L.P. 04 agosto 2015 n. 15 e ss.mm. in materia di limitazione del consumo del suolo e di verifica delle aree destinate alla residenza. Si tratta di favorire attraverso opportune variazioni del Piano la verifica delle previsioni insediativa residenziali e mediante l'individuazione di vincoli di inedificabilità decennale, operare lo stralcio delle aree per le quali viene meno l'interesse alla trasformazione edilizia.
 - la verifica puntuale delle previsioni contenute nel PRG vigente in materia di vincoli espropriativi al fine di adeguare il piano regolatore alle disposizioni contenute all'art. 48 della L.P. 15/2015 in materia di efficacia e durata dei vincoli preordinati all'esproprio.
 - l'aggiornamento delle recenti disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio Provinciale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 8-61/Leg dd. 19 maggio 2017, in particolare di tutti quegli adempimenti rispetto ai quali risulta necessario provvedere all'aggiornamento del PRG, entro un anno dall'entrata in vigore.
 - la verifica del grado di attuazione delle previsioni insediativa previste dal Piano Regolatore vigente.
 - l'avviamento di processi di riqualificazione urbana anche attraverso la valorizzazione degli strumenti di partenariato pubblico/privato previsti dall'art. 25 della L.P. 15/2015.
 - la valutazione ed eventuale introduzione nel PRG dei criteri e strumenti della perequazione e della compensazione urbanistica I fine di acquisire aree destinate a servizi pubblici o favorire processi di riqualificazione del tessuto edilizio esistente e degli spazi pubblici.

VIABILITÀ'

Sono stati realizzati e conclusi i seguenti interventi:

- **Messa in sicurezza della viabilità lungo via Rosmini:** con deliberazione nr. 98 dd. 12.09.2019 sono stati approvati la contabilità finale e il certificato di regolare dell'opera, a firma dell'ing. Daniele Ropelato, eseguiti dalla Ditta ZAMPEDRI LORENZO S.r.l., via Del Montengian 46 Fraz. Viarago - Pergine Valsugana
Le opere eseguite possono così riassumersi:
 - realizzazione di un nuovo marciapiede in fregio alla S.P. 90;
 - completamento del tratto di marciapiede lungo via Roma sino al collegamento col marciapiede esistente;

- sistemazione e rifacimento di un tratto di marciapiede esistente lungo via Rosmini;
- rifacimento della pubblica illuminazione nel tratto interessato;
- realizzazione di un nuovo impianto semaforico e ampliamento della piazzola di sosta dell'incrocio tra via Rosmini e via Filzi per la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale;
- predisposizione degli allacciamenti al collettore fognario realizzato dalla Provincia Autonoma di Trento del quale è prevista la prossima messa in funzione;
- messa in sicurezza dello svincolo della strada di penetrazione nell'area oggetto della lottizzazione prevista nel Piano Guida Località Winkel, di prossima realizzazione.

Dalla contabilità finale risulta che la spesa sostenuta per la realizzazione dell'opera ammonta ad un costo complessivo pari a € 552.083,14, di cui € 242.198,37 per opere realizzate ed € 309.884,77 per somme a disposizione dell'amministrazione, con un'economia di spesa rispetto a quanto impegnato pari ad € 15.392,50.

- **Lavori di messa in sicurezza della viabilità Il stralcio:** con deliberazione nr. 122 dd. 07.11.2019 sono stati approvati la contabilità finale e il certificato di regolare dell'opera, a firma dell'ing. Chiara Nicolini, eseguiti dall'Associazione temporanea di imprese formata dalla DITTA AR BOSCARO SRL, con sede a Trento, e dall'IMPRESA EDILPAVIMENTAZIONE SRL, con sede a Lavis.

Le opere eseguite possono così riassumersi:

Via IV Novembre (cantina Sociale)

- realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale rialzato
- realizzazione di idonea segnaletica orizzontale e verticale
- installazione di segnale luminoso e sostituzione lampada apparecchio esistente
- rifacimento asfaltatura strada

Via IV Novembre (Area sportiva)

- realizzazione nuova fermata d autobus
- realizzazione parcheggio presso il campo da calcio
- asfaltatura parcheggio campo da tennis e realizzazione nuova segnaletica orizzontale
- rifacimento e prolungamento del marciapiede esistente
- innalzamento della sede stradale in corrispondenza dell'incrocio e realizzazione di nuovi attraversamenti pedonali
- rifacimento impianto di illuminazione con l'installazione di 8 punti
- rifacimento asfaltatura strada
- realizzazione di idonea segnaletica orizzontale e verticale

Dalla contabilità finale risulta che la spesa sostenuta per la realizzazione dell'opera ammonta ad un costo complessivo pari a € 243.297,59, di cui € 184.917,81 per lavori e € 58.379,78 per somme a disposizione dell'Amministrazione con un'economia di spesa rispetto a quanto impegnato di € 6.599,09.

- **Sistemazione di via Zandonai:** con determinazione del Responsabile dei Servizi tecnici gestionali nr. 119T37 dd. 19.06.2019 sono stati approvati la contabilità finale e il certificato di regolare dell'opera, a firma dell'ing. Lorenzo Cestari, eseguiti dalla Ditta ZAMPEDRI LORENZO S.r.l., via Del Montengian 46 Fraz. Viarago - Pergine Valsugana

Le opere eseguite possono così riassumersi:

- allargamento della piattaforma stradale a 5,00 metri così da rendere più agevole il transito dei mezzi agricoli sulla strada;
- realizzazione del marciapiede di larghezza pari a 1,5 metri tra il piazzale in prossimità del carica botte a servizio del Consorzio Irriguo e gli orti comunali posti limitrofi alla fossa di Caldaro
- bonifica delle fosse Imhoff presenti;
- sistemazione del piazzale;

Dalla contabilità finale risulta che la spesa sostenuta per la realizzazione dell'opera ammonta ad un costo complessivo pari a € 118.779,84 con un'economia di spesa rispetto a quanto impegnato di € 3.694,01.

- **Lavori di messa in sicurezza della strada comunale p.f. 975 – p.f. 970/1 C. C. Roverè della Luna (via Rosmini) mediante sistemazione della pavimentazione in conglomerato bituminoso e realizzazione di un dosso rallentatore:** con deliberazione nr. 123 dd. 07.11.2019 sono stati approvati la contabilità finale e il certificato di regolare dell'opera, a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, eseguiti dalla Ditta TASIN TECNOSTRADE SRL, con sede a Terre d'Adige.

Le opere eseguite possono così riassumersi:

- realizzazione di lavori di nuova pavimentazione in conglomerato bituminoso
- realizzazione di un dosso rallentatore in via Rosmini
- sistemazione della segnaletica relativamente al nuovo dosso e alla nuova pavimentazione;

Dalla contabilità finale risulta che la spesa sostenuta per la realizzazione dell'opera ammonta ad un costo complessivo pari a € 54.474,22 con un'economia di spesa rispetto a quanto impegnato di € 5,79.

- **Sistemazione con pavimentazione parcheggi in via dei Mulini:** con determinazione del Responsabile dei Servizi

tecnic gestionali nr. 133T47 dd. 30.06.2017 sono stati approvati la contabilità finale e il certificato di regolare dell'opera, a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, eseguiti dalla Ditta TASIN TECNOSTRADE SRL, con sede a Terre d'Adige.

Le opere eseguite possono così riassumersi:

- sistemazione dell'area;
- realizzazione della pavimentazione in conglomerato bituminoso con l'aggiustamento delle attuali pendenze e livellamenti, in modo di predisporre il fondo adeguato per l'asfaltatura;
- demolizione della pavimentazione esistente con macchina fresatrice, la cigliatura dei bordi strada e lo scoronamento dei chiusini con relativa messa in quota degli stessi

Dalla contabilità finale risulta che la spesa sostenuta per la realizzazione dell'opera ammonta ad un costo complessivo pari a € 13.559,04.

- **Realizzazione di un tratto di marciapiede lungo via IV novembre:** con determinazione del Responsabile dei Servizi Tecnici Gestionali n. 66T18 dd. 15.03.2018, sono stati approvati la contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di realizzazione di un tratto di marciapiede lungo via IV novembre, a firma dell'ing. Manuele Roller, eseguiti all'Impresa appaltatrice ARMAN COSTRUZIONI S.R.L., con sede a Zambana.

Le opere eseguite possono così riassumersi

- rimozione delle piante d'alto fusto che, oltre a rappresentare un pericolo per il transito limitrofo, soprattutto nella stagione invernale, con il loro apparato radicale sono causa dei dissesti alla pavimentazione;
- realizzazione di nuove aiuole, senza la previsione di piantumazione di alcuna essenza;
- installazione di un impianto di irrigazione ad esclusione della centralina per il futuro utilizzo con piante o siepi che verranno posizionate nelle aiuole;
- demolizione e rifacimento della pavimentazione esistente con la stessa geometria e lo stesso sedime;
- rimozione e sostituzione della cordonata lungo il bordo stradale;
- scoronamento dei chiusini e messa in quota degli stessi;
- rimozione degli attuali 6 pali dell'illuminazione pubblica e predisposizione di 8 nuovi apparecchi led in modo tale da poter garantire la sicurezza per chi dovesse transitare sul marciapiede;
- messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale tramite l'inserimento dell'apposita segnaletica verticale.

Dalla contabilità finale risulta che la spesa sostenuta per la realizzazione dell'opera ammonta ad un costo complessivo pari a € 51.674,71.

Nel corso di questi anni sono stati fatti svariati **interventi di manutenzione straordinaria al sedime stradale di varie strade comunali**, nonché annualmente si è provveduto ad eseguire opere di **mantenimento e rinnovo della segnaletica orizzontale e verticale**, in modo da garantire la sicurezza della viabilità comunale.

In occasione della realizzazione delle varie opere alla viabilità comunale, si è sempre provveduto alla sostituzione dei "vecchi pali" dell'impianto di illuminazione pubblica, sostituendoli con nuovi apparecchi led, nel rispetto di quanto previsto nel PRIC quale azione di riduzione dell'inquinamento luminoso sul proprio territorio.

ALTRE OPERE

- **Restauro di un'edicola sacra quadrievi:** con determinazione del Responsabile dei Servizi Tecnici Gestionali n. 33T3 dd. 28.02.2019, sono stati approvati la contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori, a firma dell'arch. Francesca Donati, eseguiti dalla ditta BRONZINI LUCA & C. S.a.s., con sede a Rovereto (TN).

Le opere eseguite possono così riassumersi:

- consolidamento della base e la ricostruzione delle parti mancanti, ed il rifacimento della finitura con malta di calce tirata a frattazzo;
- pulitura della zoccolatura in cemento con idropulitrice;
- pulizia di tutte le parti in muratura, mediante impacchi o mezzi meccanici manuali;
- rimozione con restauro delle modanature in legno per effettuare la sostituzione integrale della copertura con lamiera in rame;
- ricostruzione delle parti mancanti di muratura di fondo, delle cornici e lesene con malta di calce NHL5;
- tinteggiatura con velature successive;
- rifacimento della copertura con sostituzione di nuova in lamiera di rame;
- restauro delle statue da inserire nelle nicchie.

Dalla contabilità finale risulta che la spesa sostenuta per la realizzazione dell'opera ammonta ad un costo complessivo pari a € 27.803,80.

- **Lavori di messa in sicurezza del cantiere comunale di Roverè della Luna:** con determinazione del Responsabile dei Servizi Tecnici Gestionali n. 118T35 dd. 10.05.2018, sono stati approvati la contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori, a firma del Direttore Lavori Responsabile dell'Ufficio Tecnico geom. Stefano Moser, eseguiti all'Impresa appaltatrice Tasin Tecnostrade S.r.l., con sede in Zambana.

Le opere eseguite possono così riassumersi:

- realizzazione di interventi mirati al solaio del magazzino, prevedendo il taglio della pavimentazione in asfalto presente attualmente sull'area interessata a ridosso della scuola elementare e della zona sportiva del palazzetto polivalente.

- scarifica e rimozione della pavimentazione e del materiale di risulta oltre allo smontaggio del battiscopa esistente per l'intera area.
- smontaggio delle strutture in lamiera di copertura e, se accertata, la realizzazione di una caldana con le pendenze necessarie per favorire lo scolo dell'acqua piovana.
- posa di una membrana con risvolti in modo di garantire l'isolazione adeguata e messa in opera di una adeguata caldana in calcestruzzo.
- posa di un tessuto drenante da copertura dello spessore di cm 2,00 con terra vegetale e realizzazione di una cordonata in cls da cm 12x25, oltre alla sigillatura, stuccatura fessure e rasature a corpo.

Dalla contabilità finale risulta che la spesa sostenuta per la realizzazione dell'opera ammonta ad un costo complessivo pari a € 36.300,49.

PROGRAMMAZIONE ANNO 2020

Per quanto riguarda la programmazione riferita all'anno 2020, la stessa è stata improntata della consapevolezza che l'Amministrazione è a fine mandato, in quanto nella primavera si terranno le nuove elezioni amministrative.

Si tratta pertanto di un anno particolare nel quale l'Amministrazione intende concludere alcune opere già programmate, senza tralasciare le manutenzioni ordinarie e straordinarie al proprio patrimonio, e la continuità delle iniziative intraprese a favore della popolazione.

Si manterranno pertanto i servizi a favore dei bambini, dei giovani, degli anziani, delle famiglie e delle associazioni del paese, per continuare rimarcare il proprio impegno nella programmazione e operatività in risposta alle esigenze e al benessere della popolazione di Roverè della Luna.

Per quanto riguarda le opere pubbliche che si intende realizzare nel corso dell'anno 2020, l'Amministrazione ha programmato di:

- concludere ed l'installare in paese del **sistema di monitoraggio e controllo (videosorveglianza) con telecamere ad alta definizione**, dotate secondo necessità di illuminazione ad infrarosso, in alcuni punti nevralgici del territorio che delimitano l'accesso all'area di competenza comunale del centro abitato di Roverè della Luna, soprattutto nelle ore notturne, al fine di effettuare il controllo della viabilità e sicurezza urbana per consentire l'immediata adozione di idonee contromisure e prevenire il danneggiamento di beni pubblici, salvaguardare la tutela dell'integrità delle persone e delle cose, nonché prevenire furti ed episodi vandalici purtroppo già verificatisi in passato.

Allo scopo, nel corso dell'anno 2019, si è provveduto ad approvare il progetto definitivo di installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Roverè della Luna, a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale geom. Stefano Moser, al fine di richiedere al Consorzio B.I.M. dell'Adige di Trento, il contributo pari a € 37.107,95, assegnato al Comune di Roverè della Luna sul Piano Energetico 2018-2020.

Le nuove telecamere verranno installate per garantire una maggiore sicurezza del paese e tutelare il patrimonio pubblico nelle seguenti vie e spazi nel centro abitato, in particolare:

- entrate nord e sud del paese di Roverè della Luna
- zona industriale
- centro sportivo
- cimitero comunale
- via Mulini
- via Indipendenza
- via Manzoni

Le finalità che l'Amministrazione ha inteso perseguire con l'installazione di questi ulteriori impianti sono:

- la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza nelle zone monitorate;
- la tutela della sicurezza del paese per prevenire e reprimere reati, attività illecite e episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale, e quindi garantire maggiore sicurezza agli abitanti del paese;
- la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti;
- il monitoraggio della regolarità del traffico sulle vie principali del paese;
- il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti.

Nel corso dell'anno 2019 si è provveduto ad acquistare, il materiale indicato in premessa, necessario per ampliare e potenziare il sistema di videosorveglianza del Comune di Roverè della Luna, dalla ditta North Systems s.r.l., con sede in Trento, ed entro l'anno 2020 in concomitanza con i lavori di sostituzione dei nuovi pali dell'illuminazione pubblica si provvederà alla installazione delle telecamere, in modo che il paese di Roverè della Luna potrà disporre di un nuovo ed efficiente sistema di controllo sul territorio.

- Tra gli interventi che inizieranno nel primo semestre dell'anno 2020 vi è **l'ammodernamento del sistema di illuminazione pubblica del Paese di Roverè della Luna**, nel rispetto delle previsioni del P.R.I.C..

Allo scopo è stata fatta un'analisi progettuale, al fine di stabilire e pianificare le priorità di intervento all'impianto di illuminazione pubblica, incaricando il Per.Ind. Filippo Carli, con studio tecnico in Mezzocorona, della progettazione necessaria alla programmazione dei lavori.

L'opera è stata oggetto di domanda di finanziamento alla Comunità Rotaliana – Königsberg, a valere sul Fondo strategico territoriale di cui all'art. 9, comma 2 *quinquies*, della L.P. 3/2006, fondo destinato a finanziare progetti di sviluppo locale e coesione territoriale.

La Giunta provinciale ha infatti concesso a ciascuna Comunità e al Comune di Trento, per il Territorio Val d'Adige, delle risorse provinciali assumendo contestualmente il relativo impegno sul bilancio provinciale.

Lo schema di Accordo di programma relativo al Fondo strategico territoriale quota B di cui alla L.P. 3/2006 e ss.mm.

art. 9, comma 2 quinque è stato approvato da tutti gli enti interessati e successivamente sottoscritto con firma digitale dai rispettivi rappresentanti legali nei primi giorni del mese di dicembre.

Il Consiglio della Comunità Rotaliana – Königsberg, con delibera n. 19 del 18.09.2017, ha quindi definito le regole per la realizzazione del programma di interventi condivisi tra la Provincia, la Comunità e i Comuni appartenenti alla stessa, con i relativi importi da finanziare.

Tra gli interventi ammessi con il Fondo Strategico Territoriale è prevista anche la seguente opera:

	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	FINANZIAMENTO OPERA QUOTA FST
Roverè della Luna	completamento tratti mancanti di illuminazione LED a Rovere' della Luna	€ 330.000,00	€ 320.000,00

L'Amministrazione ha affidato all'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (AIR S.p.A.) – di Mezzolombardo, Società in house providing partecipata del Comune di Roverè della Luna con riguardo alla gestione degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Roverè della Luna, ai sensi dell'articolo 3 lettera b) del contratto di Servizio, e alle condizioni del contratto di servizio e dell'allegato capitolato tecnico, l'esecuzione delle opere e dei servizi del progetto esecutivo dei lavori di ammodernamento dell'illuminazione pubblica di Roverè della Luna, a firma del p.i. Filippo Carli, con studio tecnico in Mezzocorona, vagliato ed integrato nella parte amministrativa dall'Azienda stessa. Il personale dell'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. ha assicurato che i lavori verranno affidati entro il primo semestre

Per quanto riguarda il completamento della messa in sicurezza della viabilità all'interno del nel corso dell'anno 2020 inizieranno i lavori di realizzazione della rotonda all'entrata sud del paese, che inciderà in maniera significativa sulla viabilità, contribuendo a rallentare il traffico dei veicoli.

L'opera ha ottenuto il finanziamento da parte della Provincia di Trento, che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1816 dd. 05.10.2018, ha concesso un finanziamento sul Fondo di Riserva per gli investimenti comunali, di cui all'art. 11, comma 5, della L.P. 36/93 e ss.mm., di € 348.377,91 sulla spesa ammessa di € 409.856,36.

Il progettista incaricato ing. Valeria Rensi ha consegnato il progetto esecutivo dell'opera che evidenzia una spesa pari a € 455.118,53. Per la realizzazione dei lavori è necessario procedere preliminarmente ad iniziare la procedura espropriativa ed acquisire le aree di proprietà della Provincia, la quale si è dichiarata disposta a cederle al Comune di Roverè della Luna.

Attualmente è in corso la procedura espropriativa per l'acquisizione delle aree di proprietà privata interessate dai lavori, ed è stata inviata tutta la documentazione all'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti per procedere ad espletare la gara di appalto.

- L'Amministrazione intende nel corso dell'anno 2020 procedere anche alla messa in sicurezza di via Trento.

Si ricorda che via Trento è stata oggetto di piano di lottizzazione che prevedeva, oltre alla costruzione di un intervento di edilizia residenziale, la realizzazione della viabilità veicolare, pedonale e parcheggi pubblici.

La società lottizzante ha completato solo una parte dell'opera, non riuscendo a trovare un accordo con un privato per l'acquisto delle aree necessarie all'allargamento della strada e alla realizzazione del marciapiede.

A seguito dell'inadempimento da parte della società lottizzante, l'Amministrazione Comunale ha inteso, anche avvalendosi della polizza fideiussoria prestata dalla Ditta, dare completamento alla messa in sicurezza dell'intero tratto stradale di via Trento, dato il notevole aumento del transito a seguito della realizzazione delle palazzine ITEA, e data l'oggettiva pericolosità della strada.

E' volontà dell'Amministrazione, dati i continui solleciti da parte di abitanti della zona, di sistemare la strada in oggetto, allargandola e prevedendo la realizzazione di un marciapiede, in quanto la stessa non risulta più sicura e a norma per sostenere l'aumentato traffico veicolare e pedonale.

I lavori sono stati suddivisi in due interventi:

- il primo intervento non era compreso nel piano di lottizzazione e prevede il completamento della carreggiata e la realizzazione del marciapiede nella parte bassa di via Trento verso l'incrocio con la sottostante strada agricola.
- *il secondo intervento prevede l'allargamento su entrambi i cigli della strada del sedime nell'ultimo tratto verso l'incrocio con via Feldi.*

L'Amministrazione ribadisce la propria ferma volontà a realizzare quest'opera perché lo stato attuale di via Trento, non garantisce più i minimi standard di sicurezza che una strada comunale deve assicurare.

- In collaborazione con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della P.A.T. e con il Servizio Bacini Montani della P.A.T., durante l'anno dovrebbero iniziare gli interventi di recupero di alcuni percorsi arginali lungo il rio Molini all'interno dell'abitato di Roverè della Luna. Ovviamente detti lavori interessando aree demaniali della Provincia sono soggetti all'assenso dei servizi provinciali competenti, riguardando argini fluviali.

La sicurezza idraulica del rio non è di competenza del Comune ma del Servizio Bacini Montani, mentre compito dell'Amministrazione è quello di vigilare e sollecitare affinché siano fatti sia i lavori di manutenzione che gli interventi strutturali necessari alla messa in sicurezza.

Intendiamo svolgere attivamente questo compito collaborando con i servizi provinciali preposti per realizzare un importante intervento di manutenzione straordinaria del rio Molini che attraversa il paese, riqualificando i suoi argini.

Per il paese di Roverè della Luna sarebbe importante dal punto di vista paesaggistico riqualificare detti luoghi creando passeggiate aree di sosta, e pertanto l'Amministrazione, per quanto di propria competenza, cercherà di farsi parte diligente in tal senso.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2019

Il governo, il 30 settembre 2019, ha presentato la "Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019". Si tratta del primo documento di programmazione economica e finanziaria predisposto dall'esecutivo appena insediato. Il nuovo governo "ritiene che l'approccio di politica economica più appropriato consista in un miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, in cui sia confermato l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL e al contempo si attui una strategia di legislatura ispirata alle tendenze globali in materia di ambiente, innovazione, capitale umano e diritti, e alle esigenze di policy nazionali quali lotta all'evasione, legalità, equità, lavoro e famiglia, al fine di superare i fattori interni di debolezza". La nuova maggioranza, dato il persistere di una congiuntura economica difficile, intende presentare una richiesta di flessibilità alla commissione europea con riferimento a spese eccezionali, non differibili.

Congiuntura internazionale

Negli ultimi mesi l'Italia ha attraversato una fase complessa, in cui forti turbolenze internazionali si sono assommate ad una accentuata discontinuità nella politica nazionale e nelle scelte economiche più importanti. Il governo si è insediato in un contesto di bassa crescita e persistente disagio sociale. Nonostante le misure già in vigore, le diseguaglianze all'interno della nostra società restano acute e le sfide che dobbiamo affrontare sono difficili. Ciò nonostante, la capacità di resistere che l'Italia ha mostrato anche nei momenti più delicati a livello economico, finanziario ed istituzionale fornisce una solida base di partenza. Le tensioni sui mercati finanziari interni sono rientrate e l'Unione europea sembra avere recuperato una maggiore unità d'intenti per rispondere alle sfide interne ed esterne. Con questo nuovo clima, l'Italia può e deve fornire un contributo determinante alla ripresa di un sentiero di sviluppo inclusivo e sostenibile a livello europeo.

Obiettivi di crescita equa e sostenibile

Il nuovo governo si pone l'obiettivo di rilanciare la crescita assicurando allo stesso tempo l'equilibrio dei conti pubblici e una partecipazione propositiva al progetto europeo. Le linee guida di politica economica saranno volte a rafforzare la congiuntura così come ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana, che da almeno due decenni soffre di una bassa dinamica della produttività e di una altrettanto insoddisfacente crescita demografica. Un Green new deal italiano ed europeo, orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale, sarà il perno della strategia di sviluppo del Governo. Esso si inserirà nell'approccio di promozione del benessere equo e sostenibile, la cui programmazione è stata introdotta in Italia in anticipo sugli altri paesi europei e che il governo intende rafforzare in tutte le sue dimensioni.

Punti essenziali di politica economica

Sono strumentali al raggiungimento degli obiettivi programmatici ipotizzati, l'aumento degli investimenti pubblici e privati, con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido; la riduzione del carico fiscale sul lavoro; un piano organico di riforme volte ad accrescere la produttività del sistema economico ed a migliorare il funzionamento della nostra pubblica amministrazione e della giustizia; il contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la digitalizzazione dei sistemi di pagamento, così da assicurare maggiore equità tra i contribuenti, ma anche un migliore funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi; le politiche per ridurre la disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile, e le diseguaglianze sociali, territoriali e di genere, anche attraverso un miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

Estratto dal def 2019

TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA:

L'economia italiana ha perso slancio durante lo scorso anno, registrando nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, in discesa dall'1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre. Nel complesso, gli indicatori economici sin qui disponibili e le stime di nowcasting con i modelli interni suggeriscono che la contrazione dell'attività economica si sia arrestata nel primo trimestre del 2019. In gennaio, i dati effettivi di occupazione, produzione industriale, esportazioni di merci e vendite al dettaglio hanno mostrato un notevole rimbalzo. D'altro canto, gli indici di fiducia di imprese e famiglie hanno continuato a flettere in gennaio e febbraio, riprendendo solo lievemente a marzo nei servizi e nelle costruzioni. Le aspettative delle imprese restano improntate alla cautela, particolarmente nel caso del settore manifatturiero. A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale). Tale stima risente del trascinamento negativo (-0,1 punti percentuali) dai dati trimestrali del 2018. Le prospettive risentono inoltre dell'attuale configurazione delle variabili esogene della previsione, tra cui una minore crescita attesa del commercio mondiale. Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all'1,2 per cento. Alle dinamiche già evidenziate si aggiunge anche una limatura del deflatore del PIL, il cui incremento scende dall'1,1 all'1,0 per cento in presenza di deboli pressioni inflazionistiche. Va segnalato che la nuova previsione tendenziale per il 2019 si basa sull'aspettativa di una graduale ripresa della crescita trimestrale del PIL, che da poco sopra lo zero nei primi due trimestri dell'anno si porterebbe ad un ritmo annualizzato dell'1,2 per cento nel secondo semestre. Il rallentamento degli scorsi trimestri è stato principalmente dovuto alla forte flessione della crescita del commercio mondiale e ad una caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. Le esportazioni di beni e servizi dell'Italia, dopo essere cresciute del 5,9 per cento in termini reali nel 2017, sono aumentate di solo l'1,9 per cento nel 2018. La caduta dell'export si è verificata a inizio 2018 e ha portato in corso d'anno ad una revisione al ribasso dei programmi di investimento delle imprese e ad una diminuzione della produzione industriale, che tuttavia è stata lievemente più contenuta di quella registrata in Germania. A questi fattori esterni si è sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno, cosicché la loro crescita tendenziale è passata da una media del 5,7 per cento nel primo semestre a solo lo 0,9 per cento nella seconda metà dell'anno.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE:

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente. Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza. Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. Conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale. Le prospettive per l'industria rimangono deboli anche per l'anno in corso: l'indice PMI composito globale, esclusa l'area dell'euro, ha continuato a registrare una contrazione della produzione dell'attività manifatturiera, specie in quei paesi il cui ciclo economico appare ormai maturo. Appare più resiliente il settore dei servizi che ha comunque registrato una moderazione rispetto allo scorso anno e si attesta negli ultimi mesi poco al di sopra della soglia di espansione. Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente, con effetti negativi sull'anno in corso per effetto dell'accentuarsi del rallentamento nella seconda parte del 2018. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018). Negli ultimi due anni l'economia statunitense ha beneficiato degli effetti di un forte stimolo fiscale avviatosi, peraltro, in una fase avanzata del ciclo espansivo. Tuttavia, in chiusura dello scorso anno si sono manifestati i primi segnali di affievolimento, prefigurando il rischio che il 2019 sia per gli Stati Uniti un anno di raffreddamento economico con un pesante debito pubblico in eredità. Nel 2018 l'economia statunitense ha continuato ad espandersi al ritmo sostenuto del 2,9 per cento, un tasso molto prossimo all'obiettivo governativo del 3 per cento, grazie al robusto contributo degli investimenti e all'incremento dei consumi, che hanno beneficiato di un mercato del lavoro in ottime condizioni con un tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici intorno al 4 per cento. Anche le pressioni inflazionistiche sono rimaste sostanzialmente contenute grazie alla moderazione dei prezzi dei prodotti energetici che hanno portato l'inflazione al consumo ad attestarsi intorno all'1,7 per cento in chiusura d'anno. Tuttavia, il ritmo di crescita nella seconda metà del 2018 ha rallentato, offrendo minore slancio alle prospettive per l'anno in corso: nel 4T del 2018, il PIL è cresciuto su base annuale del 2,2 per cento, lievemente al di sotto delle attese e in decelerazione rispetto al risultato dei trimestri precedenti (rispettivamente 3,4 per

cento nel 3T e 4,2 per cento nel 2T). In quest'ottica la previsione del FMI indica una moderazione della crescita statunitense per l'anno in corso al 2,3 per cento, con un ulteriore rallentamento all'1,9 per cento nel 2020. Tali aspettative sono giustificate principalmente dall'affievolirsi dello stimolo indotto dalla politica fiscale degli ultimi due anni: il Congressional Budget Office (CBO) statunitense prevede un rallentamento del tasso di crescita dell'economia americana di 0,8pp per quest'anno e di ulteriori 0,6pp nell'anno successivo, indicando quali fattori di debolezza sia la diminuzione degli investimenti del settore privato, sia l'ampia riduzione della spesa federale, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno in corso, prevista a legislazione vigente. Inoltre, secondo le valutazioni dello stesso CBO, già dallo scorso anno l'economia americana sta crescendo al di sopra del suo livello potenziale, generando pressioni al rialzo su salari, prezzi e tassi di interesse. D'altra parte, il potenziale di crescita dell'economia americana potrebbe beneficiare del rimpatrio dei capitali delle multinazionali statunitensi incentivato dalla riforma fiscale: nel corso del 2018 si è registrato un calo di oltre 360 miliardi di dollari degli utili reinvestiti dalle multinazionali americane rispetto all'anno precedente, che ha rappresentato la causa principale dell'ampia contrazione dei flussi di FDI verso le economie avanzate nel medesimo periodo (-40 per cento). Il guadagno effettivo in termini di ampliamento del potenziale di crescita dipenderà in ogni caso da come le multinazionali stesse decideranno di impiegare su territorio nazionale i capitali rimpatriati. Le preoccupazioni innescate sui mercati finanziari da aspettative rialziste sui tassi di interesse in relazione alla sostenibilità dell'elevato debito pubblico federale sono state calmierate dalla decisione della FED di riconsiderare il sentiero di normalizzazione della politica monetaria: discostandosi dai due rialzi dei tassi di policy inizialmente previsti per l'anno in corso, il consenso all'interno del FOMC (il comitato che decide la politica monetaria) si è spostato verso il mantenimento dell'attuale livello del Fed funds rate al 2,25-2,5 per cento, annunciando che la normalizzazione del proprio bilancio terminerà il prossimo settembre, quando raggiungerà un valore di poco superiore ai 3.500 miliardi di dollari. Sempre sul fronte delle economie avanzate, anche in Europa stanno emergendo, in misura anche più marcata, segnali di rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si è fermata all'1,8 per cento nel 2018 rispetto al 2,3 per cento del 2017. Già a partire dai primi mesi dello scorso anno si è assistito ad un progressivo deterioramento della performance delle principali economie dell'area, innescato inizialmente dal venir meno della spinta propulsiva del commercio estero e trasferitosi nel corso dei mesi sulla domanda interna, soprattutto di investimenti privati. Poiché la moderazione ha riguardato principalmente il settore manifatturiero, a fronte di una dinamica più resiliente dei servizi, ne sono risultati maggiormente interessati paesi, quali la Germania e l'Italia, le cui economie sono a trazione industriale. Il clima di fiducia degli operatori economici europei e le relative scelte di investimento sono stati poi fortemente condizionati dall'incertezza che ha accompagnato gli sviluppi dell'uscita del Regno Unito dall'UE, ancora in corso di definizione. Sul piano della politica monetaria, a fine 2018 si è conclusa la fase di espansione del bilancio della Banca Centrale Europea (BCE) mediante il programma di Quantitative Easing (QE), sebbene l'Istituto abbia confermato l'impegno a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo, ovvero anche successivamente alla data del primo aumento dei tassi di policy. In presenza di segnali di indebolimento ciclico e di un tasso di inflazione persistentemente al di sotto dell'obiettivo del due per cento, soprattutto nella componente 'sottostante' (ovvero al netto degli alimentari freschi e dell'energia), la BCE ha risposto variando la forward guidance (ovvero le indicazioni che fornisce ai mercati circa la tempistica di un eventuale rialzo dei tassi) e annunciando nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine. Secondo le ultime dichiarazioni del Consiglio direttivo, un eventuale rialzo dei tassi di policy non avverrà prima della fine di quest'anno e comunque fintanto che si riterrà necessario garantire un ampio grado di accomodamento monetario. Inoltre, un supporto alla crescita sarà garantito anche attraverso nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), a partire da settembre 2019 e ogni tre mesi fino a marzo 2021, con scadenza a due anni, finalizzate a preservare condizioni favorevoli per il credito bancario. Le ultime indagini sul clima di fiducia degli operatori indicano che nel breve termine l'area dell'euro rimarrà in una condizione di crescita lenta. Nei primi tre mesi del 2019 le indagini PMI segnalano, infatti, una contrazione del manifatturiero nei principali Paesi dell'area, che sembra destinata a protrarsi anche nel trimestre successivo e che non trova più compensazione adeguata nella tenuta del terziario: l'indicazione che desta maggiore preoccupazione risiede nell'impatto che la contrazione degli ordini inizia ad avere sui piani di investimento e sulle decisioni occupazionali delle imprese. D'altra parte, tenuto conto che sulla performance degli ultimi mesi hanno inciso in misura rilevante fattori specifici e potenzialmente temporanei, quali lo shock sul comparto automobilistico indotto dalla revisione delle norme antiinquinamento e le tensioni sociali in Francia, in assenza di nuovi fattori esogeni, le economie europee potrebbero mostrare nei prossimi mesi una maggiore resilienza. È questo il caso dell'economia tedesca, di recente fortemente penalizzata dalla dinamica del settore auto, ma ancorata alla robusta tenuta dei suoi fondamentali: dopo mesi in peggioramento, a marzo l'indagine IFO, rilevazione diretta presso le imprese, pur confermando la debolezza del manifatturiero, lascia intravedere spazi di recupero per i prossimi mesi, con aspettative degli operatori di nuovo in miglioramento. Nel complesso le attese sono quindi orientate su scenari di crescita ancora modesta nell'anno in corso, con una graduale stabilizzazione del ciclo negli anni successivi. In prospettiva, le stime di crescita tracciate dal FMI indicano una moderazione della crescita dell'area dell'euro nell'anno in corso (all'1,3 per cento) e una leggera ripresa per il 2020 (1,5 per cento). Si protraggono, invece, anche nel 2019 le pressioni sulla crescita globale esercitate dal rallentamento delle principali economie asiatiche. I

particolare la Cina cattura l'attenzione degli osservatori, le cui aspettative già da tempo sono orientate verso un graduale raffreddamento del secondo motore economico mondiale. Nel corso del 2018, la dinamica del PIL cinese ha manifestato una graduale moderazione, più accentuata nella seconda parte dell'anno, che ha condotto ad una crescita media annua del 6,6 per cento dal 6,8 per cento del 2017 (risultato rivisto al ribasso dall'Istituto nazionale di statistica dall'iniziale 6,9 per cento). Si tratta del tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990, sebbene lievemente superiore al target fissato ad inizio anno dal Governo (6,5 per cento). Su tale risultato ha indubbiamente inciso l'inasprirsi delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti che, sia pure in misura più contenuta di quanto inizialmente annunciato, si è

tradotto l'anno scorso in un progressivo inasprimento dei dazi sui beni di importazione. Inoltre, la domanda interna e, in particolare, gli investimenti, hanno risentito della politica fiscale restrittiva per la riduzione dell'indebitamento, del controllo più rigoroso sull'iter di approvazione dei progetti di investimento pubblico a livello locale e della stretta sulle c.d. "shadow banks", entità di intermediazione esterne al circuito finanziario ufficiale, molto esposte in termini di rischi di credito. L'insieme di queste misure ha depresso la domanda interna portando la Banca centrale ad intervenire ad inizio 2019 per riequilibrare il mercato e favorire l'erogazione di credito al settore privato attraverso un duplice canale. Da un lato, è stata disposta una forte iniezione di liquidità nel sistema bancario per la cifra record di 560 miliardi di yuan (83 miliardi di dollari); dall'altro, con il quinto intervento consecutivo in dodici mesi, è stata apportata una riduzione di 100 punti base dei coefficienti di riserva obbligatoria delle banche che dovrebbe aver liberato oltre cento miliardi di dollari per nuovi prestiti. Anche la politica fiscale garantirà sostegno all'attività economica cinese: secondo quanto annunciato dal Premier Li Keqiang in apertura del Congresso nazionale del popolo, il taglio delle tasse e il sostegno all'occupazione, sotto pressione per la trasformazione dei processi produttivi, saranno due dei pilastri portanti delle strategie di politica economica per il prossimo futuro: l'obiettivo è la riduzione dell'imposizione fiscale a carico delle imprese affiancato al taglio dell'imposta sul valore aggiunto. Un ulteriore contributo arriverà dalle amministrazioni locali che potranno emettere nuovo debito per finanziare le infrastrutture. Nel complesso, le proiezioni dei principali previsori internazionali rimangono positive, prefigurando una graduale moderazione della crescita verso livelli sostenibili di medio-lungo periodo cui la Cina dovrebbe convergere anche grazie al graduale allineamento dei salari. Anche il Giappone, la cui economia aveva ripreso slancio nel 2017 chiudendo in accelerazione di 0,8pp rispetto all'anno precedente, ha registrato un rallentamento della crescita del PIL che si stima si sia fermata allo 0,8 per cento nel 2018, accusando l'impatto dei pesanti disastri naturali che hanno colpito il Paese compromettendo l'attività economica nella seconda parte dell'anno. L'economia nipponica è peraltro tra quelle che maggiormente stanno risentendo delle tensioni commerciali internazionali: già dall'autunno dello scorso anno la flessione della domanda estera da parte della Cina sta danneggiando sensibilmente la dinamica dell'export nipponico con ripercussioni significative sull'attività industriale. Secondo le più recenti indagini sul clima di fiducia delle imprese giapponesi, emerge una crescente preoccupazione degli operatori circa la riduzione degli ordini dalla Cina che sta portando ad un rallentamento complessivo degli investimenti produttivi, molti dei quali posposti o ridimensionati, soprattutto nel campo della robotica e dei macchinari industriali. In prospettiva, aumentano i timori che il rallentamento possa interessare anche i prossimi mesi, quando anche la politica fiscale potrebbe incidere negativamente sul ciclo economico essendo in programma un aumento delle imposte sui consumi che potrebbe portare ad una moderazione anche della domanda interna. In questo contesto, sia il Governo che la Banca centrale hanno rivisto in peggioramento le proprie aspettative di crescita per l'anno in corso, pur senza esplicitare l'ipotesi di un rischio recessione. Sul fronte della politica monetaria questo si è tradotto nella conferma di una policy ancora accomodante, a tassi invariati e con l'impegno di ulteriori interventi qualora la dinamica economica dovesse richiederlo. Sul fronte della politica fiscale, già con il progetto di bilancio per l'anno in corso, il Governo si è impegnato ad adottare politiche espansive, rinviando al 2025 l'obiettivo di avanzo primario: per gli anni 2019-2020, infatti, l'impatto sul deficit – e conseguentemente anche quello macroeconomico – della stretta derivante dall'aumento dell'imposta sui consumi in programma ad ottobre sarà sostanzialmente neutralizzato dalla decisione di utilizzare metà delle maggiori entrate per nuovi programmi di spesa. Le aspettative per l'anno in corso restano quindi nel complesso favorevoli, indicando una nuova accelerazione del tasso di crescita intorno all'1 per cento, grazie al contributo della domanda interna che dovrebbe beneficiare sia di nuove agevolazioni fiscali, sia dell'incremento dei salari, già avviato nella seconda metà del 2018 per effetto dei più ristretti margini di capacità produttiva. A livello globale, quindi, le strategie di politica fiscale si differenzieranno in base alle condizioni congiunturali specifiche dei singoli Paesi, ma in nessun caso si prospettano interventi restrittivi di portata tale da pregiudicare l'espansione economica. Anche negli Stati Uniti, dove la riforma tributaria introdotta lo scorso anno ha di fatto più che esaurito lo spazio fiscale disponibile, si prevede una politica di bilancio che potrà risultare moderatamente restrittiva solo nell'ultima parte dell'anno per effetto di una riduzione dei finanziamenti federali prevista a legislazione vigente. Verosimilmente, il Governo in carica punterà a conservare per l'inizio del prossimo anno i margini di manovra fiscale ancora disponibili in modo da poterli utilizzare con un timing utile a fornire un volano per la campagna elettorale delle prossime presidenziali 2020. D'altro canto, anche la politica monetaria dovrebbe risultare nel complesso accomodante, tenuto conto della rimodulazione della strategia della FED e della conferma dell'attuale stance da parte di tutte le altre principali Banche centrali. Ciò alleggerisce anche le pressioni sui Paesi emergenti le cui economie, nel corso del 2018, hanno fortemente risentito dell'apprezzamento del dollaro innescato dai rialzi dei tassi di policy stabiliti dalla FED. L'atteggiamento accomodante delle Banche centrali sembra aver anche esercitato un effetto di forte stabilizzazione dei mercati, la cui volatilità resta tutto sommato contenuta nonostante i segnali negativi offerti dagli indicatori macroeconomici. La politica monetaria accomodante è resa possibile anche da tassi di inflazione che in apertura d'anno risultano bassi in pressoché tutte le economie avanzate per effetto di una sensibile riduzione del costo dei beni energetici, materializzatasi già negli ultimi mesi dello scorso anno, nonché come riflesso del rallentamento economico complessivo. In quasi tutti i Paesi, infatti, l'inflazione al consumo si attesta su livelli ben lontani dai target delle principali Banche centrali. Fanno eccezione soltanto gli Stati Uniti ed il Regno Unito, dove la crescita dei prezzi al consumo si sta attestando in media su livelli superiori al 2 per cento. D'altra parte, in tutte le economie avanzate la crescita dei salari si mantiene modesta, nonostante in molti di essi, in primis gli Stati Uniti, il mercato del lavoro abbia raggiunto risultati positivi ai massimi storici. Anche nei Paesi emergenti, l'inflazione, dopo un picco raggiunto non più tardi dello scorso ottobre, è crollata ai livelli minimi degli ultimi dieci anni come conseguenza del rallentamento economico globale. Ciò ha innescato aspettative di ribassi dei tassi di policy da parte delle Banche centrali, in primis in Paesi quali Russia e Messico, dopo i rialzi che sono stati introdotti nell'autunno dello scorso anno in concomitanza del picco di inflazione e di alcuni deprezzamenti localizzati. Per quanto riguarda il mercato dei prodotti energetici e delle commodities, nel corso del 2018, dopo un'iniziale risalita dei prezzi dei combustibili, si è riscontrata una sensibile decelerazione, più accentuata sul finire dell'anno, per effetto di molteplici

fattori. Da un lato, infatti, hanno esercitato pressioni al ribasso fattori di offerta quali lo scudo temporaneo concesso dagli Stati Uniti per otto grandi importatori di greggio rispetto alle sanzioni imposte all'Iran e la produzione record statunitense di shale oil; dall'altro, il rallentamento congiunturale ha prodotto una moderazione della domanda mondiale. A partire dall'inizio dell'anno, tuttavia, si sta manifestando nuovamente una tendenza al rialzo per effetto principalmente di restrizioni all'offerta derivanti dalla crisi in Venezuela e dal perdurare delle tensioni con l'Iran, rispetto al quale lo scudo temporaneo dalle sanzioni scadrà il prossimo 4 maggio. Le tensioni che avevano interessato i mercati finanziari nel 2018, in particolare fino all'autunno dello scorso anno, sono sensibilmente rientrate dopo i recenti annunci di politica monetaria da parte delle Banche centrali dei principali Paesi avanzati che, come detto, si sono posizionate su un percorso molto più graduale di normalizzazione monetaria. Ciò ha offerto ossigeno anche ai Paesi emergenti i cui rendimenti sui titoli di debito sovrano e i relativi spread con i Paesi avanzati stanno gradualmente rientrando dopo i picchi registrati negli ultimi mesi del 2018. A seguito della flessione, le curve dei tassi si sono appiattite; in particolare quella degli Stati Uniti mostra ora una inclinazione leggermente negativa, andamento che normalmente denota prospettive di recessione. Tenuto conto della sostanziale stabilità degli indicatori di volatilità finanziaria sembra che al momento i mercati siano più focalizzati sulla stanchezza accomodante della politica monetaria piuttosto che sul rischio di un rallentamento molto più accentuato o di recessione.

ECONOMIA ITALIANA:

Nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Il PIL, dopo la modesta crescita del primo trimestre 2018 (0,2 per cento t/t), ha rallentato ulteriormente nel secondo trimestre (0,1 per cento t/t) per poi riportare una crescita lievemente negativa nella seconda metà dell'anno (-0,1 per cento t/t nel terzo e nel quarto trimestre). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sofferto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali. Nel dettaglio delle componenti, la crescita dei consumi privati si è più che dimezzata (0,6 per cento da 1,5 per cento) nonostante la dinamica sostenuta del reddito disponibile reale, sospinta dai rinnovi contrattuali del comparto pubblico e le favorevoli condizioni di accesso al credito. La propensione al risparmio è infatti aumentata nel corso dell'anno raggiungendo un picco massimo nel 2T18 (8,5 per cento da 7,8 del 1T18) per poi scendere gradualmente e collocarsi al 7,6 per cento nel 4T18. In media la propensione al risparmio si attesta all'8,0 per cento, un valore inferiore alla media degli ultimi 10 anni (9,0 per cento). Sul rallentamento dei consumi può aver inciso la riduzione della ricchezza, che nel 4T18 ha subito una contrazione di circa 130 miliardi rispetto al 3T18; evidenze empiriche indicano infatti che variazioni della ricchezza finanziaria hanno un impatto sui consumi delle famiglie. La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2018 risultava stabile al 61,3 per cento del reddito disponibile, un livello nettamente inferiore alla media dell'area euro (94,8 per cento). La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse. Con riferimento alla tipologia di spesa, la crescita del consumo dei beni ha egualato quella dei servizi (0,7 per cento). All'interno della categoria dei beni rallentano quelli durevoli mentre crescono più dello scorso anno i semidurevoli. I beni non durevoli si riducono rispetto allo scorso anno per effetto delle maggiori pressioni inflazionistiche. È proseguita l'espansione degli investimenti (3,4 per cento), grazie alla tenuta registrata in media nella prima parte dell'anno. In controtendenza rispetto agli anni precedenti, si è fortemente ridimensionato il contributo della componente dei mezzi di trasporto in seguito alla contrazione del mercato dell'auto, che aveva trainato la ripresa negli anni precedenti. L'industria dell'auto e della componentistica italiana, che coinvolge più di 250.000 addetti (tra diretti e indiretti) e quasi 6000 imprese, nel 2018 ha infatti registrato un calo della produzione rispetto all'anno precedente (-3,4 per cento), così come a un calo del fatturato e degli ordinativi (rispettivamente -2,1 per cento e -2,4 per cento). Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2017. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad un'accelerazione rispetto al 2017; gli investimenti in costruzioni sono stati trainati dalle abitazioni, mentre è risultato modesto l'incremento di quelli di natura infrastrutturale. Gli investimenti in abitazioni sono stati a loro volta sospinti dall'attività di recupero del patrimonio abitativo (manutenzione straordinaria) che arrivano oramai a rappresentare il 37 per cento del valore degli investimenti in costruzioni. Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i prezzi delle abitazioni sono tornati in territorio negativo. Le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni nel quarto trimestre del 2018 hanno continuato a ridursi (-0,2 per cento) e risultano più basse dello 0,6 per cento in confronto al corrispondente periodo del 2017. Nel complesso, i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi dell'1,0 per cento nel 2018, mentre quelli delle nuove abitazioni sono aumentati dell'1,0 per cento. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa nel corso del 2018. Il settore delle costruzioni - in particolare quello immobiliare - resta un driver importante per la ripresa dell'economia, anche in ragione delle positive ricadute su consumi e occupazione. Inoltre, l'andamento delle quotazioni immobiliari ha un effetto diretto sulla ricchezza delle famiglie. I dati sulle consistenze di attività non finanziarie mostrano come le abitazioni costituiscano la quasi totalità della ricchezza reale delle famiglie; un recupero delle quotazioni potrebbe avere un effetto favorevole sui consumi. La domanda estera è risultata invece indebolita dal rallentamento degli scambi mondiali legato alle tensioni commerciali causate dall'inasprimento dei dazi all'importazione. Dopo il brusco calo nel 1T18, legato probabilmente all'incertezza derivante dall'annuncio dei dazi, le esportazioni sono tornate in territorio positivo ma senza raggiungere i picchi dell'anno precedente. Le importazioni hanno anch'esse rallentato in seguito all'indebolimento della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale. Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera ha continuato a crescere ma a tassi decisamente inferiori (2,1 per cento dal 3,6 per cento del 2017). I dati di produzione industriale per il 2018 indicano un marcato rallentamento dell'indice (corretto per gli effetti di calendario) allo 0,8 per cento dal 3,6 per cento dell'anno precedente. Differenziate le dinamiche all'interno dei comparti: i beni strumentali e quelli di consumo non durevoli hanno registrato performance ancora positive seppur in decelerazione mentre la produzione di beni intermedi e di consumo durevoli si è ridotta. In particolare il settore dell'auto e componentistica ha

registrato un forte calo della produzione rispetto all'anno precedente. Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento, con una crescita che tuttavia è ancora debole (1,7 per cento). Torna in territorio positivo il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL). Il settore dei servizi si è dimostrato più resiliente di quello manifatturiero nel corso dell'anno, ma è risultato anch'esso in rallentamento, con una crescita del valore aggiunto nel 2018 più che dimezzata rispetto all'anno precedente (0,6 per cento rispetto all'1,4 per cento). All'interno dei vari comparti, tuttavia, la dinamica è stata disomogenea. Nel settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio e in quello delle attività immobiliari la crescita resta favorevole (rispettivamente 1,9 per cento e 1,6 per cento) mentre il valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative e dei servizi di informazione e comunicazione torna in territorio negativo (-1,3 per cento e -2,7 per cento rispettivamente); le attività professionali sono solo lievemente positive (0,4 per cento). Con riferimento alle imprese non finanziarie, nel 2018 è proseguito, seppur gradualmente, il calo della quota di profitto (definito dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) che raggiunge il valore di 41,6 (da 42,7 del 2017 e 43,3 del 2016). Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi al terzo trimestre 2018 indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un ulteriore calo, collocandosi al 70,9 per cento (dal 71,1 per cento di fine giugno 2018). Nella prima metà del 2018 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro, che si è invece parzialmente invertita nel secondo semestre. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata comunque pari allo 0,9 per cento, sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo. Le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento, quindi si è registrato un aumento delle ore lavorate pro-capite di 0,2 per cento, dopo il calo dello scorso anno. In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione cresce dello 0,8 per cento. Il tasso di occupazione sale al 58,5 per cento, a solo 0,1 punti di distanza dal picco del 2008. L'aumento è sospinto dai lavoratori dipendenti (1,2 per cento) a loro volta trainati esclusivamente dagli occupati a tempo determinato mentre per la prima volta dopo quattro anni si riducono gli occupati dipendenti a tempo indeterminato (-0,7 per cento). Con riferimento alla tipologia di orario, il lavoro a tempo pieno cresce a fronte di una lieve riduzione del part-time. Il part-time involontario continua invece ad aumentare (5,0 per cento) e rappresenta il 64,1 per cento del totale del tempo parziale. Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (al 10,6 dall'11,2 per cento). Altro fattore positivo il calo degli inattivi (-0,9 per cento) e degli scoraggiati (-11,5 per cento). Dopo la moderazione degli anni scorsi sono tornati a crescere i redditi procapite (2,0 per cento dallo 0,3 per cento del 2017) per effetto del rinnovo dei contratti in molti comparti, tra cui il pubblico impiego, e del progressivo esaurirsi degli sgravi contributivi introdotti a partire dal 2015. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha mostrato un sensibile recupero (1,9 per cento dal -0,5 per cento del 2017) in seguito alla sostanziale stabilità della produttività del lavoro. L'inflazione è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento) sempre sospinta dalle componenti volatili; risulta infatti più contenuta e in lieve decelerazione la componente di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,8 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflattore del PIL, ha invece lievemente accelerato (allo 0,8 per cento dallo 0,4 per cento) per effetto del rinnovo dei contratti della PA e del pagamento degli arretrati.

GLI OBIETTIVI DI RIFORMA DEL GOVERNO:

La strategia di riforma del Governo si basa sul 'Contratto per il Governo del cambiamento' firmato dai leader politici della coalizione nel maggio dello scorso anno. Una prima versione del programma di riforma è stata presentata nella Nota di Aggiornamento del DEF 2018 a fine settembre. Il presente documento la amplia e approfondisce, evidenziando le molteplici azioni già intraprese dal Governo in tema di lavoro, inclusione sociale, previdenza, tassazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione (PA). Il Contratto di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dal contrasto alla povertà all'alleggerimento dell'imposizione fiscale e alla maggiore flessibilità dei pensionamenti; dal controllo dell'immigrazione alla qualità del lavoro e al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli italiani. Il Governo si è posto l'obiettivo di accrescere l'inclusione sociale, riducendo la povertà, avviando al lavoro la popolazione inattiva e migliorando l'istruzione e la formazione. Il Decreto Dignità, approvato dal Parlamento la scorsa estate, ha introdotto misure tese a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è uno strumento con una duplice finalità: di contrasto alla povertà e sostegno alle famiglie, ai giovani e agli anziani (con la Pensione di Cittadinanza); ma, anche, di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi. Rispetto a quest'ultima finalità è molto importante il ruolo dei Centri per l'Impiego (CPI), che saranno potenziati con investimenti in risorse umane e tecnologiche e diventeranno il perno di questa nuova politica sociale. La revisione del sistema pensionistico operata con la cd 'Quota 100' consente a lavoratori con lunghe storie contributive di accedere più agevolmente alla pensione anticipata, favorendo il ricambio generazionale e migliorando l'innovazione e la produttività delle imprese e dell'Amministrazione pubblica. Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire agli italiani condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Tra gli interventi che potrebbero essere oggetto di valutazione rientrano l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni. Inoltre, si lavorerà per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici per i datori di lavoro, anche attraverso la digitalizzazione. Un'altra area prioritaria per la politica economica e le riforme è quella delle infrastrutture e degli investimenti pubblici. L'anno scorso gli investimenti dell'Amministrazione pubblica hanno toccato un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, da una media del 3,0 per cento nel decennio precedente la crisi del debito sovrano nel 2011. Il declino delle opere pubbliche ha avuto un forte effetto depressivo sull'attività economica. Inoltre, come evidenziato drammaticamente dal crollo del viadotto Morandi a Genova, le infrastrutture del Paese hanno urgente bisogno di manutenzione e modernizzazione. La ripresa degli investimenti deve coinvolgere non solo i vari livelli dell'Amministrazione pubblica, ma anche le società partecipate

o titolari di concessioni pubbliche. La Legge di Bilancio per il 2019 finanzia la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno inoltre introdotti onde rimuovere gli ostacoli burocratici e legali che negli ultimi anni hanno frenato le opere pubbliche. L'imposizione fiscale è un'altra area prioritaria di riforma. L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese. Il Governo, in linea con il Contratto di Governo, intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ('flat tax') e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel Programma di Stabilità (sezione I del DEF). La prima fase della riforma fiscale è già stata attuata con la Legge di Bilancio per il 2019, che ha innalzato a 65.000 euro il limite di reddito per il cd 'regime dei minimi' soggetto ad aliquota del 15 per cento. Con lo stesso provvedimento è stato introdotto, a decorrere dal 2020, un regime sostitutivo di IRPEF e IRAP, con aliquota del 20 per cento, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa o lavoro autonomo e con redditi fra i 65.000 e i 100.000 euro. Inoltre, per incentivare gli investimenti, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. La disciplina è stata modificata dal Decreto crescita. La politica fiscale non può ovviamente prescindere dalla sostenibilità delle finanze pubbliche. Da ormai trent'anni il debito pubblico vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia. A prescindere dalle regole di bilancio, è necessario ridurre gradualmente il rapporto debito/PIL per rafforzare la fiducia degli investitori in titoli di Stato e abbattere gli oneri per interessi. I rendimenti a cui lo Stato si indebita sono un termometro della fiducia nel Paese e nelle sue finanze pubbliche. Inoltre, essi giocano un ruolo cruciale nel determinare le condizioni di finanziamento per le banche e le aziende italiane. Una marcata discesa dei rendimenti è essenziale per la completa realizzazione del programma di politica economica del Governo. È questa la motivazione principale dell'accordo che il Governo ha raggiunto con la Commissione Europea a dicembre, in cui è stato confermato l'impegno a ridurre gradualmente l'indebitamento netto dell'Amministrazione pubblica e a migliorare il saldo strutturale di bilancio. Il taglio delle aliquote d'imposta favorirà la crescita dell'economia e, quindi, del gettito fiscale. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'indebitamento sarà anche necessario compiere un paziente lavoro di revisione della spesa corrente dell'Amministrazione pubblica e delle agevolazioni fiscali. Tale lavoro porterà a un primo pacchetto di misure già nella Legge di Bilancio per il 2020. Lo sviluppo dell'economia richiede anche un ampio sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca. Il Governo concluderà il lavoro per la predisposizione delle Strategie Nazionali per l'Intelligenza Artificiale e per la Blockchain, entrambe elaborate con il supporto di esperti. Accanto alla pianificazione strategica proseguiranno le sperimentazioni sull'utilizzo di queste tecnologie. Si intende inoltre partecipare attivamente al programma 'Europa Digitale', che si indirizzerà all'intelligenza artificiale, alla sicurezza informatica, alle competenze digitali, alla digitalizzazione dell'Amministrazione pubblica e ai super-computer. Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e si promuoverà lo sviluppo della rete 5G; l'obiettivo strategico per i prossimi anni risiede nella creazione delle condizioni per un efficace lancio commerciale e per la diffusione di questa innovativa tecnologia. Sul fronte strategico il Governo sarà impegnato nella realizzazione del Piano aree grigie e nella strutturazione di strumenti operativi di sostegno della domanda di servizi digitali. Sono stati rifinanziati gli strumenti del Piano 'Impresa 4.0', tra i quali la Nuova Sabatini per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI). Il Governo ha avviato un processo di rivisitazione delle misure di incentivazione, affinché siano maggiormente calibrate sul tessuto produttivo costituito prevalentemente da piccole imprese, al fine di favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze necessarie per saper gestire e applicare le nuove tecnologie. A tal fine è stato approvato il Decreto legge recante misure per la crescita economica, il rilancio degli investimenti privati e la tutela del Made in Italy. È inoltre operativo il Fondo Nazionale per l'Innovazione, una cabina di regia in grado di riunire le risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione che opererà nel settore del venture capital. Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, come ad esempio il trasporto aereo, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. La mobilità sostenibile riguarda l'industria del ciclo e motociclo, l'auto, la componentistica, gli autobus e i treni. Il passaggio a standard ecologici più elevati deve essere accompagnato dall'incentivazione ad attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto nel nostro Paese. Il Governo rafforzerà il sostegno alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrono soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari. La green finance può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo. Il quadro regolamentare in cui si iscriveranno gli interventi è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019. L'azione di riforma si concentrerà anche sulle semplificazioni amministrative. A tal riguardo sarà importante procedere alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti autorizzatori ritenuti non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi non necessari. A un clima d'affari più avanzato, trasparente e attrattivo mirano anche la riforma del Codice dei Contratti Pubblici e il potenziamento dei controlli anticorruzione a cui si associa l'opera di accelerazione degli investimenti infrastrutturali operata dal Decreto legge 'Sblocca cantieri'. L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. Il Governo è impegnato sin dall'inizio del suo mandato a rendere l'amministrazione della giustizia più efficiente, con interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali. Rilevano in questo ambito i passi avanti nella riforma della giustizia civile e penale e la riforma organica delle procedure di insolvenza, accompagnati da importanti risorse per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura. L'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Dopo i primi interventi già adottati in materia di rifinanziamento del Fondo per le politiche della famiglia, proroga e potenziamento dell'assegno di natalità, aumento del 'bonus nido' ed estensione del congedo obbligatorio in favore dei padri, occorre che le politiche di sostegno siano ulteriormente potenziate. Analogamente, debbono essere incrementati gli sforzi in favore dei giovani

che, stentando a trovare collocamento, sono indotti a ritardare la formazione di nuovi nuclei familiari. Il RdC interviene con efficacia a favore delle famiglie povere, con un beneficio modulato secondo la composizione del nucleo familiare. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale sulle famiglie e destinare maggiori risorse finanziarie al servizio delle stesse, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale e il miglioramento del sistema scolastico e sanitario e delle relative infrastrutture. In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno ad una fase di sviluppo economico e di miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, in cui risultano centrali la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata attraverso l'innovazione e la riduzione dei costi per le imprese, sia paesi, come la tassazione e gli oneri fiscali, sia occulti e forse più distorsivi, come la burocrazia e i tempi della giustizia. A completamento della manovra di bilancio, il Governo conferma i disegni di legge già indicati nei precedenti documenti programmatici e indica, altresì, quali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica per il 2020 i seguenti: i) Disegno di Legge di delega al Governo per l'adozione di disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive (Atto Camera 1603-TER); ii) Disegno di Legge recante deleghe al Governo per il miglioramento della PA (Atto Senato 1122).

FINANZA PUBBLICA E TASSAZIONE:

La Finanza Pubblica tendenziale e programmatica Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è previsto pari al 2,4 per cento del PIL. Nell'aggiornamento di dicembre esso era proiettato al 2,0 per cento del PIL. La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta. Va tuttavia ricordato che la Legge di Bilancio per il 2019/32 ha congelato due miliardi di spesa corrente dei ministeri, che possono essere autorizzati a metà anno solamente nell'eventualità che la previsione ufficiale di indebitamento netto risulti ancora in linea con l'obiettivo originario del 2,0 per cento del PIL. L'attuazione di questa clausola riduce il deficit tendenziale di 0,1 punti percentuali. Il rapporto debito/PIL tendenziale nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL. Nello scenario programmatico, l'indebitamento netto della PA è confermato pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, scenderebbe al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali quest'anno, ma risulterebbe in lieve miglioramento al netto della clausola per eventi eccezionali. Nei prossimi tre anni, il saldo strutturale migliorerrebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. In sintesi, gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022. La sostanziale compliance del programma di finanza pubblica con il braccio preventivo del PSC dovrebbe costituire un fattore rilevante per la valutazione dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia, che la Commissione Europea dovrà effettuare sulla base del consuntivo 2018. Per maggiori dettagli si rimanda al Programma di Stabilità.

Tassazione e contrasto all'evasione: L'obiettivo del Governo è assicurare una graduale ripartenza della crescita economica nel corso del 2019, in un quadro di coesione e inclusione sociale, senza deviare in modo significativo da un percorso di disciplina di bilancio. La pressione fiscale, che nel 2018 si è attestata al 42,1 per cento del PIL, rimane elevata ma il Governo intende agire per ridurla gradualmente su famiglie e imprese, renderla più favorevole alla crescita e contrastare l'evasione e l'elusione fiscale. La riduzione della pressione fiscale sui redditi – operativa da quest'anno per imprenditori individuali e lavoratori autonomi - avrà un ruolo centrale nella creazione di un clima più favorevole alla crescita. Questa riduzione è stata introdotta attraverso l'estensione del regime forfetario (fino a 65.000 euro di ricavi), sostitutivo di IRPEF e IRAP, che assoggetta all'aliquota del 15 per cento una base imponibile forfettizzata applicando ai ricavi coefficienti di redditività differenziati per attività economica. I soggetti che aderiscono a questo regime agevolato sono anche esentati dal versamento dell'IVA. Inoltre, a partire dal 1^o gennaio 2020, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20 per cento sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti (si veda il focus sul Decreto Crescita). Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati. Da gennaio 2019 è entrato a regime l'obbligo di fatturazione elettronica tra operatori economici, associato a misure di semplificazione fiscale e di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei contribuenti. Già nel primo mese di operatività sono più che raddoppiate le fatture elettroniche inviate all'Agenzia delle Entrate: i dati mostrano un trend in forte ascesa, con 228 milioni di file inviati da parte di oltre 2,3 milioni di operatori. I dati che si renderanno disponibili a seguito dell'avvio della fatturazione elettronica obbligatoria saranno integrati - a partire da luglio 2019, per i soggetti con volume d'affari superiore a 400.000 euro - da quelli rilevati attraverso la trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso consumatori finali. Le basi dati alimentate dai nuovi flussi informativi saranno utilizzate per incentivare l'adempimento spontaneo dei contribuenti, attraverso comunicazioni per la promozione della compliance inviate ai cittadini, ai professionisti e alle imprese. Esse saranno incrociate con i dati delle dichiarazioni dei redditi per potenziare l'efficacia dei controlli. Gli interventi individuati tramite la procedura di spending review del ciclo 2018-2020, per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio pari a 1 miliardo strutturale in termini di indebitamento netto, determinano effetti permanenti anche negli anni successivi, già scontati nel quadro tendenziale di finanza pubblica a legislazione vigente. Per il 2018, l'attività di

monitoraggio degli interventi è stata completata e le risultanze sono illustrate in maniera dettagliata in allegato al presente Documento di Economia e Finanza. In particolare, sulla base delle evidenze contabili e delle informazioni contenute nelle relazioni di spesa trasmesse da ciascun Ministero, si dà conto dello stato di attuazione dei singoli interventi e del conseguimento del risparmio atteso, illustrando le motivazioni di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni iniziali e azioni correttive apportate. Con il Decreto Fiscale (si veda focus successivo) sono state introdotte disposizioni volte ad agevolare la chiusura delle posizioni debitorie aperte, per consentire all'attività di riscossione ordinaria di riprendere con sempre maggiore efficienza. Lo stesso obiettivo viene perseguito con riguardo al contenzioso, favorendo la chiusura delle liti pendenti. Nel 2019 sarà valutata la possibilità di introdurre misure simili anche per le posizioni debitorie delle imprese. Il medesimo decreto fiscale ha disposto che dal 1° luglio 2019 il processo telematico diventerà obbligatorio anche in materia tributaria, così come già avvenuto per il processo civile e per quello amministrativo. I dati statistici mostrano che la digitalizzazione del processo tributario ha già prodotto risultati significativi: infatti, nel primo trimestre 2019, oltre il 54 per cento di tutti gli atti e documenti è depositato in formato digitale presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali tramite l'apposito applicativo web. Per una completa digitalizzazione del settore, è in corso lo sviluppo dell'applicativo per la redazione della sentenza e degli altri provvedimenti in formato digitale. A ciò si aggiunge l'analisi e la realizzazione dell'applicativo che permetterà lo svolgimento dell'udienza a distanza con notevoli vantaggi di natura organizzativa ed economica. Il processo della digitalizzazione della giustizia tributaria riguarda una giurisdizione che ha un notevole impatto economico per cittadini e imprese. Infatti, il valore economico delle controversie tributarie attivate nel 2018 è stato pari ad oltre 24 miliardi, mentre il valore dei giudizi pendenti, nei due gradi di giudizio al 31 dicembre del medesimo anno si attesta a circa 43 miliardi. Pur rilevando il dimezzamento delle pendenze nell'ultimo decennio (2008-2018), la litigiosità fiscale – con l'ingente impegno in termini di risorse pubbliche umane e finanziarie che comporta - rimane elevata. Pertanto, al fine di individuare i correttivi più adeguati per migliorare ulteriormente il sistema della giustizia tributaria nel suo complesso, si prevede di istituire un tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) a cui parteciperanno tutti gli attori del processo tributario.

Il contesto provinciale

Estratto dal Documento di Economia e Finanza provinciale 2020-2022

Nel 2018 in Trentino si consolida per il terzo anno consecutivo la crescita del Pil provinciale, nonostante i segnali di rallentamento che sono affiorati nella seconda parte dell'anno a livello nazionale. Il Pil provinciale è stimato prossimo ai 20 miliardi di euro (19.939 milioni), in aumento dell'1,6% sull'anno precedente e ben 7 decimi di punto in più rispetto alla variazione osservata per il Pil italiano (0,9%).

Le previsioni delle principali grandezze macroeconomiche, stimate con il MEMT, evidenziano per il 2019 un'evoluzione del progresso economico provinciale contenuto, pur superiore agli andamenti previsti per l'Italia dai maggiori Istituti del *Consensus* nazionale ed internazionale.

Sullo sviluppo del Pil dovrebbe riflettersi anche in Trentino la sensibile debolezza della domanda interna e il rallentamento della crescita delle produzioni settoriali. I segnali che provengono dal mondo imprenditoriale denotano infatti un raffreddamento dei livelli di attività. Fa eccezione il comparto delle costruzioni che sembra aver ritrovato slancio dopo un lungo periodo difficile. La generale caduta dei livelli di fiducia degli imprenditori si accompagna alla debolezza dei consumi delle famiglie e, soprattutto, degli investimenti. È plausibile inoltre che la contrazione del commercio mondiale e le politiche protezionistiche possano avere anche in Trentino un impatto negativo sugli scambi commerciali con l'estero.

Nel periodo 2020-2022 si prevede una crescita del Pil trentino su valori reali medi annui attorno, a seconda dello scenario di riferimento, allo 0,9-1,0%, con un'accelerazione delle esportazioni e un moderato aumento dei consumi delle famiglie, dei consumi pubblici ma soprattutto degli investimenti per i quali si auspica un consolidamento della dinamica positiva. Anche il reddito disponibile conferma un percorso orientato alla crescita, mentre le variazioni dell'occupazione si mantengono su valori piuttosto deboli. Il fatturato delle imprese trentine nel 2018 ha mostrato un incremento positivo pari al 5,1%, con un andamento trimestrale in rafforzamento fino al 2° trimestre dell'anno e una crescita meno sostenuuta nei due trimestri successivi, in particolare per il comparto manifatturiero.

Settorialmente sono le costruzioni e il comparto estrattivo che rilevano i miglioramenti più sensibili. Buoni i risultati anche per il commercio al dettaglio e, complessivamente, per il manifatturiero e i servizi alle imprese.

I dati del 1° trimestre 2019 registrano una crescita del fatturato delle imprese trentine pari al 2,6% e si osservano i segnali di debolezza già manifestati a livello nazionale che impattano in particolare sull'industria manifatturiera (-0,3%) e sui trasporti di merci (-0,2%). La flessione di questi due settori è il risultato della frenata del mercato locale. Prosegue la spinta positiva per l'estrattivo e le costruzioni (rispettivamente +4,4% e +5,3%) e si conferma vivace anche la dinamica del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese. Risultano positive ma meno performanti le vendite sul mercato estero (+3,6%). Generalmente migliori risultano le *performance* per le imprese di medie dimensioni. Dopo i risultati molto buoni registrati nel corso del 2018, gli ordinativi delle imprese, soprattutto per la grande impresa, proseguono la loro dinamica positiva (6,6% per le imprese nel complesso e 13,5% per le imprese oltre i 50 addetti). In difficoltà il portafoglio ordini delle piccole realtà produttive. Si consolida il clima di fiducia degli imprenditori, sebbene verso la fine dell'anno la situazione appaia in lieve peggioramento a conferma dei segnali di rallentamento attesi per l'anno in corso. Anche in termini prospettici, le opinioni degli imprenditori in merito alla propria situazione aziendale e alla redditività evidenziano la tendenza verso un ridimensionamento della crescita, in particolare per le imprese di dimensioni più contenute. Rimane buona la propensione agli investimenti anche se in termini prospettici si affievolisce.

Il sistema produttivo trentino è terziarizzato e composto in prevalenza da microimprese nelle quali è impiegato poco più del 48% dell'occupazione complessiva. Dal 2017 si osserva una certa stasi nella voglia "di fare impresa" con un numero di nuove iniziative inferiore alle imprese cessate e un tasso di sviluppo che si conferma leggermente in negativo anche per il 2018 (-0,7%). Il 1° trimestre 2019 avvalora questa evoluzione poco vivace e prevalgono ancora per tutti i settori, eccetto i servizi non commerciali, le imprese che cessano l'attività rispetto all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Nel 2018 le imprese a conduzione femminile erano 9.129, il 18% del totale delle imprese provinciali. Negli ultimi quattro anni l'imprenditoria femminile ha mostrato una buona dinamicità (+3%), a fronte del calo registrato per il complesso delle imprese. Sono invece oltre 4.800 le imprese guidate da giovani con meno di 35 anni, poco meno del 10% del totale delle imprese provinciali, e per esse il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è decisamente positivo (+543 unità). Una su quattro di queste imprese è inoltre a conduzione femminile, mentre il 15% sono guidate da imprenditori con cittadinanza straniera.

Il Trentino si conferma terreno tradizionalmente fertile per le *startup innovative*. L'indicatore "rapporto % startup innovative sul totale delle nuove società di capitali" vede il Trentino posizionato al 2° posto tra le province italiane con un valore pari al 6,6%. Queste società si trovano prevalentemente nei servizi alle imprese e sono specializzate nella produzione di *software* e consulenza informatica, attività di *R&S* e servizi di informazione. Si osserva inoltre una maggior presenza di imprenditori giovani rispetto alle nuove aziende non innovative.

Le imprese dell'agroalimentare e della manifattura sono relativamente più aperte ai mercati nazionali e internazionali rivolgendo le proprie produzioni rispettivamente per il 24% e il 17% fuori provincia.

In particolare, il peso dell'agroalimentare sfiora il 20% dell'export totale. Tra i prodotti di punta vi sono il vino e lo spumante, le mele e i derivati del latte. Relativamente ai prodotti della manifattura si distinguono i prodotti della carta e stampa, i prodotti chimici, in particolare fibre sintetiche e artificiali, e le materie plastiche.

Dopo l'*exploit* delle esportazioni rilevato nel 2017 (+9%), il 2018 ha confermato il buon momento in termini di competitività delle merci trentine: l'anno si è chiuso in modo positivo con un incremento nominale per le sole merci del 6,4%, grazie soprattutto alla dinamica sostenuta delle vendite di macchinari e apparecchiature elettroniche, così come della componentistica legata ai mezzi di trasporto.

Sebbene il 1° trimestre 2019 mostri una flessione congiunturale delle esportazioni per la maggior parte delle regioni italiane, le vendite all'estero delle imprese trentine crescono ulteriormente (5,5%).

Le tensioni sui mercati globali derivate in particolare dalle politiche protezionistiche americane e il rallentamento dell'economia in Cina, India e nei paesi del Sud-est asiatico non hanno ancora inciso sulle esportazioni trentine. Preoccupazioni, però, si ravvisano per la frenata dell'economia tedesca e per una Brexit confusa che potranno creare non pochi problemi a quella parte del sistema produttivo aperto sui mercati internazionali dal momento che la Germania e la Gran Bretagna rappresentano il primo e il terzo paese partner per il commercio estero del Trentino. Nonostante i buoni riscontri sperimentati negli ultimi due anni, il livello di internazionalizzazione del Trentino misurato dal rapporto esportazioni su Pil (pari al 19,3%) rimane distante dalle quote osservate per il Nord-est (36%) e per l'Italia nel suo complesso (26%). Di fatto rimane ancora limitato il numero delle imprese che operano sul mercato globale anche se negli ultimi vent'anni le esportazioni sono praticamente raddoppiate, si sono diversificate le destinazioni delle merci trentine ed è aumentato il valore medio esportato per impresa.

Positiva la dinamica dell'export verso i paesi dell'Unione europea (UE) che assorbono il 66% delle merci trentine (+4,7% nel 2018 e +6,4% nel 1° trimestre 2019). Ottima la capacità di penetrazione nei mercati del Nordamerica (+11,9% nel 2018 e +12,6% nel 1° trimestre 2019), Francia e Germania (rispettivamente +6,9% e 11,8% nel 2018). Negativo l'export verso la Gran Bretagna nel 2018 (-7,4%) ma in netta ripresa nel 1° trimestre 2019 (+24,5%). Dal 2013 le importazioni da parte del sistema produttivo provinciale sono cresciute in modo costante ad un ritmo abbastanza sostenuto. Se nel 2018 l'incremento è stato particolarmente significativo (13,4%), i dati del 1° trimestre 2019 rilevano un incremento pressoché nullo (0,5%), una variazione che conferma i segnali di rallentamento dei livelli di attività. In ragione delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero peggiora leggermente (-6,1%). Come per le esportazioni, il Trentino importa quasi esclusivamente prodotti manifatturieri. Il mercato di riferimento principale si conferma essere l'Unione europea (81%), così come i principali partner commerciali: Germania, Francia, Austria e Paesi Bassi. Anche altre attività produttive concorrono indirettamente all'apertura verso l'esterno del Trentino. Le presenze turistiche straniere rappresentano il 41% delle presenze annuali negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. La spesa media pro-capite giornaliera degli stranieri è superiore del 22% rispetto alla spesa dei turisti italiani contribuendo in modo significativo all'attivazione del Pil provinciale. Studi specifici hanno dimostrato che, in generale, il turismo collegato al movimento pernottante genera oltre il 10% del Pil che deve essere integrato con il valore aggiunto generato dagli escursionisti, nonché gli investimenti che vengono realizzati per mantenere attrattivo il territorio in un contesto altamente competitivo.

Nel 2018 negli esercizi ricettivi si sono rilevati oltre 18 milioni di pernottamenti a cui si aggiungono le presenze stimate negli alloggi privati e nelle seconde case che portano le presenze complessive a superare i 32 milioni.

Nelle strutture alberghiere ed extralberghiere si osserva, su base annua, una crescita del 2,1% delle presenze e quasi del 3% per gli arrivi. Questo risultato costituisce la miglior performance dell'ultimo decennio. Le località turistiche della provincia sono sempre più apprezzate dagli stranieri il cui *trend* negli ultimi anni è in continua crescita, con un impatto positivo sul fatturato turistico. Infatti negli ultimi dieci anni le presenze turistiche sono cresciute del 22%, con un'evoluzione della componente straniera che supera il 35%.

I risultati della stagione turistica invernale 2018/2019 evidenziano un lieve decremento delle presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (-1,8%). Ciononostante, l'inverno 2018/2019 costituisce il secondo miglior risultato degli ultimi dieci anni. Il segno negativo è da imputare al movimento alberghiero, mentre l'attrattività delle strutture extralberghiere ne conferma la buona salute rilevando un aumento delle presenze pari al 2,7%. Ancora in crescita gli ospiti stranieri (2,2%) mentre a soffrire di più è la componente italiana che registra una flessione del 4,7%. Il fatturato turistico della stagione invernale negli esercizi alberghieri ed extralberghieri raggiunge circa il miliardo di euro. Il movimento turistico contribuisce alla crescita della domanda interna e, in particolare, alla crescita dei consumi delle famiglie. Il peso della spesa attribuita alla componente turistica è infatti pari a circa il 25% dei consumi familiari e negli ultimi anni ha mostrato maggiore vivacità rispetto alla spesa dei residenti.

Ciò ha sostenuto indirettamente la fase espansiva del commercio al dettaglio che anche nel 2018 ha registrato una crescita del fatturato mediamente del 6,1%, confermata dal +5,8% del 1° trimestre 2019 nonostante il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie nei primi mesi dell'anno, in miglioramento dal mese di maggio.

Nel 2018 il mercato del lavoro provinciale mostra una sostanziale tenuta e si muove in coerenza con il lieve rallentamento nella crescita del Pil. Prosegue il *trend* positivo dell'occupazione che aumenta dello 0,9% grazie alla componente maschile (+2,2% per un totale di quasi 239mila unità) che controbilancia la contenuta flessione di quella femminile (-0,6%). In un'ottica di lungo periodo, il numero di occupati sopravanza il dato del 2008 di oltre 13mila unità (+5,9%), anche se la ripresa dei livelli di *input* di lavoro nasconde i segnali di una bassa intensità lavorativa, vale a dire la stima del numero di ore lavorate è ancora leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi. Nel periodo di crisi il contributo sostanziale alla tenuta dei livelli occupazionali è venuto dalle donne che hanno incrementato la loro partecipazione al lavoro per circa il 12%, probabilmente per limitare l'erosione del benessere economico della famiglia.

Ciò ha inciso sulla composizione strutturale dell'occupazione portando la quota delle lavoratrici sull'occupazione complessiva al 44,8%.

I risultati del 1° trimestre 2019 confermano un mercato del lavoro in buona salute con valori in crescita degli occupati su base annua del 2,1%. Aumentano anche le forze di lavoro e i disoccupati come effetto in particolare di persone che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività. Si osserva la dinamica positiva dei lavoratori dipendenti che controbilancia il calo degli indipendenti.

I lavoratori dipendenti raggiungono nel 2018 il massimo storico, toccando quota 192mila in ragione della marcata crescita, su base annua, del lavoro a tempo determinato (+14,2%); nel contempo, gli indipendenti segnano il loro minimo storico fermandosi a quota 47mila unità. Le dinamiche osservate nel corso del 2018 sono il riflesso della

profonda trasformazione del tessuto produttivo che ha inciso sulla ricomposizione dell'occupazione verso il lavoro dipendente, con una crescita dei rapporti a tempo determinato (+59,2% nel decennio) e una notevole espansione degli impieghi a tempo parziale, spesso involontari (+30,9% nel decennio). Questi *trend* sono connessi allo sviluppo di molte attività nel terziario e di professioni a bassa qualifica, che hanno visto aumentare la presenza femminile, il numero di lavoratori "anziani", i lavoratori sovrastrutti e gli stranieri. Nel 2018 il tasso di attività della popolazione tra i 15 e 64 anni è pari al 71,7%. Il *gap* di 2 punti percentuali rispetto alla media UE (73,7%) è ascrivibile soprattutto alla componente femminile. Includendo anche quella parte di inattivi interessati a lavorare, vale a dire le forze di lavoro potenziali, in Trentino la partecipazione al mercato del lavoro salirebbe al 75,3% (tasso di attività "allargato"), ridimensionando così il sottoutilizzo della forza lavoro disponibile. Nonostante la generale buona tenuta del mercato del lavoro durante il periodo di crisi, nel decennio il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 3,3% al 4,8%, toccando punte intorno al 7% nel biennio 2014-2015. Rispetto alla media del Nord-est e soprattutto dell'Italia (10,6%) il numero delle persone in cerca di lavoro in Trentino è marcatamente più contenuto. Anche il confronto con l'Europa (6,8%) vede il Trentino mantenere una posizione di eccellenza.

In termini dinamici, il tasso di disoccupazione provinciale accelera la sua discesa a partire dal 2017 portandosi dapprima al 5,7% e successivamente al 4,8% (media del 2018). La flessione del tasso ha interessato in particolare la componente giovanile che ha visto calare l'incidenza dei senza lavoro di quasi 5 punti percentuali rispetto al 2017, portando il relativo tasso al 15,3%, un valore in linea con il tasso dell'Unione europea (15,2%) e meno della metà rispetto all'Italia (32,2%). È calato nel contempo anche il tasso di disoccupazione di lungo periodo¹⁵ che è sceso al 31%, un valore significativamente inferiore ai tassi italiani ed europei (rispettivamente pari al 58,1% e 43,2%). A conferma della salute del mercato del lavoro trentino si rileva anche un tasso di mancata partecipazione al lavoro migliore rispetto al Nord-est e pari a meno della metà di quello italiano¹⁶. Gli indicatori sulla qualità del lavoro descrivono una stabilità dell'indice di soddisfazione per il lavoro svolto e una minor percezione di insicurezza dell'occupazione rispetto alla media italiana. Cresce invece la quota di lavoratori sovra istruiti e si riduce in modo consistente l'indicatore che misura le trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili come quello degli occupati in lavori a termine da almeno 5 anni.

I risultati dell'economia e del mercato del lavoro confermano l'elevato livello di benessere economico del Trentino, fra i migliori in Italia e fra le aree ricche nel contesto europeo. Il Pil pro-capite provinciale ha raggiunto i 36.600 euro e si colloca al 3° posto nella graduatoria delle regioni italiane dopo l'Alto Adige e la Lombardia e fra le prime 50 regioni europee. In termini differenziali il Pil per abitante risulta superiore rispetto alla media italiana del 27% e a quella europea del 22%.

Complice un andamento dell'inflazione ancora debole, nel 2017 si osserva un deciso recupero del reddito disponibile delle famiglie che si incrementa in Trentino del 2,3%. Per il 2018 si stima ancora un dato in buona crescita e un'attenuazione nel triennio successivo. Sul fronte dei risparmi i segnali sono positivi con incrementi dei depositi delle famiglie intorno a valori normali (+4,9% nel 2018). Il ritorno ad una maggiore tranquillità nella gestione del reddito familiare si accompagna anche alla crescita dei finanziamenti bancari per investimenti immobiliari. Nel 2018 i mutui alle famiglie sono aumentati del 4,4% e ciò trova riscontro nel positivo andamento delle compravendite immobiliari cresciute nel 1° trimestre 2019 dell'8,1%. Conferme positive si hanno anche dai finanziamenti bancari per l'acquisto di beni durevoli che mostrano un'evoluzione nell'anno significativa (+13,8% nel corso del 2018).

Le difficoltà economiche manifestatesi nel lungo periodo di crisi non hanno intaccato il sistema di welfare e la qualità della vita che caratterizzano in modo distintivo il Trentino. Oltre il 70% delle famiglie ritiene che le risorse economiche a disposizione siano adeguate.

Questo indicatore risulta migliore sia della ripartizione di appartenenza (63%) che dell'Italia (57%). Nel 2018 il 71% della popolazione si ritiene molto/abbastanza soddisfatta della propria situazione economica, un livello decisamente superiore rispetto alla media nazionale (53%). Alla determinazione del livello di soddisfazione complessiva concorrono una pluralità di elementi di natura materiale e immateriale: la condizione economica, la salute, aspetti relazionali e culturali.

Il livello di soddisfazione per la vita in provincia di Trento si rileva molto buono e su valori ottimi per quanto attiene agli aspetti relazionali. Le relazioni familiari e amicali in miglioramento confermano che la famiglia rimane centro e punto di riferimento per gli aiuti, il supporto e le necessità varie.

Il 93% della popolazione trentina ritiene di essere molto/abbastanza soddisfatto per le relazioni familiari e circa 87% dichiara di avere persone sulle quali contare nei momenti di fragilità. Molto importante si rileva anche il gradimento per le relazioni amicali. Il reddito medio disponibile pro-capite è pari a oltre 21,5mila euro, in crescita da alcuni anni, nonostante gli indicatori che misurano la capacità delle famiglie di arrivare a fine mese senza difficoltà, di fare spese impreviste o di risparmiare rivelano ancora situazioni delicate. L'indice di diseguaglianza nella distribuzione del reddito rimane contenuto e al di sotto della media italiana di oltre un punto percentuale.

L'indicatore principe per misurare il disagio economico e sociale è la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. È un indicatore composito che risulta ancora elevato per le consuetudini del Trentino: è pari a circa il 19%, inferiore di 10 punti percentuali rispetto alla media italiana e di 3 punti percentuali rispetto a quella europea. Il rischio di povertà²³ è inferiore al 13%, la grave depravazione materiale e la molto bassa intensità lavorativa²⁵ sono entrambe contenute. Tutte le componenti dell'indicatore sono in rallentamento dopo il momento critico registrato durante la seconda crisi dell'ultimo decennio.

**QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO
E SOCIALE DEL TRENTO**
(dati aggiornati fino al 15 giugno 2019)

Pil Nel 2018 è pari a 19.939 milioni di euro, in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. Nel 2019 si stima in crescita contenuta tra lo 0,3% e lo 0,5% per il rallentamento dei livelli di attività nazionali ed internazionali. La crescita stimata per il periodo 2020-2022 è attorno all'1%, grazie alla ripresa attesa delle esportazioni, degli investimenti e al moderato aumento dei consumi delle famiglie e dei consumi pubblici.

Fatturato Prosegue il trend positivo che si accompagna ad un livello di ordinativi sostenuto. Il fatturato risulta in aumento nel 2018 del 5,1%, con un contributo più significativo del fatturato estero e di quello provinciale. Nel 1° trimestre del 2019 si rileva un rallentamento della crescita del fatturato (2,6%), con una caduta dello stesso sul mercato italiano (0,7%). In particolare si osserva una crescita più o meno nulla dell'industria manifatturiera (-0,3%) e di quella dei trasporti (-0,2%). Le performance migliori si riscontrano nelle imprese medio/grandi.

Investimenti Investimenti in crescita evidente nel 2018 sostenuti dal clima di fiducia degli imprenditori. Nel 1° trimestre del 2019 si rileva una decelerazione in coerenza con il contesto economico. L'indebolimento degli investimenti si vede anche negli acquisti di macchinari e impianti. In controtendenza gli investimenti in costruzioni che hanno ritrovato vivacità. Nel periodo 2020-2022 gli investimenti dovrebbero essere in ripresa.

Sistema produttivo Presenta una marcata terziarizzazione (il 73% circa del valore aggiunto deriva dal settore dei servizi e, in particolare, il 18,5% dai servizi *nonmarket*).

È prevalentemente costituito da micro e piccole imprese (il 94% delle imprese ha meno di dieci addetti). Opera per il 79% sul mercato provinciale, per il 14% sul mercato nazionale e per il 7% sul mercato internazionale.

Spirito imprenditoriale Dal 2017 si osserva una certa stasi nella voglia di fare impresa, con un numero di nuove imprese inferiore a quello delle cancellate. Il 2018 chiude con un saldo leggermente negativo (-0,7%), confermato anche dalle indicazioni che provengono dai primi dati del 2019. Buona presenza di imprese femminili (18%), giovani (10%) e straniere (15%). Il Trentino si conferma terreno tradizionalmente fertile per le *startup innovative* e si posiziona al 2° posto nella graduatoria delle provincie italiane.

Esportazioni Il livello di internazionalizzazione del Trentino è di poco superiore al 19%, ancora distante da quello del Nord-est e dell'Italia. Il mercato di riferimento per le merci trentine rimane l'Unione europea che assorbe il 66% dell'export della provincia. I principali partner si confermano Germania e Francia; tra i Paesi d'Oltremanica, primeggiano gli Stati Uniti. Si esporta vino e spumante, mele e derivati del latte, prodotti della carta e stampa, prodotti chimici e materie plastiche. Le esportazioni registrano una crescita vivace sia nel 2018 (6,4%) sia nel 1° trimestre 2019 (5,5%).

Importazioni Dal 2013 sono tornate a crescere a ritmo sostenuto raggiungendo un picco di incremento del 13,4% nel 2018. Si fermano nel 1° trimestre 2019 (+0,5%). Si importano quasi esclusivamente prodotti manifatturieri, prevalentemente dai paesi europei. I principali mercati per le importazioni sono la Germania, la Francia, l'Austria e i Paesi Bassi.

Turismo Il turismo attiva oltre il 10% del Pil trentino e negli ultimi anni ha registrato buone *performance*. Nel 2018 sono stati rilevate circa 18 milioni di presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri; 32 milioni se si considerano anche quelle negli alloggi privati e nelle seconde case. Il Trentino è sempre più apprezzato dagli stranieri che rappresentano il 41% delle presenze annuali negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. Nell'ultimo decennio le presenze turistiche sono cresciute del 22%; quelle degli stranieri del 35%. Riscontri sempre migliori per gli esercizi extralberghieri. I risultati della stagione invernale 2018/2019 sono leggermente negativi (-1,8% nelle presenze) in ragione dell'eccezionalità della stagione invernale precedente; in aumento le presenze straniere mentre rallentano le presenze italiane.

Commercio al dettaglio Il settore è sostenuto anche dalla presenza dei turisti in Trentino. Nel 2018 il fatturato del settore è cresciuto del 6,1% e si conferma vivace anche nella prima parte del 2019 (+5,8%). Il clima di fiducia delle famiglie è atteso in lieve peggioramento, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale.

Occupazione e disoccupazione Nel 2018 il mercato del lavoro è in sostanziale tenuta. Gli occupati aumentano dello 0,9%, con il contributo positivo della componente maschile e negativo di quella femminile. Anche il 1° trimestre 2019 fornisce riscontri positivi con un aumento dell'occupazione superiore al 2%. Si osserva, inoltre, una dinamica positiva per i lavoratori dipendenti che controbilancia il calo degli indipendenti. Le donne che lavorano rappresentano il 44,8% degli occupati totali, in aumento nel loro peso specifico nel decennio. Il tasso di attività (71,7%) è prossimo alla media europea. Il tasso di occupazione è pari al 68,2%, in linea con il Nord-est e con i tassi europei. Per genere, risulta elevato il tasso di occupazione femminile (61,7%), superiore a quello del Nord-est e di circa 12 punti percentuali a quello italiano (49,5%).

Il tasso di disoccupazione è sensibilmente migliorato negli ultimi anni, portandosi al 4,8% nel 2018, un valore più basso del dato europeo (6,8%). Rimane ampia la distanza dal tasso italiano (10,6%). Migliora la situazione per i giovani: il tasso di disoccupazione si colloca al 15,3%, in linea con la media europea. In flessione anche il numero dei NEET.

In calo anche la disoccupazione di lungo periodo.

Benessere economico Il Trentino con un Pil pro-capite in PPA pari a 36.600 euro risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa, con valori simili a quelli della Germania e della Svezia. Risulta superiore del 27% a quello medio dell'Italia e del 22% a quello dell'Europa. Il Trentino, con un valore di 21.463 euro, si colloca nelle prime posizioni anche per il reddito medio disponibile pro-capite e mostra un livello di diseguaglianza nella distribuzione del reddito migliore di quello italiano.

Si osservano, comunque, situazioni di disagio economico che devono ancora rientrare dopo il lungo periodo di crisi. Dal 2008 al 2018 è più che raddoppiata la quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. Nel 2018 è pari al 19,3%, un valore molto migliore di quello italiano (28,9%) e di quello europeo (22,4%).

La quota di popolazione a rischio povertà è inferiore al 13%, mentre quella in grave deprivazione materiale e in molto bassa intensità lavorativa restano contenute. Tutte le tre componenti dell'indicatore composito relativo alla popolazione a rischio povertà o esclusione sociale sono in rallentamento dopo il momento difficile registrato durante la seconda crisi dell'ultimo decennio.

Qualità della vita Le difficoltà economiche non hanno intaccato il sistema di *welfare* e la qualità della vita che caratterizzano in modo distintivo il Trentino.

Nel 2018 il 56,3% della popolazione ritiene di essere molto soddisfatta della propria vita, un valore superiore rispetto alla media italiana (41,4%).

Le relazioni familiari e amicali si rivelano ancora il punto di forza della comunità trentina. La famiglia si conferma riferimento per le situazioni di difficoltà e per le richieste di aiuto. Circa l'87% della popolazione dichiara di avere persone sulle quali contare nei momenti di fragilità. L'appartenenza alla collettività permane un valore importante per i trentini. La partecipazione sociale, civica e politica è di un terzo superiore alla media italiana. Di rilievo è inoltre il sostegno alle attività di volontariato, sia in termini di tempo prestato che di contributo finanziario, più del doppio rispetto ai valori medi nazionali.

Popolazione e situazione demografica

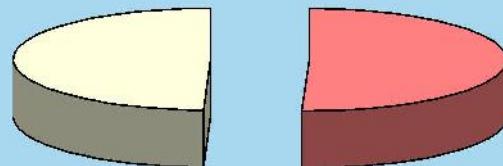
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione residente

Dato numerico		2018
Maschi	(+)	850
Femmine	(+)	830
Totali		1.680
Distribuzione percentuale		2018
Maschi	(+)	50,60 %
Femmine	(+)	49,40 %
Totali		100,00 %

Composizione popolazione

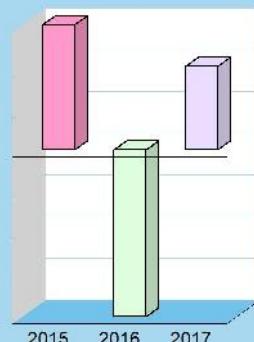


■ Maschi ■ Femmine

Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2015	2016	2017	
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	10	14	18
Deceduti nell'anno	(-)	7	18	16
Saldo naturale		3	-4	2
Tasso demografico				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		6,12	8,56	11,02
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		4,28	11,00	9,80

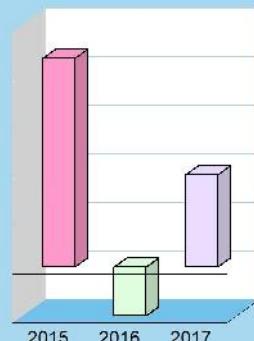
Saldo naturale



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2015	2016	2017	
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	10	14	18
Deceduti nell'anno	(-)	7	18	16
Saldo naturale		3	-4	2
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	(+)	86	58	78
Emigrati nell'anno	(-)	43	68	59
Saldo migratorio		43	-10	19

Saldo migratorio



Considerazioni e valutazioni

Nel Comune di Roverè della Luna alla fine del 2018 risiedono 1.680 persone, di cui 850 maschi e 830 femmine, distribuite su 10,41 kmq con una densità abitativa pari a 161,38 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2018 :

- Sono stati iscritti 12 bimbi per nascita e 86 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 8 persone per morte e 53 per emigrazione.

Il saldo demografico fa registrare un incremento pari a 37 unità.

La dinamica naturale fa registrare + 4.

La dinamica migratoria risulta meno contenuta e fa registrare + 33.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	10
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Strade		
Statali	(Km.)	0
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	2
Comunali	(Km.)	12
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DD. 11.09.2019
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	DELIBERA GIUNTA PROVINCIALE N. 2025 DD. 13.12.2019
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	Si
Altri strumenti	(S/N)	Si

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 36/2014
AREA PRODUTTIVA SOGGETTA A LOTTIZZAZIONE

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	41.027
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	12.000

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2019	2020	2021	2022
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	70	70	70	70
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	90	90	90	90
Scuole medie	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	7	7	7	7
- Nera	(Km.)	8	8	8	8
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	7	7	7	7
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	5
	(ha.)	3	3	3	3
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	6.500	6.500	6.500	6.500
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	250	250	250	250
Rete gas	(Km.)	6	6	6	6
Mezzi operativi	(num.)	4	4	4	4
Veicoli	(num.)	1	1	1	1
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	13	13	13	13

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Considerazioni e valutazioni

Viene garantito il servizio di tagesmutter per il triennio 2020-2022 che ha avuto la seguente frequenza:

Quota di bambini frequentanti il servizio del nido famigliare (Tagesmutter)

Anno scolastico	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
n. asili/sezioni	1	1	1	1	1	1
n. alunni	11	10	4	5	10	10
n. alunni residenti	11	10	4	5	10	10

Economia e sviluppo economico locale

Economia insediata

L'economia del paese di Roverè della Luna gravita in larga misura sul settore agricolo, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato. Un rilievo significativo hanno anche i settori artigianali e commerciali. Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali compatti produttivi locali.

Settori d'attività secondo la classificazione Istat (ATECO 2007)

1. Agricoltura, silvicoltura pesca n. 191
2. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento n. 1
3. Costruzioni n. 4
4. Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli n. 12
5. Trasporto e magazzinaggio n. 2
6. Attività dei servizi alloggio e ristorazione n. 2
7. Servizi di informazione e comunicazione n. 3
8. Attività finanziarie e assicurative n. 3
9. Attività immobiliari n. 2
10. Attività professionali, scientifiche e tecniche n. 26
11. Sanità e assistenza sociale n. 1
12. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento n. 1
13. Altre attività di servizi n. 4
14. Imprese non classificate n. 13

TOTALE 265

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale). I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che rivelhi il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale

1. Incidenza spese rigide su entrate correnti
2. Incidenza incassi entrate proprie
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente
4. Sostenibilità debiti finanziari
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio
6. Debiti riconosciuti e finanziati
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento
8. Effettiva capacità di riscossione

	2017		2018	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓			✓
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓			✓
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓			✓
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓			✓
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	✓			✓
6. Debiti riconosciuti e finanziati	✓			✓
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓			✓
8. Effettiva capacità di riscossione	✓			✓

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguitamento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Gestione associata

L'articolo 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", stabilisce che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B delle legge medesima.

Il 30 dicembre 2016 tra i Sindaci dei Comuni di Mezzocorona e Roverè della Luna è stata sottoscritta la convenzione per la gestione associata fra i comuni di Mezzocorona e Roverè della Luna delle attività e dei compiti di cui all'allegato b della L.p. n. 3/2006, così come modificata dalla L.p. n. 12/2014.

I servizi posti in gestione associata verranno organizzati sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci, secondo una delle seguenti modalità:

- a) organizzazione unitaria del servizio, attraverso l'individuazione di un unico responsabile per entrambe le amministrazioni e la definizione di un modello funzionale che determini l'integrazione del personale dei due Comuni;
- b) organizzazione duale del servizio, che prevede l'individuazione di responsabili distinti per i due Comuni e la definizione di un modello funzionale che non determini l'integrazione del personale, che, pur in una logica di gestione associata, rimane assegnato anche funzionalmente a ciascuno dei due Enti.

Sino all'approvazione di diverse determinazioni da parte della Conferenza dei Sindaci con le modalità previste dalla Convenzione sottoscritta, eferma restando la disciplina regionale in materia di Segreteria comunale, tutti i servizi del Comune di Roverè della Luna e del Comune di Mezzocorona si intendono organizzati con la modalità duale.

Per tutti i servizi posti in gestione associata, indipendentemente dall'organizzazione unitaria o duale scelta, vengono fissati i seguenti obblighi:

- a) progressiva omogeneizzazione dei regolamenti adottati dai due Enti;
- b) tendenziale omogeneizzazione dei sistemi informatici, sia lato software che hardware
- c) progressiva omogeneizzazione delle procedure amministrative e della modulistica utilizzata nei confronti di cittadini ed imprese;
- d) gestione delle attività ispirandosi al principio della leale collaborazione istituzionale, idonea a garantire l'esercizio coordinato delle rispettive attribuzioni pur in presenza di centri di responsabilità distinti;
- e) collaborazione tra gli uffici, intesa quale disponibilità all'aiuto reciproco ed all'assistenza, qualora la richiesta assuma carattere eccezionale e/o transitorio.

La gestione associata presuppone dunque una riorganizzazione intercomunale dei servizi quale progetto di lunga durata (10 anni); nella prima fase si dovrà investire molto sulla formazione degli operatori, la condivisione di strumenti e metodi di lavoro quali condizioni indispensabili per poter ottimizzare le risorse.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 prevede il superamento dell'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni comunali. Le convenzioni stipulate continuano ad operare ma i comuni hanno la possibilità di modificarle o di recedere dalle stesse. A regime le gestioni associate saranno pertanto facoltative secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di ordinamento dei comuni.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed

i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

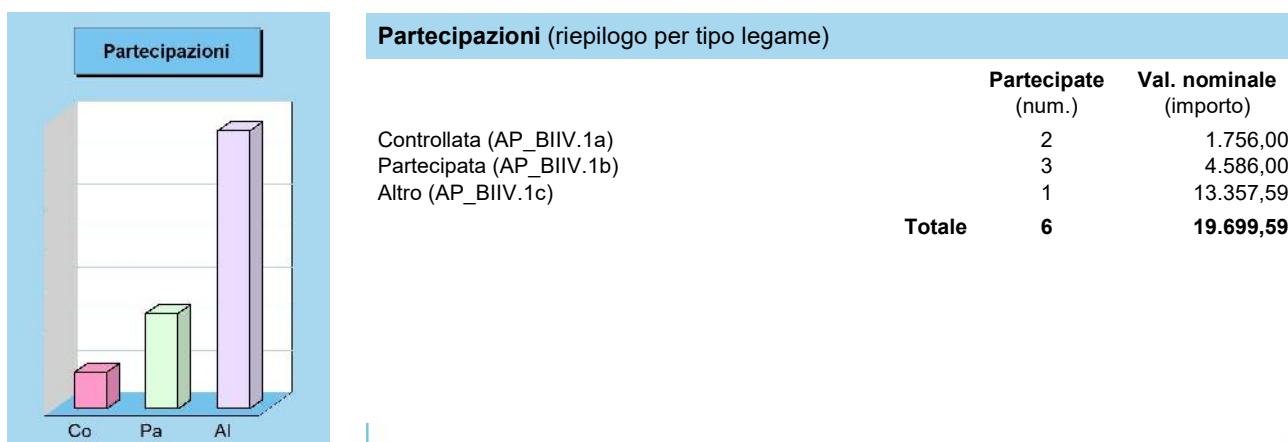
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limii posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A.	Controllata (AP_BIV.1a)	16.212.020,00	0,0099 %	1.600,00
Trentino Riscossioni S.p.A.	Controllata (AP_BIV.1a)	1.000.000,00	0,0156 %	156,00
Trentino Digitale S.p.A.	Partecipata (AP_BIV.1b)	6.433.680,00	0,0075 %	484,00
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	Partecipata (AP_BIV.1b)	411.496.169,00	0,0010 %	4.050,00
Consorzio dei Comuni Trentini S.C.	Partecipata (AP_BIV.1b)	10.173,08	0,5112 %	52,00
Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale	Altro (AP_BIV.1c)	525.889,46	2,5400 %	13.357,59

Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A.

Tipo di legame Controllata (AP_BIV.1a)

Quota di partecipazione 0,0099 %

Attività e note L'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (AIR S.p.A.) sintesi di esperienze e professionalità che si sono avvicendate nella gestione dei servizi pubblici locali dal 1910 ad oggi, è una società pubblica in house di proprietà dei comuni di: Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele all'Adige, Tuenno, a cui dal 1 gennaio 2015 si sono associati per la gestione del ciclo idrico, i comuni di: Lavis, Zambana, Nave San Rocco, Roverè della Luna e Faedo.

La società è attiva nei settori della distribuzione dell'energia elettrica, il cui servizio conta oltre 10.000 clienti finali, nel settore del ciclo idrico (acquedotto e fognatura), ove vengono serviti più di 12.000 utenti e nel settore della distribuzione del gas naturale.

Essa assicura inoltre l'esercizio e la manutenzione di oltre 4.000 punti di illuminazione pubblica stradale, per conto di alcuni dei comuni soci.

COMUNI SERVITI

Energia elettrica:

Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige e Tuenno.

Acqua potabile:

Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige, Lavis, Roverè della Luna, Terre d'Adige e Faedo.

Illuminazione pubblica:

Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige, Lavis, Terre d'Adige, Faedo e Roverè della Luna.

Trentino Riscossioni S.p.A.

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	0,0156 %
Attività e note	<p>Trentino Riscossioni SpA è stata costituita il 1° dicembre 2006, ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale n.3 del 16 giugno 2006, con l'obiettivo di essere un punto di riferimento, per i cittadini e per gli enti pubblici trentini, in materia di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali.</p> <p>Trentino Riscossioni SpA è una società di sistema la cui attività principale consiste nella riscossione delle entrate affidate dagli enti soci nelle diverse fasi. Il compito della società è fornire un servizio completo al territorio, realizzando economie di scala mediante la promozione dei processi di semplificazione e di armonizzazione dell'attività di oltre 250 soggetti pubblici trentini e realizzando politiche di equità fiscale a favore della collettività, è anche uno strumento di sistema a salvaguardia dell'autonomia finanziaria degli enti locali trentini.</p> <p>La società a capitale interamente pubblico, svolge in via esclusiva nel rispetto dei criteri indicati dalla Legge 248/2006, del D.Lgs. 266/1992 e delle leggi della Provincia di Trento e ss.mm. sulla base di appositi contratti di servizio le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'articolo 34 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3; b) riscossione coattiva delle entrate di cui alla lettera a), ai sensi del comma 6 dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

Trentino Digitale S.p.A.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,0075 %
Attività e note	<p>La società, a capitale interamente pubblico, costituisce lo strumento del sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio del Sistema Informativo Elettronico trentino (SINET), evoluzione del Sistema Informativo Elettronico Pubblico (S.I.E.P.), a beneficio delle Amministrazioni stesse e degli altri enti e soggetti del sistema, in osservanza alla disciplina vigente.</p>

Dolomiti Energia Holding S.p.A.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,0010 %
Attività e note	Distribuzione gas naturale

Consorzio dei Comuni Trentini S.C.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,5112 %
Attività e note	Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni

Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	2,5400 %
Attività e note	<p>Trattasi di Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale , ai sensi dell'art. 41 bis della Legge regionale 04 gennaio 1993 n. 1 dell'art. 25 della Legge 08 giugno 1990 n. 142 e s.m. (L.R. n. 10 d.d. 23.10.98) e L.P. 3/06, per la gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e la pulizia delle aree pubbliche e la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.</p> <p>I principali servizi di ASIA sono: la gestione del servizio di raccolta e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti solidi urbani; la promozione e gestione della raccolta differenziata; la gestione dei Centri di Raccolta Materiali Comunali e del Centro di Raccolta Zonale di Lavis; la gestione dell'applicazione della tariffa di igiene ambientale (TIA).</p>

Considerazioni e valutazioni

L'articolo 7 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 - ed in particolare il comma 3, che modifica l'articolo 24 della L.P. n. 27/2010 - detta varie disposizioni in materia di società partecipate, sia della Provincia che dei Comuni. Il comma 10 dell'articolo 7 stabilisce che *"In prima applicazione di quest'articolo la Provincia e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, effettuano in via straordinaria, entro il 30 giugno 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore di questa legge, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Si applicano l'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), e l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie."* In materia, dispone anche l'articolo 18, comma 3 bis 1, della L.P. n. 1/2005, che prevede la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie ed un eventuale conseguente programma di razionalizzazione quando ricorrono i seguenti presupposti:

- a) partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;*
- b) società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a duecentocinquantamila euro (importo così definito per gli enti locali dall'art. 24, comma 4 della L.P. 17/2010 e s.m.) in un'idonea misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; resta ferma la possibilità di discostarsi, motivatamente;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010."*

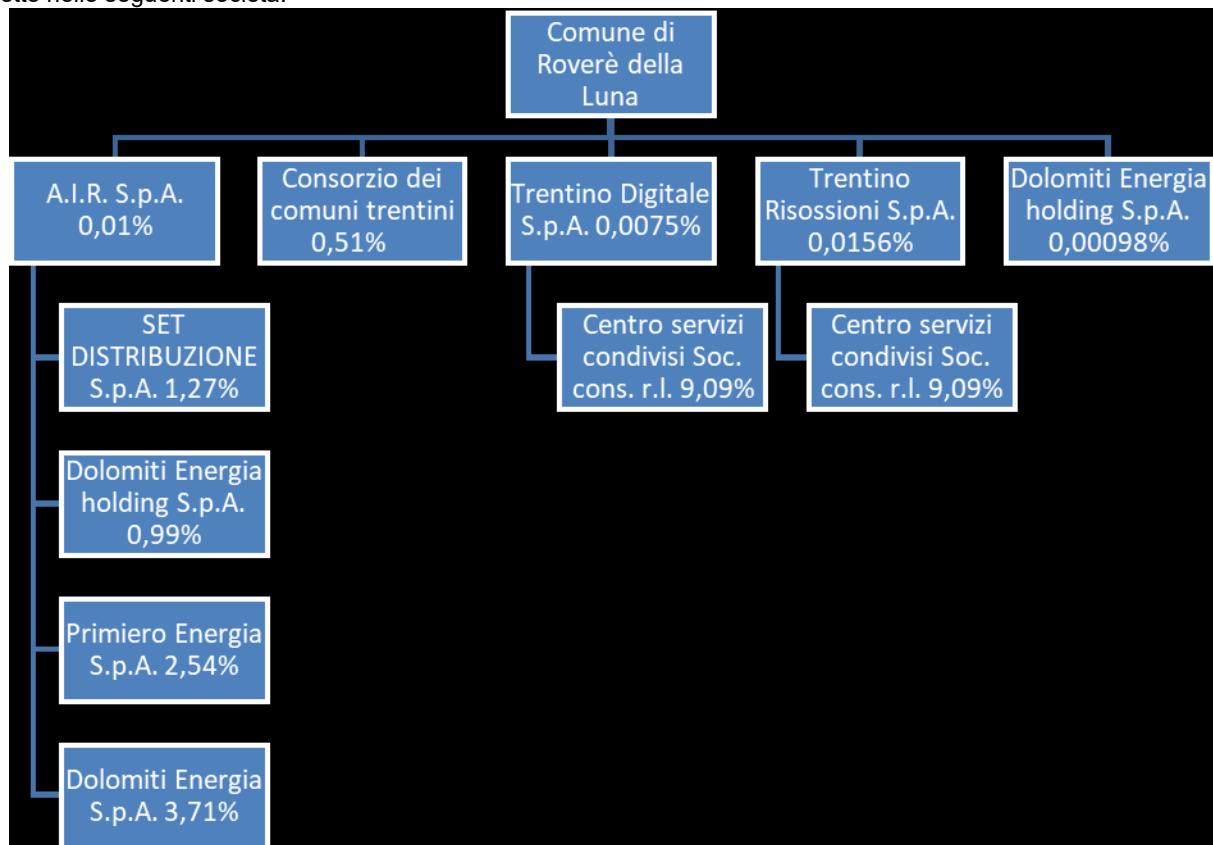
Appare opportuno evidenziare anche quanto prevede in materia il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (approvato con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175):

- all'articolo 2 vengono definiti i concetti di servizi di interesse generale e di servizi di interesse economico generale:
 - sono servizi di interesse generale *"le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale";*
 - sono servizi di interesse economico generale *"i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato";*
 - l'articolo 3 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consorzi, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa";*
 - l'articolo 4 prescrive che *"Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire o acquisire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ma unicamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:*
 - a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.*
 - l'articolo 5 stabilisce che la delibera con la quale viene costituita la società o acquisite partecipazioni debba essere inviata alla Corte dei Conti e all'autorità garante della concorrenza e del mercato.
- Il Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017 ha approvato, in esame definitivo, il correttivo al citato D.Lgs. n. 175/2016, apportandovi alcune integrazioni e precisazioni, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata ed acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.
- viene chiarito che le attività di autoproduzione di beni e servizi possano essere strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
 - sono espressamente ammesse, oltre alle società che gestiscono fiere e impianti a fune, anche quelle per la produzione di energia elettrica rinnovabile; peraltro a riguardo la norma provinciale già richiamava la legittimità di dette partecipazioni in forza della norma di attuazione, anche con estensione alla realizzazione di impianti e reti;
 - si chiarisce che sono ammesse le partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale

- a rete (e non sono servizi di interesse generale), anche fuori dall'ambito territoriale di riferimento, purché il servizio sia affidato con procedure a evidenza pubblica;
- viene inserita la possibilità per Regioni e Province autonome di escludere, in tutto o in parte, dall'applicazione del TU, specifiche società a partecipazione regionale o provinciale, con provvedimento motivato (da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, alle Camere).

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 24 di data 28.09.2017 ha disposto, ai sensi dell'art. 7, comma 10, della L.P. 29.12.2016, n. 19, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune e con successiva deliberazione n. 31 di data 27.12.2018 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipate al 31.12.2017.

Le società partecipate rappresentano degli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Roverè della Luna per il raggiungimento degli obiettivi di interesse per tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità a favore dei cittadini. Per questa ragione la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione ed efficienza ed efficacia sotto ogni profili, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività. Attualmente il Comune di Roverè della Luna detiene partecipazioni societarie dirette e indirette nelle seguenti società:



Tariffe e politica tariffaria

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 Imposta comunale sulla pubblicità e diritto affissioni	900,00	3,3 %	900,00	900,00
2 TARI corrispettivo	13.000,00	48,0 %	13.000,00	13.000,00
3 Servizio Idrico integrato	13.200,00	48,7 %	13.200,00	13.200,00
Totalle	27.100,00	100,0 %	27.100,00	27.100,00

Denominazione Indirizzi Gettito stimato	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto affissioni l'imposta è stata concessa in affidamento alla Ditta I.C.A. S.r.l. al canone annuo di € 900,00. 2020: € 900,00 2021: € 900,00 2022: € 900,00
Denominazione Indirizzi Gettito stimato	TARI corrispettivo La tariffa viene incassata direttamente dal soggetto gestore che riconosce al Comune i soli costi amministrativi e di gestione direttamente sostenuti dallo stesso. 2020: € 13.000,00 2021: € 13.000,00 2022: € 13.000,00
Denominazione Indirizzi Gettito stimato	Servizio Idrico integrato Le tariffe per acquedotto e fognatura vengono incassate direttamente dal soggetto gestore (AIR SpA) che riconosce al Comune i costi di ammortamento 2020: € 13.200,00 2021: € 13.200,00 2022: € 13.200,00

Considerazioni e valutazioni

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Tariffe applicate anno 2020:	
FATTISPECIE IMPONIBILE	TARIFFE
Pubblicità ordinaria	€ 11,36
Pubblicità effettuata su veicoli	
(portata sup. a 3.000 kg – inferiore a 3.000 kg – diversi)	€ 74,37 - € 49,58 - € 24,79
Pubblicità effettuata con pannelli luminosi	€ 33,05
Pubblicità effettuata con proiezioni luminose	€ 2,07
Pubblicità effettuata con aeromobili	€ 49,58
Pubblicità effettuata con distribuzione manifestini	€ 2,07
Pubblicità effettuata con apparecchi amplificatori	€ 6,20
Diritto pubbliche affissioni (primi 10 giorni)	€ 1,03
Diritto pubbliche affissioni (periodi successivi)	€ 0,31

TARI (corrispettivo)

Il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 fissa al 30 aprile 2020 il termine per l'approvazione della deliberazione delle tariffe TARI per l'anno 2020. Il predetto termine viene quindi "sganciato" da quello per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022, che è stato rinviato al 31 marzo 2020 dal D.M. 13 dicembre 2019. Il differimento al 30 aprile è giustificato dalle difficoltà che stanno incontrando i Comuni a recepire, entro il termine ordinario del 31 dicembre 2019, le nuove

metodologie per la redazione dei piani finanziari del servizio di nettezza urbana, introdotte con la delibera n. 443 del 31 ottobre 2019 dell'Arera, a cui il comma 527 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 ha attribuito funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti.

La tariffa relativa al ciclo dei rifiuti non è stata quindi ancora determinata da parte dell'Ente gestore che ha in corso la definizione dei nuovi piani finanziari.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (acquedotto e fognatura)

Le tariffe relative al ciclo idrico integrato per il 2020, elaborate dall'Ente gestore, sono rimaste invariate rispetto al 2019.

Tributi e politica tributaria

Politica fiscale

L'art. 5 della L.P. n. 18 del 29.12.2017 ha previsto modifiche alla disciplina dell'IMIS riferite ad alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D. ed ha introdotto la differenziazione di aliquota in funzione della rendita catastale dei fabbricati come segue:

- per i fabbricati di categoria catastale D1, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita è uguale o inferiore ad € 75.000,00.
- per i fabbricati di categoria catastale D7 e D8, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita è uguale o inferiore ad € 50.000,00.
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,00% se la rendita è uguale o inferiore ad € 25.000,00.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 Imposta Immobiliare Semplice (IMIS)	435.000,00	100,0 %	450.000,00	450.000,00
Totale	435.000,00	100,0 %	450.000,00	450.000,00

Denominazione	Imposta Immobiliare Semplice (IMIS)
Indirizzi	
Gettito stimato	2020: € 435.000,00 2021: € 450.000,00 2022: € 450.000,00

Considerazioni e valutazioni

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2020 conferma la politica fiscale provinciale relativa ai tributi comunali definita nelle precedenti manovre ed in particolare quella relativa al biennio 2018/2019.
Vengono quindi confermate le seguenti aliquote:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE DI IMP.
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	370,27	

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE DI IMP.
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		

Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%
Fabbricati destinati ad uso come “scuola paritaria”	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%
Fabbricati strumentali all'attività Agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%
Fabbricati strumentali all'attività Agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie prec.	0,895%
	€ 1.500,00

Valori dei terreni fissati con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 dd. 27.04.2018:

VALORI AREE EDIFICABILI IMIS 2020

DESTINAZIONE URBANISTICA

RESIDENZIALE 1 - CONSOLIDATE/SATURE	€ 240,00
RESIDENZIALE 2 - COMPLETAMENTO	€ 370,00
RESIDENZIALE 3 - ESPANSIONE	€ 365,00
RESIDENZIALE 4 - LOTTIZZAZIONE	€ 310,00
FABBRICATI IN RISTRUTTURAZIONE	€ 240,00
AREE FABBRICATI F3/F4	€ 240,00
PRODUTTIVE (artigianali e industriali)	€ 170,00
PRODUTTIVE NON URBANIZZATE	€ 120,00
AREE DI INSEDIAMENTO STORICO	€ 240,00
AREE DESTINATE AD ESPROPRIAZIONE	
PER PUBBLICA UTILITA'	€ 90,00

CRITERI E PARAMETRI PER LA PERSONALIZZAZIONE DEI VALORI

DESCRIZIONE	% RIDUZIONE MINIMA	% RIDUZIONE MASSIMA
Presenza di linee elettriche aeree	10%	20%
Presenza di linee elettriche interrate	20%	30%
Presenza di metanodotto o altra infrastruttura di servizi pubblici	10%	20%
Carenza di infrastrutture pubbliche (urbanizzazione parziale)	10%	25%
Carenza strumenti urbanistici di attuazione (competenza pubblica)	20%	25%
arenza strumenti urbanistici di attuazione (competenza privata)	5%	10%
Indici di edificabilità inferiori a 2	5%	10%
Necessità lavori adattamento del suolo o particolare		

	10% % RIDUZIONE MINIMA	20% % RIDUZIONE MASSIMA
conformazione dell'area o fasce di rispetto su lotti limitrofi (edifici)	60%	60%
Superficie della particella inferiore al lotto minimo (escluso il caso di lottizzazione o strumento di attuazione analogo)	5%	10%
Presenza sul terreno di servitù stradali o di altro genere iscritte al Libro Fondiario	70%	100%
Rischio idrogeologico e franoso	25%	30%
Parziale vincolo cimiteriale	10%	20%
Altri vincoli urbanistici (da verificare nei singoli casi)		

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

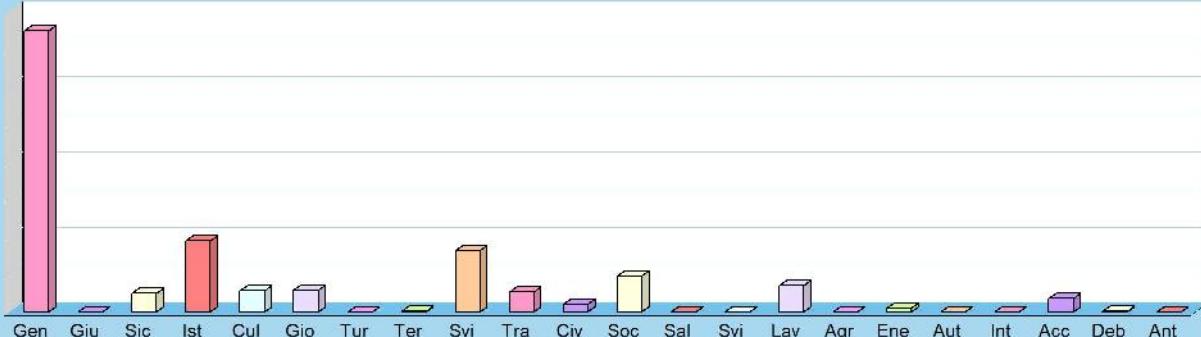
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2020		Programmazione 2021-22	
		Prev. 2020	Peso	Prev. 2021	Prev. 2022
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	745.650,00	48,4 %	756.050,00	757.150,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	48.600,00	3,1 %	48.700,00	48.700,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	187.500,00	12,1 %	181.000,00	181.000,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	55.800,00	3,6 %	51.300,00	51.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	57.900,00	3,7 %	54.900,00	54.900,00
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	2.000,00	0,1 %	1.500,00	1.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	163.500,00	10,6 %	162.500,00	162.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	52.500,00	3,4 %	50.500,00	50.500,00
11 Soccorso civile	Civ	20.500,00	1,3 %	20.000,00	20.000,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	95.500,00	6,2 %	88.300,00	88.300,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	70.000,00	4,5 %	70.000,00	70.000,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	9.000,00	0,6 %	8.500,00	8.500,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	35.100,00	2,3 %	27.940,00	27.940,00
50 Debito pubblico	Deb	1.000,00	0,1 %	1.000,00	1.000,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totali		1.544.550,00	100,0 %	1.522.190,00	1.523.290,00

Spesa corrente 2020



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2020-22 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.258.850,00	133.000,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	146.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	549.500,00	87.000,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	158.400,00	13.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	167.700,00	34.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	5.000,00	74.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	488.500,00	63.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	153.500,00	119.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	60.500,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	272.100,00	14.500,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	26.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	90.980,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	3.000,00	0,00	0,00	83.271,63	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00
Totale	4.590.030,00	546.500,00	0,00	83.271,63	1.200.000,00

Riepilogo Missioni 2020-22 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.258.850,00	133.000,00	2.391.850,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	146.000,00	0,00	146.000,00
04 Istruzione e diritto allo studio	549.500,00	87.000,00	636.500,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	158.400,00	13.000,00	171.400,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	167.700,00	34.000,00	201.700,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	5.000,00	74.000,00	79.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	488.500,00	63.000,00	551.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	153.500,00	119.000,00	272.500,00
11 Soccorso civile	60.500,00	9.000,00	69.500,00
12 Politica sociale e famiglia	272.100,00	14.500,00	286.600,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	210.000,00	0,00	210.000,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	26.000,00	0,00	26.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	90.980,00	0,00	90.980,00
50 Debito pubblico	86.271,63	0,00	86.271,63
60 Anticipazioni finanziarie	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00
Totale	5.873.301,63	546.500,00	6.419.801,63

Considerazioni e valutazioni

Il comma 3 dell'art 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevedeva che: "Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzi i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga

a quella dell'ambito individuato.”.

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016, 1228/2016 e 463/2018. Infine con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018 sono stati rideterminati gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. **L'obiettivo di spesa per l'anno 2019** calcolato per il Comune di Roverè della Luna e relativo ai pagamenti della Missione 1 è pari ad euro 629.090,69.

Nella redazione del rendiconto 2019 sarà data dimostrazione del raggiungimento del risparmio di spesa corrente fissato dalla Giunta Provinciale. Le previsioni di spesa corrente 2020-2022 consentono di mantenere costante il livello di spesa garantendo anche per tali esercizi il raggiungimento dell'obiettivo fissato.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 prevede un periodo transitorio, dal 01.01.2020 alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, nel quale i comuni dovranno salvaguardare il livello di spesa corrente contabilizzata nella missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31.12.2019.

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

L'art 8 della L.P. 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P. 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 ha previsto l'eliminazione sia del divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia dei limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

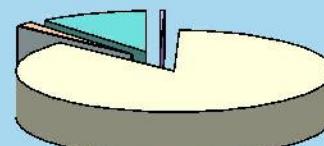
L'ente non ha la necessità di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e non ha quindi individuato, redigendo apposito elenco, quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo. Nel corso del 2020 sarà effettuata la revisione e l'aggiornamento dell'inventario patrimoniale ai fini di adeguarlo alla normativa contabile prevista dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Attivo patrimoniale 2018

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	53.809,38
Immobilizzazioni materiali	9.882.797,63
Immobilizzazioni finanziarie	6.290,00
Rimanenze	0,00
Crediti	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	186.425,59
Ratei e risconti attivi	1.258.355,30
Totale	11.387.677,90

Composizione dell'attivo

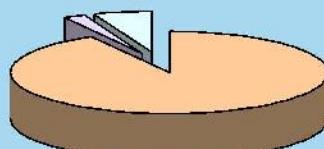


PA	Ma	Fi	Cr	Di
Im	Al	Ri	At	Ra

Passivo patrimoniale 2018

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	10.462.939,61
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	249.814,89
Ratei e risconti passivi	674.923,40
Totale	11.387.677,90

Composizione del passivo



Pat	Fon	Tfr	Deb	Rat
-----	-----	-----	-----	-----

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

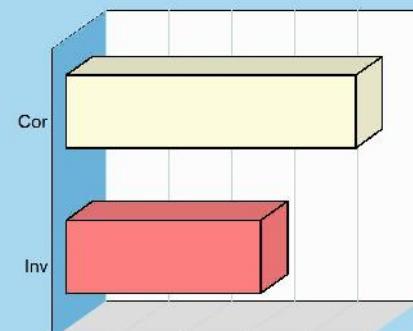
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2020

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	461.207,21	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		310.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totali	461.207,21	310.000,00

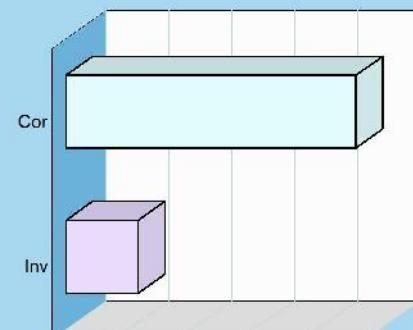
Contributi e trasferimenti 2020



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021-22

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	922.814,42	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		229.500,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totali	922.814,42	229.500,00

Contributi e trasferimenti 2021-22



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente. Per il triennio 2019-2021 non è previsto alcun ricorso all'indebitamento.

Esposizione massima per interessi passivi

	2020	2021	2022
Tit.1 - Tributarie	494.503,29	494.503,29	494.503,29
Tit.2 - Trasferimenti correnti	446.532,44	446.532,44	446.532,44
Tit.3 - Extratributarie	760.222,05	760.222,05	760.222,05
Somma	1.701.257,78	1.701.257,78	1.701.257,78
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	170.125,78	170.125,78	170.125,78

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2020	2021	2022
Interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	0,00	0,00	0,00

Verifica prescrizione di legge

	2020	2021	2022
Limite teorico interessi	170.125,78	170.125,78	170.125,78
Esposizione effettiva	0,00	0,00	0,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	170.125,78	170.125,78	170.125,78

Considerazioni e valutazioni

Nel corso del triennio di riferimento del bilancio 2020-2022 non è previsto alcun ricorso all'indebitamento.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio devono essere in perfetto equilibrio, le previsioni di cassa del primo esercizio devono garantire un saldo di cassa non negativo.

Entrate 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	441.900,00	459.840,70
Trasferimenti	461.207,21	937.646,85
Extratributarie	630.500,00	655.106,05
Entrate C/capitale	315.000,00	1.380.598,51
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	400.000,00	400.000,00
Entrate C/terzi	1.065.000,00	1.066.092,38
Fondo pluriennale	38.700,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	143.370,66
Totale	3.352.307,21	5.042.655,15

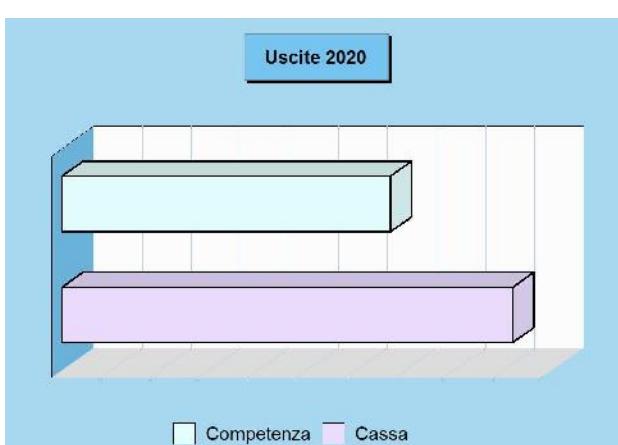
Entrate 2020



Uscite 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.544.550,00	1.644.432,33
Spese C/capitale	315.000,00	1.447.705,89
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	27.757,21	27.757,21
Chiusura anticipaz.	400.000,00	400.000,00
Spese C/terzi	1.065.000,00	1.077.654,56
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	3.352.307,21	4.597.549,99

Uscite 2020



Entrate biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Tributi	455.900,00	455.900,00
Trasferimenti	461.407,21	461.407,21
Extratributarie	593.740,00	594.840,00
Entrate C/capitale	116.500,00	115.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	400.000,00	400.000,00
Entrate C/terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Fondo pluriennale	38.900,00	38.900,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	3.131.447,21	3.131.047,21

Uscite biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Spese correnti	1.522.190,00	1.523.290,00
Spese C/capitale	116.500,00	115.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	27.757,21	27.757,21
Chiusura anticipaz.	400.000,00	400.000,00
Spese C/terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	3.131.447,21	3.131.047,21

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	441.900,00
Trasferimenti correnti	(+)	461.207,21
Extratributarie	(+)	630.500,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.533.607,21
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	38.700,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		38.700,00
Totale		1.572.307,21

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	1.544.550,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	27.757,21
Impieghi ordinari		1.572.307,21
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.572.307,21

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	315.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		315.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		315.000,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	315.000,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		315.000,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		315.000,00

Riepilogo entrate 2020

Correnti	(+)	1.572.307,21
Investimenti	(+)	315.000,00
Movimenti di fondi	(+)	400.000,00
Entrate destinate alla programmazione		2.287.307,21
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.065.000,00
Altre entrate		1.065.000,00
Totale bilancio		3.352.307,21

Riepilogo uscite 2020

Correnti	(+)	1.572.307,21
Investimenti	(+)	315.000,00
Movimenti di fondi	(+)	400.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		2.287.307,21
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.065.000,00
Altre uscite		1.065.000,00
Totale bilancio		3.352.307,21

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.572.307,21	1.572.307,21
Investimenti	315.000,00	315.000,00
Movimento fondi	400.000,00	400.000,00
Servizi conto terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Totale	3.352.307,21	3.352.307,21

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2020

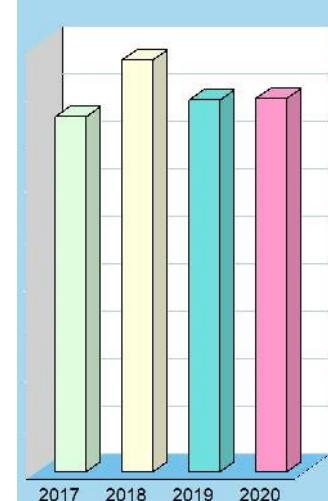
Entrate	2020
Tributi	(+) 441.900,00
Trasferimenti correnti	(+) 461.207,21
Exratributarie	(+) 630.500,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-) 0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-) 0,00
Risorse ordinarie	1.533.607,21
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 38.700,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00
Risorse straordinarie	38.700,00
Totale	1.572.307,21

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Tributi	(+) 529.644,96	494.503,29	443.400,00
Trasferimenti correnti	(+) 345.627,28	446.532,44	435.190,02
Exratributarie	(+) 597.104,35	760.222,05	651.746,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	1.472.376,59	1.701.257,78	1.530.336,02
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 23.595,27	33.558,78	35.350,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	23.595,27	33.558,78	35.350,00
Totale	1.495.971,86	1.734.816,56	1.565.686,02



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

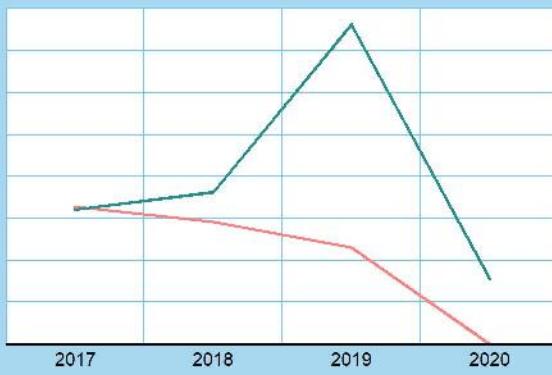
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.572.307,21	1.572.307,21
Investimenti	315.000,00	315.000,00
Movimento fondi	400.000,00	400.000,00
Servizi conto terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Totale	3.352.307,21	3.352.307,21

Modalità di finanziamento

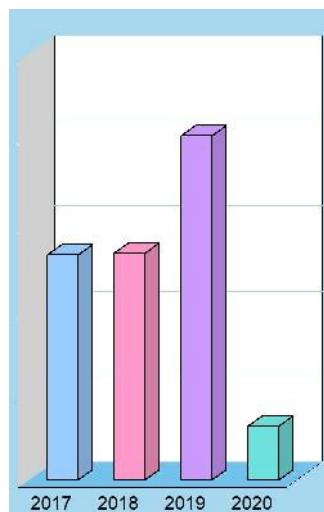


Finanziamento bilancio investimenti 2020

Entrate	2020
Entrate in C/capitale	(+)
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)
Risorse ordinarie	315.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)
Riduzioni di attività finanziarie	(+)
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)
Accensione prestiti	(+)
Accensione prestiti per spese correnti	(-)
Risorse straordinarie	0,00
Totale	315.000,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Entrate in C/capitale	(+)	652.627,60	737.233,01
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse ordinarie	652.627,60	737.233,01	1.548.872,77
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	420.227,22	592.413,09
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	246.119,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse straordinarie	666.346,22	592.413,09	468.883,92
Totale	1.318.973,82	1.329.646,10	2.017.756,69



Obiettivo provinciale riduzione spesa corrente

L'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente ad alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Inoltre, il comma 3 dell'art. 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevede che: *"Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidensi i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga a quella dell'ambito individuato."*.

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016, 1228/2016 e 463/2018. Infine con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018 sono stati rideterminati gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Per il Comune di Roverè della Luna l'obiettivo di riduzione della spesa è stato stabilito in € 37.900,00 da conseguire nel triennio 2017-2019 e l'aggregato di spesa sul quale operare tale riduzione è rappresentato dalla ex Funzione 1 del vecchio ordinamento contabile, ora Missione 1.

La verifica del raggiungimento di tale obiettivo sarà effettuata prioritariamente sull'andamento dei pagamenti contabilizzati nella funzione 1 della spesa corrente, desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2019, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012. Qualora la riduzione di spesa relativa alla funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre funzioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non può comunque aumentare. L'attuale andamento della spesa corrente relativo alla Missione 1 consente di prevedere il raggiungimento dell'obiettivo fissato per il 2019 grazie alla riduzione operata sulla spesa di gestione dei beni di proprietà comunale e sulla spesa per il personale.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 prevede di proseguire, per gli anni 2020-2024, l'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente. In particolare prevede di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito, nell'esercizio 2019, l'obiettivo di riduzione della spesa come sopra disciplinato. Sarà attribuita una premialità ai comuni che manterranno le gestioni associate, consentendo a tali comuni di aumentare entro un determinato limite, nel periodo 2020-2024, la spesa corrente contabilizzata nella missione 1 rispetto a quella contabilizzata nel 2019.

Tenuto conto che la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo potrà essere effettuata solamente ad avvenuta approvazione del conto consuntivo 2019 viene proposto, nel periodo transitorio che decorre dal 01.01.2020 e fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, che i comuni debbano salvaguardare il livello di spesa corrente contabilizzata nella missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31.12.2019. Le previsioni del bilancio 2020-2022, con riferimento alla cassa per il 2020 ed alla competenza per i successivi esercizi finanziari mantengono il livello di spesa corrente contabilizzata nella missione 1 a livello del 2019. Con la predetta deliberazione della Giunta provinciale saranno definite le modalità ed i termini di definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa sulla base delle linee guida sopra indicate.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

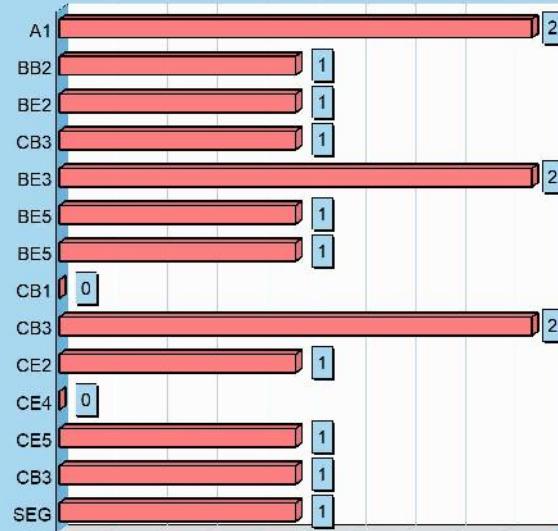
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	Operatore d'appoggio	2	2
BB2	Operaio qualificato	2	1
BE2	Operaio specializzato	1	1
CB3	Agente polizia municipale	1	1
BE3	Coadiutore amministrativo	2	2
BE5	Cuoco	1	1
BE5	Coadiutore amministrativo	1	1
CB1	Assistente tecnico	1	0
CB3	Assistente amm.vo contabile	2	2
CE2	Collaboratore tecnico	1	1
CE4	Collaboratore amministrativo	1	0
CE5	Collaboratore contabile	1	1
CB3	Assistente amministrativo	1	1
SEG	Segretario comunale	1	1
Personale di ruolo		18	15
Personale fuori ruolo			0
Totale		15	

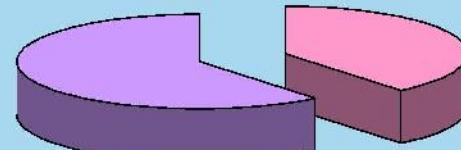
Presenze effettive



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	18
Dipendenti in servizio: di ruolo	15
non di ruolo	0
Totale personale	15
Incidenza spesa personale	
Spesa per il personale	604.050,00
Altre spese correnti	940.500,00
Totale spesa corrente	1.544.550,00

Incidenza spesa personale



Considerazioni e valutazioni

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2020 prevede le seguenti regole per l'assunzione di personale nei comuni:

a) La copertura dei posti del personale addetto al funzionamento dell'ente, con **spesa riferita alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione)**, è ammessa nel rispetto degli obiettivi di qualificazione della spesa. Per questi posti, pertanto, non trova più applicazione il criterio del turn-over, ma quello delle compatibilità della spesa generata dalla nuova assunzione con il raggiungimento dei predetti obiettivi. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

Per l'assunzione del personale con costi a carico della Missione 1 del bilancio comunale, l'applicazione della nuova disciplina presuppone la certificazione degli obiettivi di miglioramento e la compatibilità della spesa con il loro conseguimento. Di conseguenza, **in via transitoria**, ossia fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, e comunque non oltre il 30 giugno 2020, è consentita la sostituzione del personale cessato nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. Successivamente al

predetto termine il comune che non ha certificato il raggiungimento dell'obiettivo non può procedere ad assunzioni fino alla certificazione degli obiettivi di qualificazione della spesa. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

b) Per i posti la cui **spesa è prevista invece nell'ambito delle altre Missioni del bilancio comunale** è possibile assumere in sostituzione di personale cessato nei limiti della spesa sostenuta per il medesimo personale nel corso dell'anno 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. I comuni la cui dotazione di personale si pone al di sotto dello standard definito su base di parametri tecnici con intesa tra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie Locali possono inoltre assumere ulteriore personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

In via transitoria, fino alla definizione della predetta intesa, i comuni possono assumere personale la cui spesa è prevista nell'ambito delle Missioni del bilancio comunale diverse dalla 1, nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019.

Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto e l'assunzione del personale necessario a fare fronte alle operazioni di ripristino e di gestione del patrimonio conseguenti ai danni arrecati dagli eventi di maltempo verificatesi nell'ottobre 2018. Sono inoltre ammesse in via transitoria e con riferimento al personale la cui spesa è iscritta nell'ambito delle Missioni diverse dalla Missione 1, le assunzioni relative a:

- a) personale addetto all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, ivi inclusi i custodi forestali e il personale necessario per assicurare lo svolgimento dei servizi essenziali;
- b) personale di polizia locale, di ruolo, nel rispetto degli standard minimi di servizio previsti dall'articolo 10, comma 4 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, e a tempo determinato (pertanto anche degli stagionali). Nel "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" sono individuate le misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

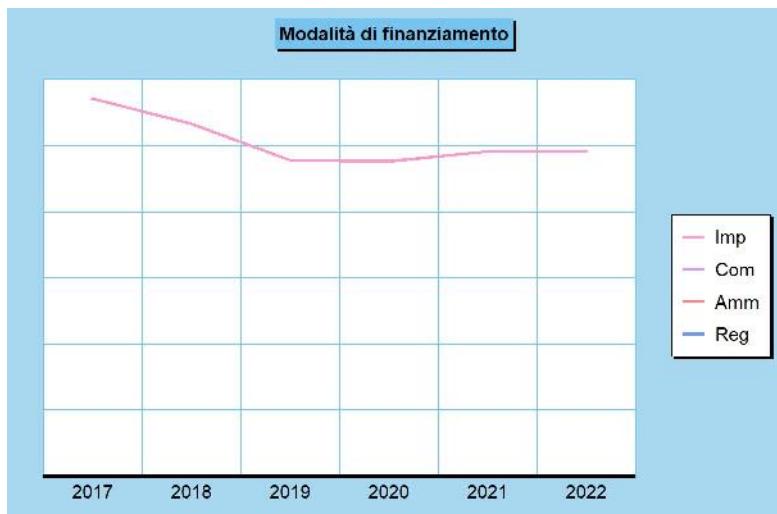
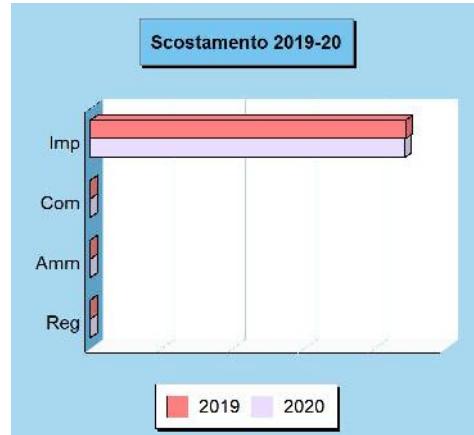
Entrate tributarie (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	-1.500,00	443.400,00	441.900,00
Composizione		2019	2020
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	443.400,00	441.900,00	
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00	
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	0,00	0,00	
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00	
Totale		443.400,00	441.900,00



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMIS e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Imposte, tasse	529.644,96	494.503,29	443.400,00	441.900,00	455.900,00	455.900,00
Comparticip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Preq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Preq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	529.644,96	494.503,29	443.400,00	441.900,00	455.900,00	455.900,00

Considerazioni e valutazioni

La previsione del gettito IMIS per gli anni 2020-2022 tiene conto della modifica al Piano Regolatore Generale recentemente approvata che prevede una riduzione dei terreni edificabili soggetti all'imposta e della riclassificazione di un immobile industriale che ha comportato una considerevole riduzione del gettito.

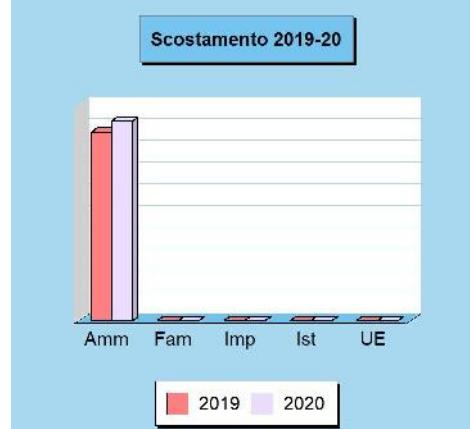
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della provincia affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	26.017,19	435.190,02	461.207,21
Composizione		2019	2020
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		435.190,02	461.207,21
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		435.190,02	461.207,21



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	345.627,28	446.532,44	435.190,02	461.207,21	461.407,21	461.407,21
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	345.627,28	446.532,44	435.190,02	461.207,21	461.407,21	461.407,21

Considerazioni e valutazioni

I principali trasferimenti sono rappresentati dai trasferimenti di parte corrente della Provincia (fondo perequativo, fondo a sostegno dei servizi pubblici e fondo a finanziamento della scuola dell'infanzia).

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 prevede di modificare i criteri di riparto del fondo perequativo per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti facendo agire criteri di riparto basati:

- da un lato sul livello di spesa standard stimata da un modello econometrico che tiene conto del numero di abitanti, dal tasso di crescita della popolazione residente, dalla quota di popolazione da 1 a 5 anni, dalla quota di popolazione over 65 anni, dell'altitudine, della superficie, della densità di popolazione, dal numero di presenze turistiche e dal numero di imprese;
- dall'altro sul livello di entrate correnti proprie definite tenendo conto del livello di entrate tributarie rispetto ad uno standard calcolato su base econometrica tenendo conto della dinamica demografica, delle presenze turistiche, della presenza di imprese, del numero di abitazioni e del reddito imponibile Irpef e dal livello di entrate extra-tributarie rispetto ad uno standard calcolato come media della classe demografica di appartenenza.

La quota di fondo perequativo attribuita a ciascun comune viene calcolata partendo dal dato di spesa standard del comune e detraendo:

- le entrate tributarie standardizzate e considerando una quota pari all'80% della differenza tra entrate effettive ed entrate standardizzate, tale quota riduce l'assegnazione sul fondo nel caso in cui le entrate effettive sono superiori rispetto alle entrate standard e, viceversa, la incrementa nei casi in cui le entrate effettive sono inferiori alle entrate standard;

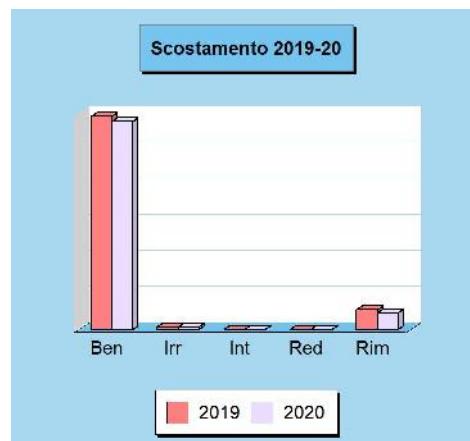
- una quota delle entrate extra-tributarie effettive.

L'applicazione del nuovo modello comporta variazioni significative delle assegnazioni ai singoli comuni e per questo sarà applicata una gradualità di 5 anni. La previsione di bilancio tiene conto di tale nuova modalità di riparto del fondo perequativo.

Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2019		2020	
		2019	2020	2019	2020
Vendita beni e servizi (Tip.100)	-21.246,00	651.746,00	630.500,00		
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)				590.300,00	576.400,00
Interessi (Tip.300)				6.500,00	7.500,00
Redditi da capitale (Tip.400)				100,00	100,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)				400,00	400,00
Totale		651.746,00	630.500,00		

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Beni e servizi	537.403,69	707.670,75	590.300,00	576.400,00	542.700,00	542.700,00
Irregolarità e illeciti	4.342,59	5.829,70	6.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Interessi	0,93	1,14	100,00	100,00	100,00	100,00
Redditi da capitale	283,50	283,50	400,00	400,00	400,00	400,00
Rimborsi e altre entrate	55.073,64	46.436,96	54.446,00	46.100,00	43.040,00	44.140,00
Totale	597.104,35	760.222,05	651.746,00	630.500,00	593.740,00	594.840,00

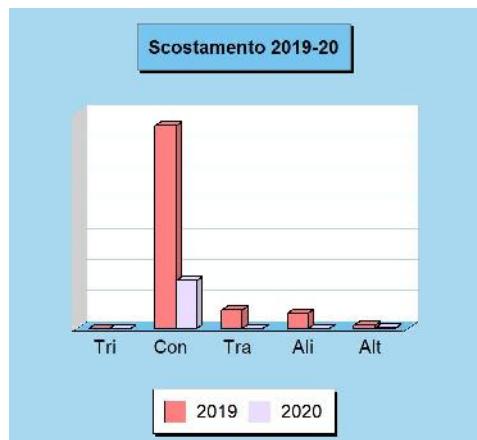
Considerazioni e valutazioni

I principali proventi da beni e servizi riguardano gli affitti degli immobili di proprietà comunale (terreni agricoli e fabbricati) oltre ai proventi per la gestione delle cave.

Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale			
Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	-1.233.872,77	1.548.872,77	315.000,00
Composizione		2019	2020
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	1.312.468,11	310.000,00	310.000,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	118.868,66	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	98.036,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	19.500,00	5.000,00	5.000,00
Totale		1.548.872,77	315.000,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	527.789,95	731.846,10	1.312.468,11	310.000,00	115.500,00	114.000,00
Trasferimenti in C/cap.	97.164,75	0,00	118.868,66	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	19.935,51	0,00	98.036,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	7.737,39	5.386,91	19.500,00	5.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	652.627,60	737.233,01	1.548.872,77	315.000,00	116.500,00	115.000,00

Considerazioni e valutazioni

I contributi per gli investimenti sono costituiti dal fondo per gli investimenti provinciale 2020-2022 relativo alla quota ex F.I.M. sulla quale a partire dal 2018 sono operati i recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui. Sono confermati i limiti di utilizzo in parte corrente di detta quota pari al 40% delle somme spettanti.

RIDUZIONE ATT. FINANZ. - valutazione e andamento

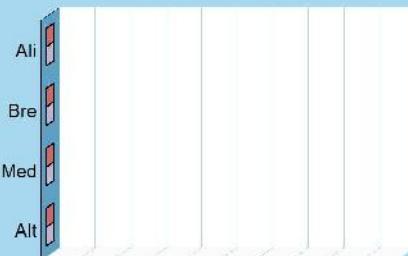
Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2019	2020
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2019	2020
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totali		0,00	0,00

Scostamento 2019-20



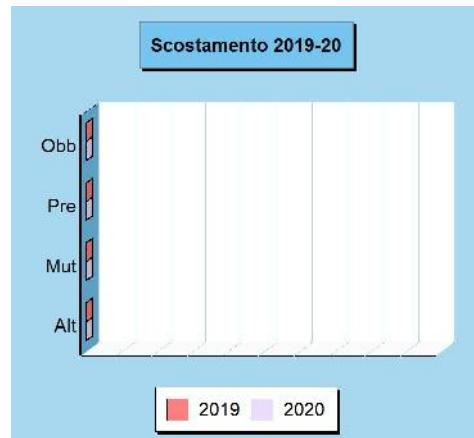
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2019	2020
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2019	2020
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Il protocollo d'intesa per il 2020 dispone la sospensione del ricorso all'indebitamento da parte dei comuni fino alla decisione del Presidente della corte dei conti in merito al rilievo posto dalla Sezione di controllo di Trento sulle modalità di calcolo del pareggio di bilancio con riferimento alla rilevanza o meno delle entrate da indebitamento sul pareggio stesso. Non sono previste assunzioni di prestiti nel triennio 2020-2022.

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precise le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definite le finalità che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate mentre gli obiettivi operativi annuali e pluriennali saranno fissati in maniera più puntuale con la nota di aggiornamento al DUP.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

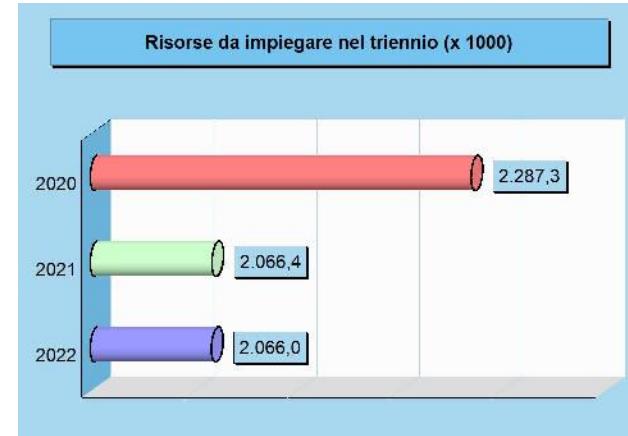
Vengono di seguito riportati gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'amministrazione comunale, classificati per Missione di bilancio, sulla scorta del programma di mandato del Sindaco e le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e approvate nella seduta del 27.05.2015 con deliberazione consiliare n. 17.

Nella formulazione degli indirizzi strategici si è tenuto conto degli indirizzi e dei vincoli fissati dal Governo e dalla Provincia, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale e della capacità di produrre attività, beni e servizi anche in funzione di quelle che sono le risorse disponibili.

Le scelte strategiche proposte dall'Amministrazione sono state pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nei prossimi anni, l'azione dell'ente.

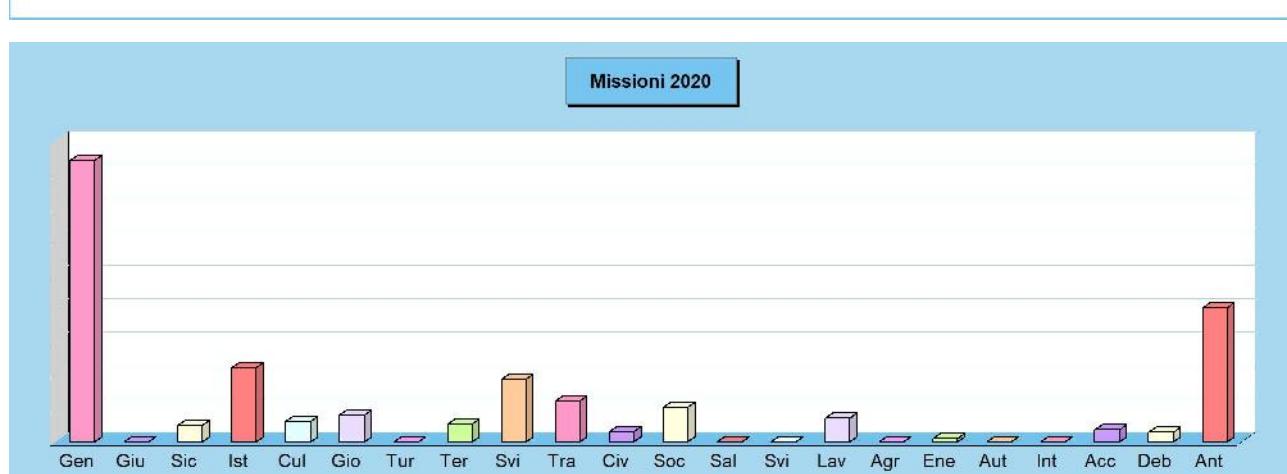
Per ogni Missione viene anche riportata una descrizione sintetica dei contenuti come definiti nel Glossario di cui all'allegato n. 14 del D.Lgs. 118/2011.



Quadro generale degli impegni per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2020	2021	2022
01 Servizi generali e istituzionali	840.150,00	772.550,00	779.150,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	48.600,00	48.700,00	48.700,00
04 Istruzione e diritto allo studio	222.000,00	207.500,00	207.000,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	60.800,00	56.300,00	54.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	78.900,00	62.900,00	59.900,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	53.000,00	14.500,00	11.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	186.500,00	182.500,00	182.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	122.500,00	75.500,00	74.500,00
11 Soccorso civile	29.500,00	20.000,00	20.000,00
12 Politica sociale e famiglia	102.500,00	90.800,00	93.300,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	70.000,00	70.000,00	70.000,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	9.000,00	8.500,00	8.500,00

18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	35.100,00	27.940,00	27.940,00
50 Debito pubblico	28.757,21	28.757,21	28.757,21
60 Anticipazioni finanziarie	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Programmazione effettiva	2.287.307,21	2.066.447,21	2.066.047,21



Servizi generali e istituzionali

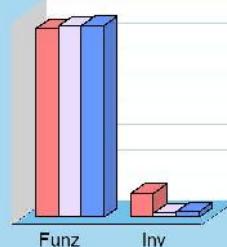
Misone 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	745.650,00	756.050,00	757.150,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	745.650,00	756.050,00	757.150,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	94.500,00	16.500,00	22.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	94.500,00	16.500,00	22.000,00
Totale	840.150,00	772.550,00	779.150,00

Destinazione spesa 2020-22

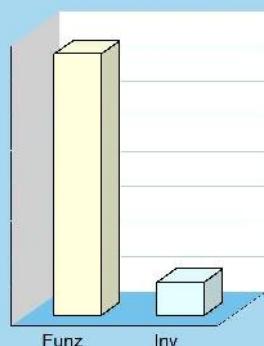


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	64.100,00	0,00	64.100,00
102 Segreteria generale	188.600,00	17.000,00	205.600,00
103 Gestione finanziaria	121.150,00	0,00	121.150,00
104 Tributi e servizi fiscali	33.600,00	0,00	33.600,00
105 Demanio e patrimonio	112.500,00	50.000,00	162.500,00
106 Ufficio tecnico	95.400,00	10.000,00	105.400,00
107 Anagrafe e stato civile	38.600,00	0,00	38.600,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	29.500,00	0,00	29.500,00
111 Altri servizi generali	62.200,00	17.500,00	79.700,00
Totale	745.650,00	94.500,00	840.150,00

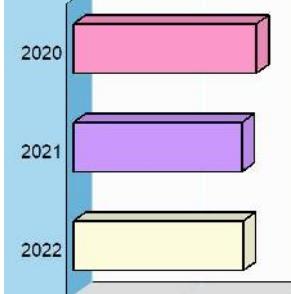
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
101 Organi istituzionali	64.100,00	64.600,00	64.600,00
102 Segreteria generale	205.600,00	195.000,00	196.500,00
103 Gestione finanziaria	121.150,00	120.950,00	120.950,00
104 Tributi e servizi fiscali	33.600,00	33.400,00	33.400,00
105 Demanio e patrimonio	162.500,00	118.800,00	123.800,00
106 Ufficio tecnico	105.400,00	95.300,00	95.300,00
107 Anagrafe e stato civile	38.600,00	49.800,00	49.900,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	29.500,00	29.500,00	29.500,00
111 Altri servizi generali	79.700,00	65.200,00	65.200,00
Totale	840.150,00	772.550,00	779.150,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle

politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica".

Organi istituzionali (considerazioni e valutazioni sul prog.101)

Il programma ha quale finalità il funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi del Comune, comprendendo le relative spese.

Garantire il corretto funzionamento degli Organi istituzionali, assicurando lo snellimento delle relative procedure.

Fornire supporto giuridico, amministrativo e organizzativo agli organi e alle commissioni.

Gestire l'informazione e la comunicazione al fine di incrementare la conoscenza delle attività istituzionali dell'Ente e favorire la partecipazione alle scelte democratiche dell'amministrazione.

La comunicazione tra Amministrazione Comunale e Cittadini viene considerata un aspetto significativo e indispensabile, al fine di mantenere collegati, partecipi, informati puntualmente i cittadini sulle scelte compiute dal Comune.

Da anni la comunicazione istituzionale viene fatta anche attraverso l'utilizzo del notiziario comunale, in forma cartacea. L'obiettivo di questo periodo amministrativo è quello di diminuire l'utilizzo dello strumento cartaceo, puntando maggiormente sulle possibilità offerte dalle forme di comunicazioni maggiormente utilizzate, garantendo tuttavia il raggiungimento delle informazioni alle persone meno informatizzate.

Anche le segnalazioni che dai cittadini vengono indirizzate all'Amministrazione, sono ritenute importantissime e da incentivare.

Segreteria generale (considerazioni e valutazioni sul prog.102)

Il programma ha quale finalità:

l'amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e il coordinamento generale amministrativo, comprendendo le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale che non rientrano nella specifica competenza di altri settori.

Assistere e coadiuvare il Segretario Generale, nella veste di responsabile della prevenzione della corruzione, nella predisposizione e pubblicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della relazione finale annuale sull'attuazione dello stesso.

Dare attuazione al piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso il monitoraggio dei procedimenti individuati a rischio corruzione, l'aggiornamento della valutazione dei rischi e l'eventuale individuazione di ulteriori procedimenti ritenuti a rischio.

Garantire efficacia ed economicità al processo di notificazione.

Approfondire, divulgare e monitorare la conoscenza e la corretta applicazione di istituti normativi di interesse generale, monitorare la completezza e la coerenza dei procedimenti, presidiare l'accessibilità e la sicurezza del municipio e i servizi di carattere generale.

Approfondire, aggiornare e monitorare gli specifici istituti normativi relativi alla protezione dei dati personali e al diritto d'accesso nonché la loro concreta applicazione.

Supportare l'attività del Segretario Generale nell'adempimento dei compiti istituzionali.

Curare l'attività di verbalizzazione delle sedute della giunta comunale e di pubblicazione degli atti

Gestione finanziaria (considerazioni e valutazioni sul prog.103)

Finalità sono l'amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente.

Tributi e servizi fiscali (considerazioni e valutazioni sul prog.104)

Prevede l'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Demanio e patrimonio (considerazioni e valutazioni sul prog.105)

Finalità del programma sono l'amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad

affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

L'Amministrazione intende realizzare opere dirette al conseguimento del pubblico interesse, tenendo conto delle esigenze della collettività.

La realizzazione di detti lavori, la cui pianificazione dovrà essere preceduta da una attenta e razionale valutazione delle esigenze attuali e delle prospettive demografiche, si svolge sulla base del programma annuale e dei suoi aggiornamenti; il tutto rispettando i documenti di programmazione finanziaria e urbanistica.

Ufficio tecnico (considerazioni e valutazioni sul prog.106)

Il programma prevede l'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi agli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

L'amministrazione e il funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori nel rispetto dei documenti di programmazione finanziaria e urbanistica.

Comprende altresì le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche.

Anagrafe e stato civile (considerazioni e valutazioni sul prog.107)

Prevede l'amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Ester), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Risorse umane (considerazioni e valutazioni sul prog.110)

La funzione è l'amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Altri servizi generali (considerazioni e valutazioni sul prog.111)

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Obiettivi della missione 01

La Missione raggruppa i Programmi tipici delle funzioni istituzionali e amministrative del Comune, in molti casi trasversali e di supporto ad altri servizi più specifici o a domanda individuale. La spesa corrente a bilancio per tale Missione è caratterizzata da una elevata componente percentuale di costo per il personale, proprio perché si tratta di funzioni che tipicamente richiedono un elevato impiego di risorse umane in rapporto ad altri costi.

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno caratterizzato i dipendenti degli enti locali sono quelle di un progressivo invecchiamento lavorativo dovuto all'aumento dell'età pensionabile e al blocco del "turn over".

Per contro le funzioni amministrative e gestionali hanno conosciuto, sempre negli ultimi anni e grazie alle nuove tecnologie informatiche notevoli cambiamenti nella gestione delle varie procedure. Purtroppo non sempre è seguita una semplificazione gestionale con un recupero di risorse lavorative. Le politiche di rinnovamento, di efficientamento e di semplificazione costituiscono uno strumento fondamentale per garantire alla cittadinanza l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali riconosciuti a livello comunitario e nazionale, pertanto devono essere obiettivi strategici per l'attività di amministrazione. Il raggiungimento di questi obiettivi potrà ottenersi attraverso una accurata attività di programmazione che, partendo da una analisi delle criticità interne dell'Ente e da una valutazione socioeconomica del territorio di riferimento, conduca ad un superamento degli ostacoli attraverso una costante attività di monitoraggio. A tal fine tutta l'attività amministrativa deve essere impostata nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione, nell'adozione della nuova contabilità armonizzata, nell'avvio del processo di digitalizzazione dei documenti, nella riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi, nella revisione della politica delle entrate, nella riduzione della spesa pubblica, nella individuazione di idonee politiche di gestione del patrimonio pubblico garantendone la valorizzazione dello stesso e, ove ceduto, un reinvestimento dei capitali ottenuti. Inoltre, sempre nell'ottica di raggiungimento degli obiettivi di rinnovamento della P.A., si rende necessario predisporre un piano delle risorse umane coerente con i pesi gestionali discendenti dai vari obiettivi strategici individuati; coerenza da esprimere sia in termini di unità assegnate che di risorse finanziarie da destinare alle stesse. Nell'ambito dell'attuazione del progetto organizzativo di gestione associata c.d. "duale" adottato con il Comune di Mezzocorona, e nel rispetto del dettato normativo che prevede la gestione associata dei servizi, l'obiettivo che l'Amministrazione intende continuare a perseguire è quello di garantire il mantenimento degli uffici comunali e dei relativi servizi sul territorio di Roverè della Luna.

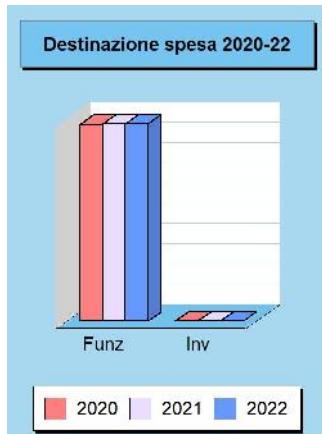
Bisogna inoltre sottolineare che l'Amministrazione pubblica ha doveri di tipo etico e sociale che non giustificano qualsiasi modalità di azione. Innanzitutto deve essere trasparente: ciò significa che deve rendere conto delle proprie scelte, sempre. Deve spiegare come e perché utilizza il denaro pubblico. Deve assicurare imparzialità, quando assegna appalti o incarichi o ancora quando assume collaboratori. Questo semplicemente perché le risorse utilizzate sono pubbliche, e quindi devono essere utilizzate consentendo a tutti i cittadini di poter concorrere al loro utilizzo. Nuove indicazioni sempre in continuo aggiornamento provengono da leggi come quella sulla trasparenza e anticorruzione. Dopo i primi periodi di rodaggio dell'applicazione, oggi si può dire che il meccanismo funziona e viene applicato in tutte le sue forme. L'Amministrazione comunale inoltre ritiene prioritario assicurare i processi di comunicazione interna ed esterna al fine di rendere efficace l'obiettivo posto dall'Amministrazione di considerare il cittadino al "centro" della sua attività amministrativa attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie quali: pannelli informativi, pagine sui social media, implementazione sito internet, ecc.. Per la parte finale del mandato l'amministrazione prosegue nel cammino di tutela della trasparenza continuando a seguire pedissequamente le normative in materia.

Efficiente gestione delle entrate. L'Amministrazione comunale punta a recuperare efficienza grazie all'attenta valutazione dei servizi pubblici. Si presterà attenzione ai bandi, provinciali, nazionali, comunitari o di realtà diverse, che erogano finanziamenti soprattutto in campo sociale e culturale. Grande attenzione alla erogazione di contributi, che andranno solo alle realtà che svolgono un autentico servizio a favore della comunità. Consapevoli che in questi anni sono cambiate completamente le regole della finanza pubblica, consci del fatto che gli equilibri di bilancio devono essere rispettati, è compito dell'amministrazione tenere monitorate attentamente le entrate per poterle gestire nel migliore modo possibile.

Ordine pubblico e sicurezza

Misone 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



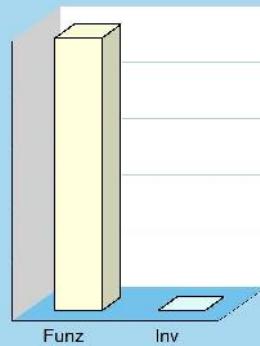
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	48.600,00	48.700,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	48.600,00	48.700,00	48.700,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	48.600,00	48.700,00	48.700,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	48.600,00	0,00	48.600,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	48.600,00	0,00	48.600,00

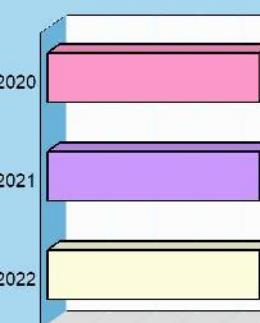
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
301 Polizia locale e amministrativa	48.600,00	48.700,00	48.700,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	48.600,00	48.700,00	48.700,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza"

Obiettivi della missione 03

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell'ordine presenti a livello territoriale, in particolare con la Stazione dei Carabinieri e con il Corpo di polizia locale.

La volontà dell'amministrazione comunale è quella di continuare a garantire il servizio di polizia locale mediante una gestione associata con gli altri comuni della Comunità Rotaliana Königsberg, così come previsto dall'apposita convenzione, tuttavia vi è anche la necessità di definire in modo più preciso l'attività del Corpo intercomunale di Polizia Locale sul territorio del Comune di Roverè della Luna.

Gli obiettivi di ordine pubblico e sicurezza che l'Amministrazione persegue sono:

- la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza sul territorio;
- la tutela della sicurezza del paese per prevenire e reprimere reati, attività illecite e episodi di microcriminalità, e quindi garantire maggiore vivibilità agli abitanti di Roverè della Luna;
- la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti;
- il monitoraggio della regolarità del traffico sulle vie principali del paese;
- il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti.

Completare la messa in sicurezza della viabilità comunale con la realizzazione della rotonda a nord del paese rimane un obiettivo fondamentale dell'Amministrazione, così come continuare a garantire un adeguata segnaletica stradale, ed un efficiente sistema di videosorveglianza.

Istruzione e diritto allo studio

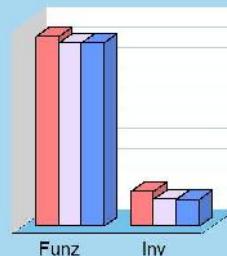
Misone 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	187.500,00	181.000,00	181.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	187.500,00	181.000,00	181.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	34.500,00	26.500,00	26.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	34.500,00	26.500,00	26.000,00
Totale	222.000,00	207.500,00	207.000,00

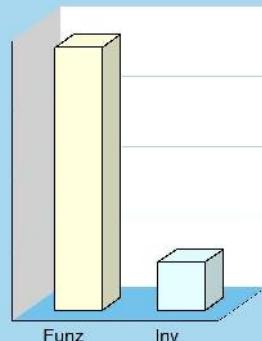
Destinazione spesa 2020-22



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	134.800,00	14.000,00	148.800,00
402 Altri ordini di istruzione	52.700,00	20.500,00	73.200,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	187.500,00	34.500,00	222.000,00

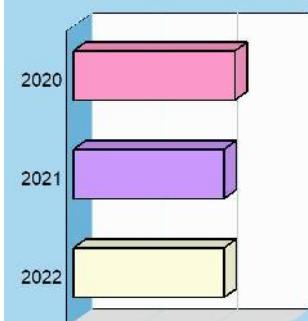
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
401 Istruzione prescolastica	148.800,00	147.300,00	147.300,00
402 Altri ordini di istruzione	73.200,00	60.200,00	59.700,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	222.000,00	207.500,00	207.000,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 04

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio".

Obiettivi della missione 04

L'Amministrazione Comunale si è impegnata e vuole continuare ad impegnarsi a svolgere vari servizi di assistenza scolastica integrativa che assumono un carattere determinante nell'andamento complessivo dell'intera attività didattica sul territorio. Una sempre più crescente richiesta di livelli qualitativi nell'offerta di istruzione non può non prescindere, nel momento attuale, dalla necessità di razionalizzare i costi dei relativi interventi, rendendoli al contempo, più efficaci ed efficienti. Anche in considerazione di questi concetti, il Comune ha come obiettivi: mantenere un'elevata qualità dei servizi integrativi scolastici (mensa, trasporto, assistenza educativa) e di collaborare attivamente con le istituzioni scolastiche per garantire un'offerta adeguata alle esigenze della collettività.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici non verrà mai a mancare e non è mai mancato da parte dell'amministrazione l'impegno ad migliorare sempre di più l'usabilità degli spazi da destinare ad uso scolastico, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, rendendoli adeguati alle esigenze di formazione e capienza, oltre che sicuri e fruibili per gli alunni e per il personale insegnante.

Rimane sempre un obiettivo da perseguire quello di reperire delle fonti di finanziamento realizzare un nuovo edificio per ospitare la scuola dell'infanzia, ritenendo gli spazi di quello esistente sacrificati per ospitare gli alunni, e considerata l'impossibilità di ampliare l'attuale struttura.

Valorizzazione beni e attiv. culturali

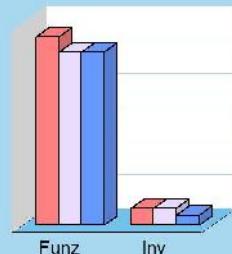
Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	55.800,00	51.300,00	51.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	55.800,00	51.300,00	51.300,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	5.000,00	5.000,00	3.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	5.000,00	5.000,00	3.000,00
Totale	60.800,00	56.300,00	54.300,00

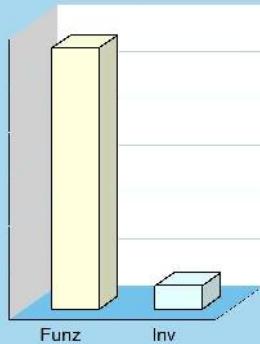
Destinazione spesa 2020-22



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	55.800,00	5.000,00	60.800,00
Totale	55.800,00	5.000,00	60.800,00

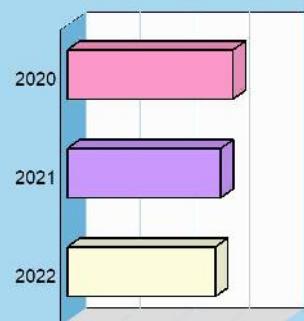
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	60.800,00	56.300,00	54.300,00
Totale	60.800,00	56.300,00	54.300,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali

non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Obiettivi della missione 05

La cultura è strumento indispensabile per assicurare la crescita ed una vita di qualità.

L'impegno assunto dall'Amministrazione è quello di valorizzare e trasformare gli spazi culturali e associativi presenti in paese affinché si possano proporre elementi di promozione e organizzazione delle iniziative culturali e ricreative.

L'Amministrazione comunale è consapevole che un punto di forza per incrementare il benessere e lo sviluppo della sua comunità è la promozione della cultura in tutti i suoi aspetti, e pertanto obiettivo che l'Amministrazione si è prefissata è quello di offrire alla cittadinanza delle opportunità culturali tali da soddisfare le più svariate esigenze, collaborando in modo attivo con le associazioni presenti sul territorio per valorizzare la cultura locale e partecipare a circuiti culturali sovracomunali al fine di elevare l'offerta formativa della propria comunità.

La cultura non può inoltre rimanere chiusa nei confini di un paese ma deve poter andare oltre e avere sguardi aperti ad altre realtà. Per questo motivo si sono rafforzati i rapporti con la città di Bamberg.

L'Amministrazione vuole continuare nel percorso intrapreso di valorizzare del patrimonio storico e culturale di Roverè della Luna mediante attività di promozione, in particolare con le scuole, attraverso la ricerca e la collaborazione in progetti culturali condivisi anche con altri enti (Soprintendenza, biblioteca, ecc.).

Si vuole aumentare l'offerta di iniziative culturali e per il tempo libero in collaborazione con le associazioni del territorio, potenziare in tal senso il ruolo della Biblioteca comunale come centro di riferimento per la vita culturale del paese.

Ulteriore obiettivo è quello di riordinare l'archivio comunale, in collaborazione con il competente ufficio provinciale, e di razionalizzare gli spazi di conservazione dei documenti comunali.

L'Amministrazione, compatibilmente con le risorse, intende sostenere le realtà associative del territorio, promuovendone le iniziative e le manifestazioni, riconoscendo il ruolo fondamentale che le stesse rivestono per la vita sociale e culturale del paese.

Le numerose Associazioni che operano in paese affrontano molteplici temi socio culturali, dallo sport alla cultura, e realizzano annualmente manifestazioni ed eventi al fine di mantenere vive le tradizioni e promuovere l'aggregazione e i valori comunitari, come l'aiuto reciproco.

L'Amministrazione comunale cerca di sostenerle, concedendo a loro sedi e sale ad uso gratuito per organizzare momenti conviviali, di aggregazione, socializzazione e svago per la popolazione, ed erogando annualmente su richiesta e compatibilmente con le risorse finanziarie del Comune contributi a sostegno della loro attività.

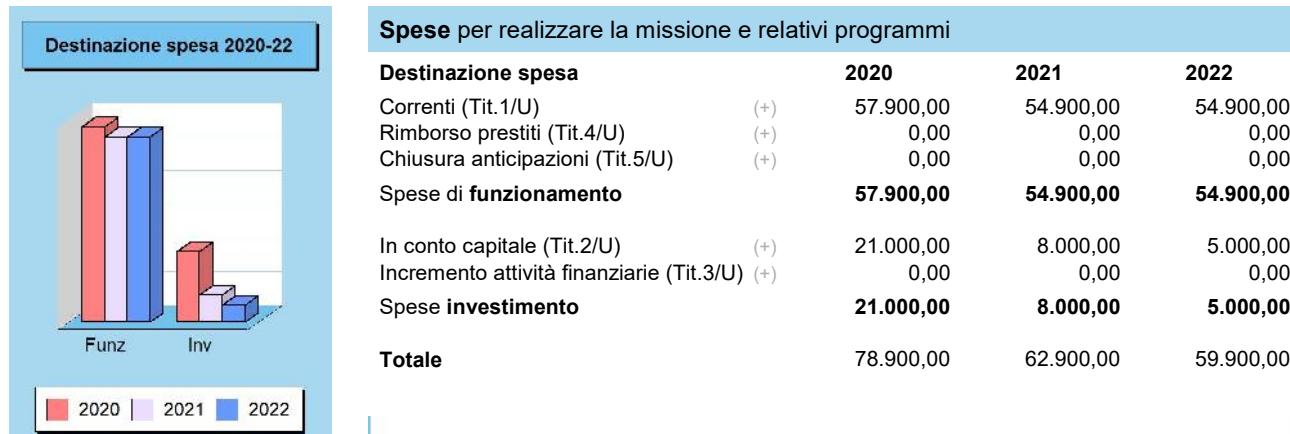
Spesso le iniziative promosse dalle diverse associazioni richiedono un forte impegno economico e un grandissimo impegno in termini di volontariato e di accoglienza e sono pertanto meritevoli del sostegno economico da parte di questo Ente, attraverso appunto sia la concessione del patrocinio che si traduce nella messa a disposizione di strutture ed attrezzature di proprietà comunale a titolo gratuito, sia l'assegnazione di contributi mirati.

Si intende altresì realizzare un percorsi di formazione e crescita culturale a favore di studenti, giovani e adulti, specie in relazione con l'obiettivo di rafforzare una cultura europea più solida e diffusa.

Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

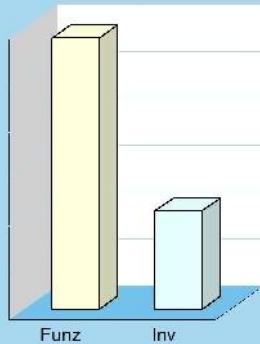
Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricoprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	57.900,00	21.000,00	78.900,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	57.900,00	21.000,00	78.900,00

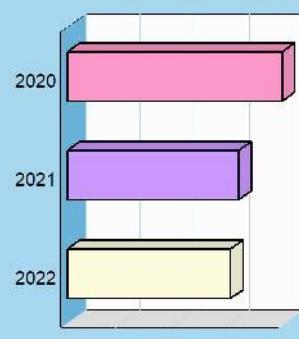
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
601 Sport e tempo libero	78.900,00	62.900,00	59.900,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	78.900,00	62.900,00	59.900,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

Obiettivi della missione 06

L'amministrazione si propone, nei limiti degli spazi collaborativi con altre realtà operanti sul territorio, di promuovere e sostenere proposte formative nei confronti dei giovani, fondate su strategie di partecipazione e di cittadinanza attiva. Questo metodo comporta la necessità di porre in primo piano un lavoro di rete. I giovani devono essere attori protagonisti del paese, e pertanto è un dovere dell'Amministrazione progettare, coinvolgendoli direttamente, in azioni che si possono sviluppare in ambiti molto diversi: dalla cittadinanza attiva al lavoro, dall'arte e la creatività all'ambiente, dallo sport alle tecnologie...

A favore dei giovani l'Amministrazione intende garantire la continuità dell'apertura del centro giovanile, collaborando con altri Comuni, con la Comunità di Valle per promuovere dei progetti atti ad orientare i giovani verso la responsabilità e l'autopromozione permettendo agli stessi di esprimere le proprie potenzialità, soprattutto nel campo dell'arte, della creatività e della musica.

Si vuole continuare la collaborazione con i volontari, le Associazioni, la Parrocchia per garantire l'organizzazione durante i mesi estivi della colonia "estate insieme", che si è rivelata negli anni un'iniziativa apprezzata sia dai bambini/adolescenti che partecipano alla stessa, sia dalle famiglie.

L'Amministrazione Comunale si propone di mantenere attive le politiche di promozione della pratica sportiva dedicando attenzione alle varie discipline, sia rilanciando una concezione amatoriale dello sport, sia incentivando le società e i gruppi operanti sul territorio e specificamente dediti all'attività giovanile e di avviamento allo sport.

Si intende pertanto promuovere sia l'attività ordinaria delle associazioni che operano in tale ambito, sia l'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati alla promozione sportiva.

Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un momento fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni ed interessi e incontrare i coetanei. In questo contesto il Comune: - promuoverà iniziative per agevolare la pratica sportiva, al fine di favorire l'aggregazione in tutta la cittadinanza indipendentemente dalle fasce di età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli

Altro fondamentale obiettivo è quello di continuare ad investire al fine di mantenere funzionali ed efficienti le strutture e gli edifici sportivi di proprietà comunale, assicurando annualmente tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La finalità delle azioni in tale ambito da parte dell'Amministrazione è dunque quella di aumentare e differenziare l'offerta dei servizi sportivi incentivando l'attività sportiva per tutte le età e coinvolgendo le società sportive, le famiglie e le scuole.

Assetto territorio, edilizia abitativa

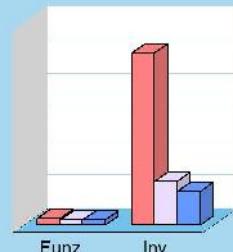
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	2.000,00	1.500,00	1.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	2.000,00	1.500,00	1.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	51.000,00	13.000,00	10.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	51.000,00	13.000,00	10.000,00
Totale	53.000,00	14.500,00	11.500,00

Destinazione spesa 2020-22

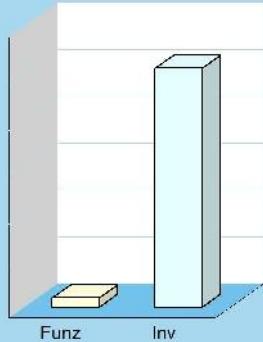


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	2.000,00	51.000,00	53.000,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	2.000,00	51.000,00	53.000,00

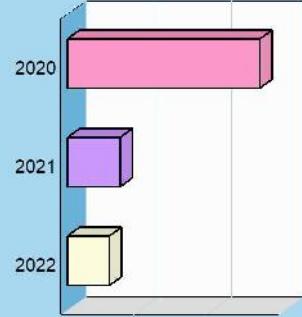
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
801 Urbanistica e territorio	53.000,00	14.500,00	11.500,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	53.000,00	14.500,00	11.500,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e

di edilizia abitativa."

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Il tema del rispetto del territorio si può raggiungere conservando, per quanto possibile, tutti gli elementi architettonici ed ambientali tradizionali e di interesse storico che caratterizzano l'unicità dello stesso.

Per quanto riguarda i settori dell'urbanistica e delle infrastrutture sarà proprio in questa direzione, senza nulla precludere allo sviluppo economico o produttivo e al miglioramento dei servizi, ma ponendo allo stesso tempo attenzione alla qualità edilizia, urbana e ambientale, nell'interesse della comunità residente. La pianificazione strategica deve rispondere a obiettivi di salvaguardia delle risorse territoriali e all'uso del suolo tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, del patrimonio, dei servizi pubblici, delle infrastrutture, della viabilità, dei trasporti e dell'incidenza demografica ed occupazionale.

Urbanistica e territorio (considerazioni e valutazioni sul prog.801)

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edili. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

E' iniziato l'iter di approvazione della variante al PRG in modo di procedere ad un aggiornamento generale del Piano vigente, introducendovi quelle modifiche in grado di adeguare lo strumento urbanistico al mutato quadro normativo di riferimento, ottemperando alle nuove disposizioni in materia di "uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio" previste dalla Provincia di Trento,

Obiettivi della missione 08

Il territorio comunale, fatto di spazi limitati, è un bene prezioso e va tutelato in ogni sua forma anche a livello di sviluppo urbanistico. Il Comune deve essere il primo interlocutore, per favorire le aspettative della collettività locale, e in questa ottica deve orientare le proprie scelte urbanistiche, quali l'adeguamento del proprio strumento urbanistico (PRG), secondo esigenze e bisogni che rispondano alle aspettative della popolazione, per un ordinato sviluppo e per una migliore vivibilità.

Nel corso dell'anno 2019 l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante generale al PRG, perseguiendo le seguenti finalità:

- l'adeguamento alle disposizioni previste dall'art. 45, comma 4. della L.P. 04 agosto 2015, n. 15 in materia di limitazione del consumo del suolo e di verifica delle aree destinate alla residenza. Si tratta di favorire attraverso opportune variazioni del Piano la verifica delle previsioni insediativa residenziali e mediante l'individuazione di vincoli di inedificabilità decennale, operare lo stralcio delle aree per le quali viene meno l'interesse alla trasformazione edilizia.
- la verifica puntuale delle previsioni contenute nel PRG vigente in materia di vincoli espropriativi al fine di adeguare il piano regolatore alle disposizioni contenute all'art. 48 della L.P. 15/2015 in materia di efficacia e durata dei vincoli preordinati all'esproprio.
- l'aggiornamento delle recenti disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio Provinciale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 8-61/Leg d.d. 19 maggio 2017, in particolare di tutti quegli adempimenti rispetto ai quali risulta necessario provvedere all'aggiornamento del PRG, entro un anno dall'entrata in vigore.
- la verifica del grado di attuazione delle previsioni insediativa previste dal Piano Regolatore vigente.
- l'avviamento di processi di riqualificazione urbana anche attraverso la valorizzazione degli strumenti di partenariato pubblico/privato previsti dall'art. 25 della L.P. 15/2015.
- la valutazione ed eventuale introduzione nel PRG dei criteri e strumenti della perequazione e della compensazione urbanistica al fine di acquisire aree destinate a servizi pubblici o favorire processi di riqualificazione del tessuto edilizio esistente e degli spazi pubblici.

Il P.R.G continuerà ad essere integrato, modificato ove ci siano lacune o difficoltà oggettive, per dare una risposta alle esigenze dei cittadini, ma con un occhio critico che sappia ben coordinare le reali esigenze del paese con la tutela del paesaggio e delle sue caratteristiche morfologiche ed architettoniche. Nel corso degli ultimi anni la situazione economica è cambiata in maniera radicale e si va sempre più verso un uso mirato del territorio, cercando di valorizzare l'esistente ed inserendo nuove aree soltanto se strettamente necessarie. Particolare attenzione verrà prestata alle esigenze di prima casa, cercando per quanto possibile, nel rispetto di tutte le leggi e le normative, di favorire il recupero ai fini abitativi dei sottotetti e degli edifici esistenti e cercando di rendere realizzabili i piani attuativi, da molti anni presenti nel nostro P.R.G. ma di difficile concretizzazione. Anche le linee guida proposte dalla Provincia prevedono il blocco del consumo del suolo per recuperare l'esistente. Inoltre bisognerà continuare a favorire la riduzione del traffico in centro con riorganizzazione del flusso veicolare e una nuova definizione degli spazi pubblici. Il raggiungimento di questi obiettivi permetterà di avere non solo un territorio equilibrato, ma anche di migliorare la qualità del paesaggio e della vita.

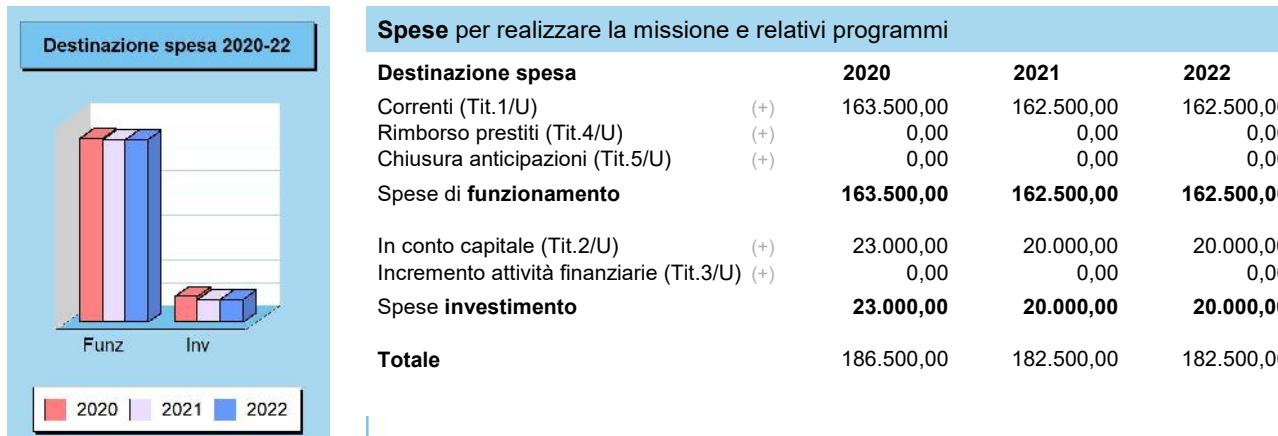
In ottemperanza ai principi normativi (artt. 11 e 74 della L.P. 15/15 e art. 63 del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale) si intende incrementare l'informatizzazione delle procedure edilizie mediante dematerializzazione dell'attività di ricevimento e di istruttoria delle istanze edilizie.

Inoltre, in collaborazione con la Polizia intercomunale, saranno poste in essere azioni di controllo del territorio.

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Misone 09 e relativi programmi

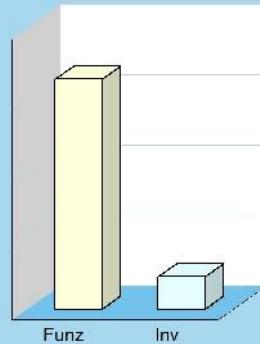
Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	3.000,00	0,00	3.000,00
903 Rifiuti	6.000,00	0,00	6.000,00
904 Servizio idrico integrato	154.500,00	23.000,00	177.500,00
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	163.500,00	23.000,00	186.500,00

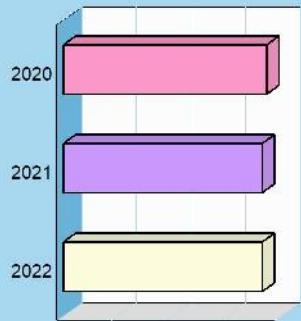
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	3.000,00	2.000,00	2.000,00
903 Rifiuti	6.000,00	6.000,00	6.000,00
904 Servizio idrico integrato	177.500,00	174.500,00	174.500,00
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	186.500,00	182.500,00	182.500,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la

gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Obiettivi della missione 09

In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la sensibilità dei cittadini nei confronti del territorio e quindi anche la consapevolezza che l'impiego di risorse economiche per la cura e la valorizzazione dell'ambiente costituisca un investimento per il futuro a beneficio di tutta la comunità. L'agricoltura necessita di particolare sostegno da parte dell'ente pubblico con interventi di tipo economico ma soprattutto favorendo uno sviluppo del improntato all'integrazione del reddito tipicamente agricolo con altre attività ad esso collegate. Di qui la necessità di sostenere iniziative quali l'agriturismo, la promozione dei prodotti tipici e di effettuare interventi di riqualificazione ambientale che possano supportare il settore.

L'Amministrazione intende inoltre recuperare dei contesti ambientali, valorizzazione delle aree quali gli argini lungo il rio Molini, con interventi di ripristino e sistemazione.

Gli obiettivi ambientali che l'Amministrazione intende perseguire sono:

- operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti ambientali applicabili alle attività comunali;
- promuovere la responsabilità di tutti i dipendenti comunali ad ogni livello, coinvolgendo tutti gli uffici, verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale;
- realizzare una gestione del territorio improntata ad un'ottica di sostenibilità e vivibilità come garanzia per la qualità della vita dei cittadini e per la salvaguardia dell'ambiente;
- promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, riguardanti i temi della sostenibilità ambientale ed ecologica, avviare nuovi progetti didattici per perseguire un obiettivo di educazione ambientale che formi i cittadini di domani;
- coinvolgere gli operatori dei vari settori (enti, associazioni, aziende, personale interno, ecc.) verso un processo di conoscenza e valutazione, che porti a comprendere gli effetti delle attività gestite e/o controllate sull'ambiente (organizzazione di serate informative e comunicazioni mirate);
- sensibilizzare gli agricoltori all'adozione di tecniche culturali compatibili con la salvaguardia dell'ambiente.
- perseguire il dialogo, il confronto e la concertazione pubblico/privato ai fini di valutare in anticipo i possibili impatti delle attività rilevanti ai fini ambientali (disponibilità del comune a farsi interlocutore per problematiche complesse);
- dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale che si prefigga un miglioramento progressivo, teso alla riduzione delle incidenze ambientali da parte delle attività economiche presenti sul territorio;
- realizzare tale Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri contenuti nella norma UNI EN ISO 14001 per pianificare e gestire amministrativamente il territorio (patrimonio boschivo, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria);
- migliorare la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio comunale (effettuare un monitoraggio delle isole esistenti, valutare se siano necessari spostamenti che possano affinare l'inserimento urbano e l'efficienza logistica di ognuna, promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione presso i cittadini in un'ottica di educazione al riciclo e alla differenziazione consapevole);
- migliorare la gestione della rete fognaria, con il completamento ed il controllo degli allacciamenti (concludere le verifiche sugli allacci esistenti e regolarizzare le situazioni ancora non rispondenti alla norma);
- monitorare la rete dell'acquedotto e verificare gli allacci delle utenze in modo da regolarizzare eventuali anomalie;
- sensibilizzare le imprese che operano sul territorio affinché adottino anch'esse dei Sistemi di Gestione Ambientale (norma ISO 14001 e Regolamento EMAS) in modo da sostenere e rafforzare l'attività del Comune nella tutela ambientale;
- impegnarsi a diffondere la politica ambientale aggiornata tra il personale dipendente e di renderla disponibile al pubblico, anche tramite pubblicazione sul sito internet.

E' intenzione continuare a promuovere i comportamenti di risparmio, di corretto utilizzo, di prevenzione degli inquinamenti, dell'uso dell'acqua. In una prospettiva di risparmio idrico ed energetico sviluppare il piano di manutenzione ed integrazione della rete idrica comunale in attuazione di quanto previsto dal Fascicolo Integrato Acquedotto approvato dall'amministrazione, nonché di proseguire nel rimodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica, nel rispetto delle previsioni del PRIC.

Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	52.500,00	50.500,00	50.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	52.500,00	50.500,00	50.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	70.000,00	25.000,00	24.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	70.000,00	25.000,00	24.000,00
Totale	122.500,00	75.500,00	74.500,00

Destinazione spesa 2020-22

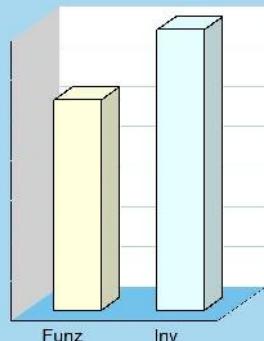


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	52.500,00	70.000,00	122.500,00
Totale	52.500,00	70.000,00	122.500,00

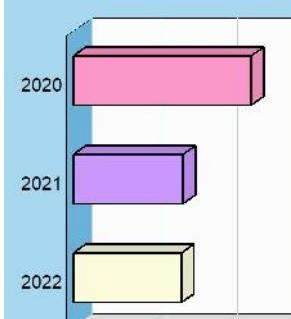
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	122.500,00	75.500,00	74.500,00
Totale	122.500,00	75.500,00	74.500,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità."

Obiettivi della missione 10

Per quanto riguarda la messa in sicurezza della viabilità comunale, l'Amministrazione è intenzionata a realizzare nel corso dell'anno 2020 la rotonda all'entrata nord del paese, considerando detti lavori prioritari e di estrema importanza, in quanto la strada coinvolta risulta essere la maggiore rete viaria e di collegamento del Comune di Roverè della Luna con gli altri paesi della Piana Rotaliana, e con i confinanti paesi dell'Alto Adige.

In questi anni sono stati realizzati importanti interventi sulla viabilità, problematica che coinvolge l'Amministrazione in un difficile dilemma fra utilità dei cittadini, scarsità di risorse e consumo del territorio.

Si ritiene che alcuni interventi siano ormai indilazionabili per il paese, in particolare realizzare la rotonda all'entrata sud in modo da rallentare il traffico sulla strada che collega Roverè della Luna agli altri Comuni confinanti, nonché rimodernare l'impianto di illuminazione pubblica.

Sempre per garantire la sicurezza dei pedoni e il transito di veicoli si vuole continuare a valorizzare la creazione di percorsi e attraversamenti pedonali in particolare in prossimità delle scuole e dei maggiori esercizi pubblici.

Altro obiettivo primario è quello di cercare delle soluzioni che portino ad una migliore regolamentazione dell'uso degli spazi di parcheggio nel centro del paese, sempre nell'ottica di garantire la sicurezza della circolazione stradale delle vie del territorio comunale, favorendo nel contempo una migliore fruibilità da parte della popolazione ed in particolare degli utenti deboli della strada.

Si intende inoltre continuare a garantire, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, il servizio trasporto pubblico, rispondendo alle esigenze degli utenti, mantenendo i collegamenti con la Provincia di Bolzano in modo da razionalizzare gli orari di collegamento con i mezzi di trasporto pubblici.

Soccorso civile

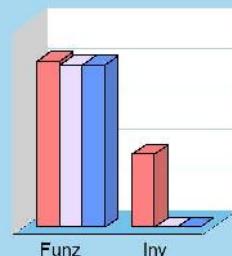
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	20.500,00	20.000,00	20.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	20.500,00	20.000,00	20.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	9.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	9.000,00	0,00	0,00
Totale	29.500,00	20.000,00	20.000,00

Destinazione spesa 2020-22

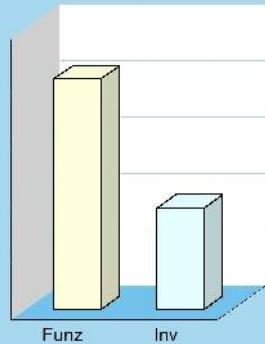


■ 2020 ■ 2021 ■ 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	20.500,00	9.000,00	29.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	20.500,00	9.000,00	29.500,00

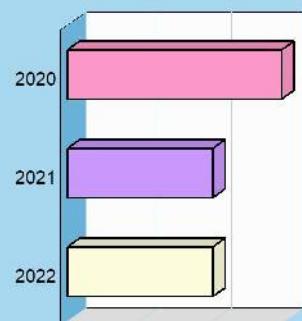
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1101 Protezione civile	29.500,00	20.000,00	20.000,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	29.500,00	20.000,00	20.000,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di

collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Obiettivi della missione 11

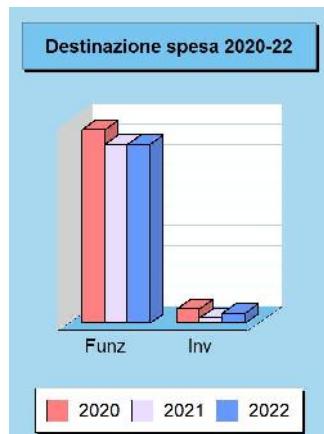
L'Amministrazione intende mantenere un aggiornamento costante del Piano di Protezione civile, in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del paese di Roverè della Luna e tutte le associazioni presenti sul territorio, attraverso incontri ed esercitazioni.

E' fondamentale la sinergia e collaborazione costante con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, al quale va riconosciuto un ruolo insostituibile sul territorio, assicurando annualmente il sostegno finanziario necessario.

Politica sociale e famiglia

Misone 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa misione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



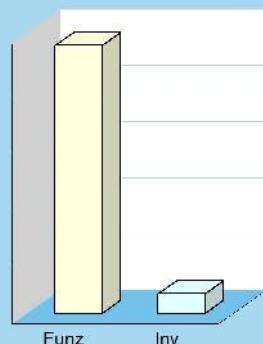
Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	95.500,00	88.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	95.500,00	88.300,00	88.300,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	7.000,00	2.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	7.000,00	2.500,00	5.000,00
Totale	102.500,00	90.800,00	93.300,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	30.000,00	1.000,00	31.000,00
1202 Disabilità	0,00	0,00	0,00
1203 Anziani	1.000,00	0,00	1.000,00
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
1205 Famiglia	54.600,00	1.000,00	55.600,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	9.900,00	5.000,00	14.900,00
Totale	95.500,00	7.000,00	102.500,00

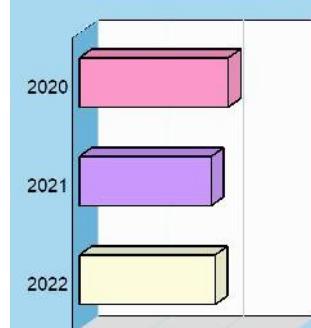
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1201 Infanzia, minori e asilo nido	31.000,00	30.000,00	30.000,00
1202 Disabilità	0,00	0,00	0,00
1203 Anziani	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
1205 Famiglia	55.600,00	48.900,00	48.900,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	14.900,00	10.900,00	13.400,00
Totale	102.500,00	90.800,00	93.300,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 12

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Obiettivi della missione 12

Gli aspetti legati alla socialità sono di importanza capitale e vanno affrontanti con il coinvolgimento effettivo e la partecipazione delle Istituzioni e Associazioni già esistenti oltre che delle famiglie, al fine di creare una "rete" di servizi coordinati, efficaci, radicati sul territorio e strettamente coordinati con le realtà sovracomunali (Provincia, Comunità di Valle, altri Comuni, ecc.).

L'apparato comunale dovrà sostenere, anche con aiuti di carattere burocratico e organizzativo, le associazioni, per non distogliere l'impegno dei tanti volontari dal fulcro della loro attività sociale. Vanno rafforzati i rapporti con la Provincia, la Comunità di Valle Rotaliana Königsberg e con altri Comuni della Piana Rotaliana poiché solo il in tal modo si può assicurare il mantenimento di un welfare sostenibile.

L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere azioni di accompagnamento sociale e sostegno a persone in difficoltà. Quest'area d'intervento risulta di particolare complessità in quanto il disagio sociale è condizionato da problematiche diversificate e tra loro combinate (casa, lavoro, sanità) e si manifesta dove, in genere, sia le risorse familiari sia quelle individuali sono inadeguate, se non assenti. Per far fronte alle esigenze delle persone anziane, il punto cardine fondamentale per offrire all'anziano la migliore qualità di vita possibile in paese mantenendo in loco una serie di servizi fondamentali (servizio medico, trasporto per effettuare analisi, progetto di accompagnamento, ecc).

In un periodo di profonda crisi economica – finanziaria, il concetto di povertà è cambiato ed è un aspetto di un problema più ampio che quello dell'esclusione sociale.

L'Amministrazione continua a promuovere progetti di inserimento lavorativo per persone che si trovano in situazioni di difficoltà o di svantaggio sociale, azionando strumenti finalizzati al rientro nel contesto lavorativo attraverso l'attivazione di strategie per l'inclusione sociale lavorativa.

Si è scelto di potenziare l'investimento sul miglioramento delle condizioni di benessere di tutta la comunità, sostenendo una serie di iniziative a favore delle famiglie, continuando ad investire sulla costruzione dell>welfare di tutto il paese.

In particolare gli interventi gli obiettivi principali che l'Amministrazione vuole perseguire sono:

- sostenere la genitorialità e gli impegni di cura verso i figli, cercando di intervenire in modo da garantire la conciliazione tra lavoro e famiglia
- sostenere economicamente le famiglie che usufruiscono di determinati servizi (es. Tagesmutter)
- garantire a tutti i bambini la continuità delle opportunità educative ed ai soggetti più deboli (anziani non autosufficienti e persone diversamente abili) la continuità dei servizi socioassistenziali;
- continuità ai progetti di comunità, (colonia estiva, centro giovani, università della terza età, centro culturale, collaborazioni con la scuola, ecc.).

La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale. Il Comune garantisce ai propri cittadini il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale. In gestione associata con il Comune di Mezzocorona viene effettuato il servizio di sepoltura mediante personale dipendente.

Lavoro e formazione professionale

Misone 15 e relativi programmi

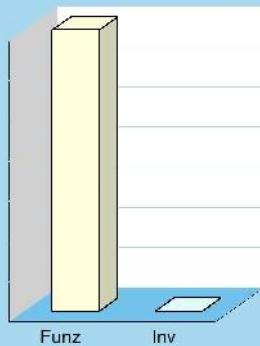
I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	70.000,00	0,00	70.000,00
Totale	70.000,00	0,00	70.000,00

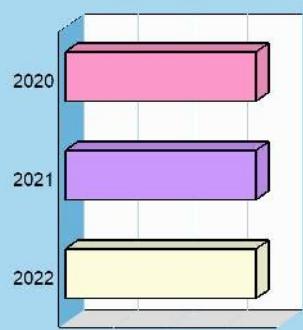
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 15

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e

l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale"

Sostegno occupazione (considerazioni e valutazioni sul prog.1503)

L'Agenzia del Lavoro provinciale, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo di soggetti deboli e di favorire il recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale, concede contributi agli Enti Pubblici (Comuni, Consorzi tra Comuni, Comunità di Valle, APSP), che promuovono progetti di accompagnamento all'occupabilità (ex lavori socialmente utili).

Questi progetti contribuiscono a fornire una parziale risposta istituzionale al problema della disoccupazione, sia pure con i limiti derivanti dalle stesse caratteristiche tecniche dei progetti e dalle risorse finanziarie disponibili.

Obiettivi della missione 15

L'Amministrazione persegue una politica attiva di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro. In collaborazione con l'Agenzia provinciale del Lavoro intende mantenere attivo l'Intervento 19, iniziativa che si rivolge in particolare ai lavoratori in condizioni di debolezza nel mercato del lavoro, una fascia sociale che negli anni è andata incrementandosi per via della stagnazione dell'economia locale.

Detta esperienza intrapresa dal Comune di Roverè della Luna ha evidenziato come l'intervento 19 sia uno strumento che negli anni ha assunto una sempre maggiore finalità sociale, di recupero e valorizzazione della persona attraverso l'inserimento lavorativo. Ciò realizzando al tempo stesso interventi – nel verde, nel complesso dei beni comunali offrendo specifici servizi che vanno a vantaggio di tutta la comunità.

Energia e fonti energetiche

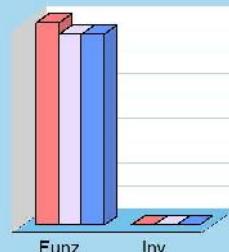
Misone 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	9.000,00	8.500,00	8.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	9.000,00	8.500,00	8.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	9.000,00	8.500,00	8.500,00

Destinazione spesa 2020-22

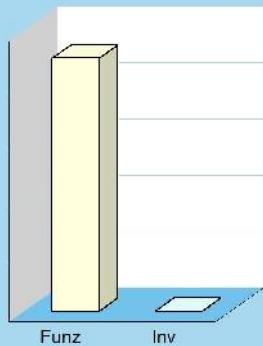


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	9.000,00	0,00	9.000,00
Totale	9.000,00	0,00	9.000,00

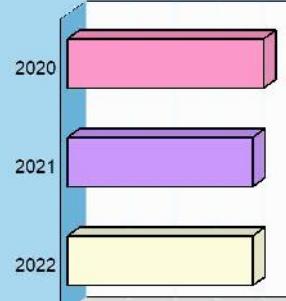
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1701 Fonti energetiche	9.000,00	8.500,00	8.500,00
Totale	9.000,00	8.500,00	8.500,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 17

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

Obiettivi della missione 17

Si vuole proseguire nella politica di sensibilizzazione dei cittadini rispetto al risparmio energetico e promozione dell'uso di energie alternative. Dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato dall'Amministrazione, favorendo le buone pratiche e le scelte che

L'adesione al "Patto dei Sindaci", impegna l'Amministrazione comunale, ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO₂ nelle rispettive città di oltre il 20%, aumentare nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

Altro obiettivo che l'Amministrazione intende raggiungere nell'anno 2020 è la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica nel rispetto di quanto previsto dal PRIC comunale, al fine di ridurre i consumi energetici e l'inquinamento luminoso.

FONDI E ACCANTONAMENTI

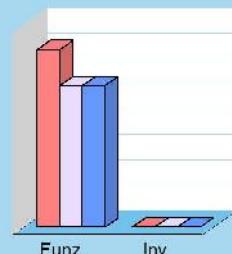
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	35.100,00	27.940,00	27.940,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	35.100,00	27.940,00	27.940,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	35.100,00	27.940,00	27.940,00

Destinazione spesa 2020-22

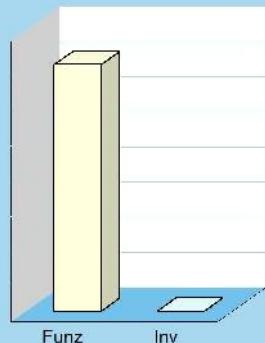


■ 2020 ■ 2021 ■ 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	25.000,00	0,00	25.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	5.100,00	0,00	5.100,00
2003 Altri fondi	5.000,00	0,00	5.000,00
Totale	35.100,00	0,00	35.100,00

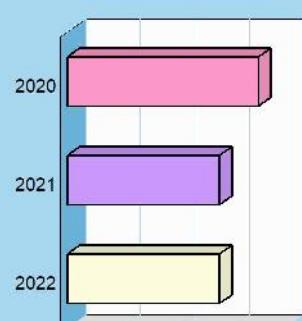
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
2001 Fondo di riserva	25.000,00	20.000,00	20.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	5.100,00	2.940,00	2.940,00
2003 Altri fondi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	35.100,00	27.940,00	27.940,00

Impieghi 2020-22



Debito pubblico

Misone 50 e relativi programmi

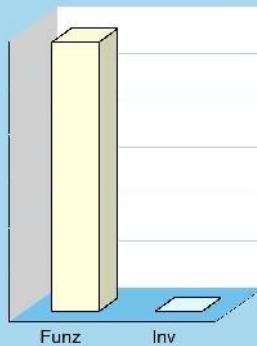
La misione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la misione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	1.000,00	0,00	1.000,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	27.757,21	0,00	27.757,21
Totale	28.757,21	0,00	28.757,21

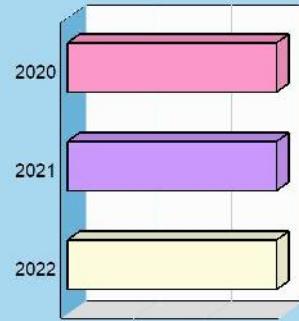
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	27.757,21	27.757,21	27.757,21
Totale	28.757,21	28.757,21	28.757,21

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 50

Dall'esercizio finanziario 2018 il Comune di Roverè della Luna non ha nessun mutuo passivo in ammortamento. Lo stanziamento relativo al capitale su mutui riguarda la restituzione alla Provincia Autonoma di Trento delle somme corrisposte nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui, compensato dal corrispondente trasferimento a valere sull'ex F.I.M.

Interessi su mutui e obbligazioni (considerazioni e valutazioni sul prog.5001)

Gli interessi passivi riguardano la sola anticipazione di cassa.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

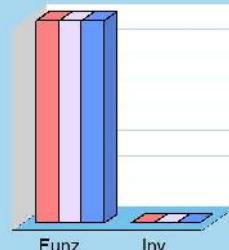
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Spese di funzionamento	400.000,00	400.000,00	400.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Destinazione spesa 2020-22

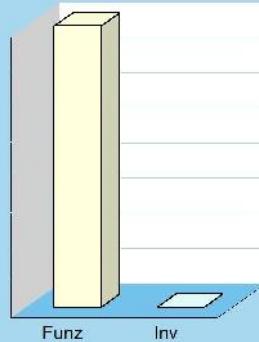


■ 2020 | ■ 2021 | ■ 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	400.000,00	0,00	400.000,00
Totale	400.000,00	0,00	400.000,00

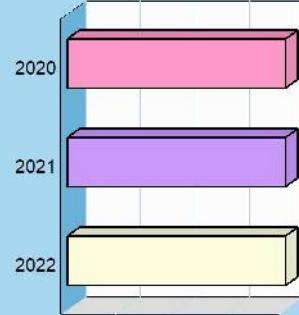
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
6001 Anticipazione di tesoreria	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Impieghi 2020-22



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei compatti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

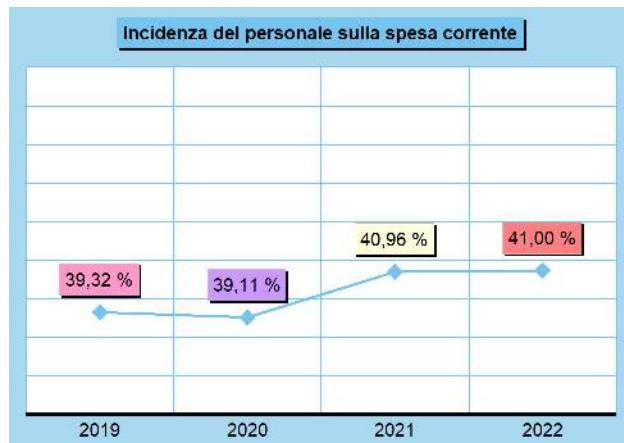
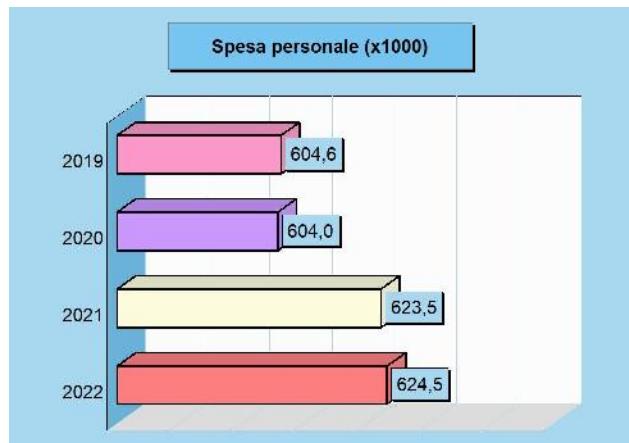
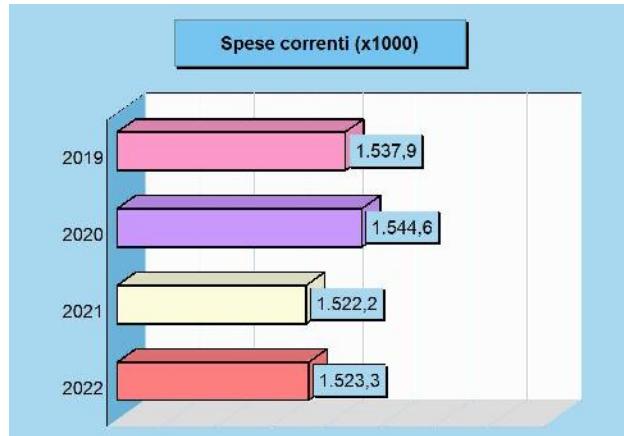
Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

	2019	2020	2021	2022
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	18	18	18	18
Dipendenti in servizio: di ruolo	15	15	15	15
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	15	15	15	15

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva	604.650,00	604.050,00	623.450,00	624.550,00
Spesa corrente	1.537.928,81	1.544.550,00	1.522.190,00	1.523.290,00

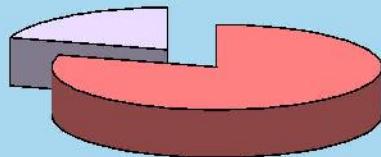
Opere pubbliche e investimenti programmati

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2020

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	250.771,54
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	64.228,46
Totale	315.000,00

Modalità di finanziamento



Principali investimenti programmati per il triennio 2020-22

Denominazione	2020	2021	2022
VEDI PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	315.000,00	116.500,00	115.000,00
Totale	315.000,00	116.500,00	115.000,00

Considerazioni e valutazioni

Il programma pluriennale delle opere pubbliche che specifica gli investimenti programmati viene allegato al presente Documento Unico di Programmazione.

Programmazione negli acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli acquisti 2020

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	0,00

Modalità di finanziamento

[Fpv] Fpv [Ava] Ava [Ris] Ris [Con] Con [Mut] Mut [Altro] Altro

Principali acquisti programmati per il biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
	Totale	0,00

Considerazioni e valutazioni

Il programma biennale delle acquisizioni di forniture e servizi deve essere redatto in caso di presenza di almeno un acquisto di valore stimato pari o superiore ad euro 40.000,00 (art. 21 comma 6 del D.Lgs. 50/2016) anche se connesso ad un intervento già oggetto della programmazione triennale di lavori pubblici. Nel presente DUP non sono previsti acquisti di forniture e servizi pari o superiori all'importo di riferimento.

Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)

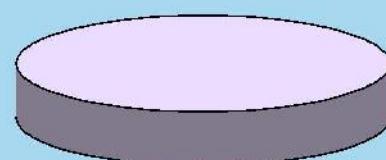
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scompto, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2019	2020
	-14.500,00	19.500,00	5.000,00
Destinazione		2019	2020
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		19.500,00	5.000,00
Totale		19.500,00	5.000,00

Destinazione oneri 2020



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	7.737,39	5.386,91	19.500,00	5.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	7.737,39	5.386,91	19.500,00	5.000,00	1.000,00	1.000,00

Considerazioni e valutazioni

La limitata attività edilizia non consente di prevedere significative risorse derivanti dai contributi di concessione. Eventuali contributi saranno accertati al momento del rilascio delle relative concessioni ed applicati al bilancio a finanziamento della spesa di investimento relativa alle opere di urbanizzazione.

Programma pluriennale delle opere pubbliche

Si precisa che il DUP deve comprendere la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda).

Scheda 1 - Parte prima

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	Oggetto dei lavori (opere e investimenti)	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
1	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale I stralcio	552.083,14	552.083,14	Conclusa. Approvata contabilità finale con determinazione dei Servizi tecnici gestionali n. 195-T63 dd. 08.10.2019
2	Manutenzione straordinaria di un tratto di marciapiede in Via IV Novembre	51.674,71	51.674,71	Conclusa. Approvata contabilità finale con determinazione dei Servizi tecnici gestionali n. 199-T69 dd. 29.08.2018
3	Manutenzione straordinaria viabilità in Via Zanonai	118.779,84	118.779,84	Conclusa. Approvata contabilità finale con determinazione dei Servizi tecnici gestionali n. 119-T37 dd. 19.06.2019
4	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale II stralcio	243.297,59	243.297,59	Conclusa. Approvata contabilità finale con deliberazione della Giunta comunale n. 122 dd. 07.11.2019
5	Lavori di sistemazione di Via Trento	185.000,00	185.000,00	Approvato progetto preliminare in data 12.10.2017
6	Realizzazione rotatoria ingresso abitato di Roverè della Luna	435.967,00	435.967,00	Approvato progetto esecutivo in data 25.07.2019 - procedura di gara in corso presso APAC
7	Riqualificazione polo scolastico (scuola dell'infanzia)	2.000.000,00		Affidato incarico progettazione preliminare in data 11.05.2017
8	Entrata a nord del paese	250.000,00		
9	Sistemazione Rio Molini e sentieristica	200.000,00		
10	Realizzazione marciapiede zona artigianale	200.000,00		
11	Illuminazione a led e risparmio energetico	329.266,08	329.266,08	Affidato incarico realizzazione ad A.I.R. S.p.A. con deliberazione della Giunta Comunale n. 100 dd. 12.09.2019
12	Creazione area per feste ed eventi	200.000,00		
13	Collegamenti con piste ciclabili	150.000,00		
14	Sistemazione entrata cimitero	200.000,00		

Scheda 1 - Parte seconda

Opere in corso di esecuzione

	Opere/Investimenti	Anno di avvio	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo imputato nel 2019 e anni prec.	2020		2021		2022		Anni successivi
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2020 e prec.	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2021 e prec.	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2022 e prec.	
1	Realizzazione rotatoria ingresso abitato di Roverè della Luna	2019	435.967,00	435.967,00	435.967,00		-		-		-	
2	Intervento di ammodernamento impianto illuminazione pubblica	2019	329.266,08	329.266,08	329.266,08		-		-		-	
Totali			765.233,08		765.233,08	-	-	-	-	-	-	

Scheda 2
Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche

RISORSE DISPONIBILI		Arco temporale di validità del Programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	5.000,00	1.000,00	1.000,00	7.000,00
2	Vincoli derivanti da mutui				-
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				-
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente				-
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti (ex FIM 2020/2022 ed anni prec.)	250.771,54	83.059,35	81.559,35	415.390,24
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				-
7	Altro (Canoni concessione derivazioni idriche, sovraccanone piano di vallata e piano arredo urbano)	59.228,46	32.440,65	32.440,65	124.109,76
TOTALI		315.000,00	116.500,00	115.000,00	546.500,00

Scheda 3

Programma pluriennale delle opere pubbliche:
Parte prima: opere con finanziamenti

Missione/prog (di bilancio)		Codifica per tipologia e categoria		Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori (per la quota di spesa esigibile)	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del Programma			
									Spesa totale	2020	2021	2022
Miss.	Prog.	tipologia	categoria							Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
01	02	99	6	1	acquisto attrezzature e arredi uffici	/	2020-2021-2022	entrate inv.	6.500,00	2.000,00	2.000,00	2.500,00
01	02	99	6	1	acquisto e manutenzione programmi uffici	/	2020-2021-2022	entrate inv.	21.000,00	12.000,00	4.500,00	4.500,00
01	02	99	6	1	acquisto e manutenzione macchine per uffici	/	2020	entrate inv.	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
01	05	6	18	1	manutenzione straordinaria edifici comunali	/	2020-2021-2022	entrate inv.	65.000,00	50.000,00	5.000,00	10.000,00
01	06	99	99	1	acquisto e manutenzione mezzi ufficio tecnico	/	2020	entrate inv.	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
01	11	99	99	1	consulenza in materia ambientale	/	2020	entrate inv.	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00
01	11	99	18	1	progettazioni ed incarichi diversi	/	2020-2021-2022	entrate inv./altre	25.000,00	15.000,00	5.000,00	5.000,00
04	01	6	17	1	manutenzione straordinaria scuola infanzia	/	2020-2021-2022	entrate inv.	24.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
04	01	99	17	1	acq. attrezz. ed arredamento scuola infanzia	/	2020-2021-2022	entrate inv.	16.000,00	6.000,00	5.000,00	5.000,00
04	02	99	17	1	manutenzione straordinaria scuola primaria	/	2020-2021-2022	entrate inv.	16.000,00	8.000,00	3.000,00	5.000,00
04	02	99	17	1	acquisto e manut. attrezzature arredi scuola primaria	/	2020-2021-2022	entrate inv.	11.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
04	02	1	17	1	spese gestione scuola media Mezzocorona	/	2020-2021-2022	entrate inv.	20.000,00	7.500,00	7.500,00	5.000,00
05	02	99	17	1	acquisto libri attrezzature biblioteca	/	2020-2021-2022	entrate inv.	13.000,00	5.000,00	5.000,00	3.000,00
06	01	6	11	1	manutenzione straordinaria impianti sportivi	/	2020-2021-2022	entrate inv./altre	33.000,00	20.000,00	8.000,00	5.000,00
06	01	6	11	1	acquisto attrezzature per impianti sportivi	/	2020	entrate inv.	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
08	01	6	7	1	reimpianti e manutenzione straordinaria terreni agricoli	/	2020-2021-2022	entrate inv.	31.000,00	15.000,00	10.000,00	6.000,00
08	01	99	19	1	restituzione contr. concessione	/	2020-2021-2022	entrate vinc.	3.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
08	01	6	18	1	sistemazione strutture in loc. Pianizza	/	2020	entrate inv.	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00
08	01	99	1	1	interventi arredo urbano	/	2020-2021-2022	entrate inv./altre	15.000,00	10.000,00	2.000,00	3.000,00
09	04	99	22	1	manutenzione straordinaria acquedotto	/	2020-2021-2022	altre entrate	60.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
09	04	01	16	1	acquisto terreno per realizzazione stazione di pompaggio rete fognaria	/	2020	entrate inv.	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
10	05	06	01	1	rifacimento segnaletica stradale	/	2020	entrate inv.	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
10	05	6	1	1	manutenzione straordinaria strade comunali	/	2020-2021-2022	entrate inv./vinc	60.500,00	30.000,00	15.000,00	15.500,00
10	05	6	4	1	manutenzione straord. impianto illuminaz. pubblica	/	2020-2021-2022	entrate inv./altre	30.500,00	20.000,00	5.000,00	5.500,00
10	05	99	4	1	acquisto attrezzature per manut. straord. III. pubblica	/	2020-2021-2022	entrate inv.	18.000,00	10.000,00	5.000,00	3.000,00
11	01	99	14	1	contributo straordinario al Corpo dei V.V.F.	/	2020	entrate inv.	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00
12	01	99	22	1	acquisto attrezzature ed arredi locali Tagesmutter	/	2020	entrate inv.	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
12	05	99	22	1	acquisto attrezzature per centro aggregazione giovanile	/	2020	entrate inv.	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
12	09	6	18	1	manutenzione straord. cimitero comunale	/	2022	entrate inv.	12.500,00	5.000,00	2.500,00	5.000,00
Totale									546.500,00	315.000,00	116.500,00	115.000,00

SCHEDA 3 - Parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Missione/prog (di bilancio)	Codifica per tipologia e categoria	Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altri autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori		Arco temporale di validità del Programma			
							Spesa totale	2020	2021	2022
								Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
Miss.	Prog.	tipologia	categoria							
Totale							-	-	-	-